Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 17 luglio 1978
Anno 97 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 684 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p.p. (Partecip. 1000/2000 p.p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1800 (1800) . Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

AL DI LA' DELLE PREVISIONI I RISULTATI DELLA PRIMA GIORNATA DEL VERTICE DI BONN

I sette promettono di avviare una comune strategia economica

Preannunciato da Schmidt il varo di una dichiarazione congiunta su tutti i problemi in discussione
Impegni differenziati per ogni paese: gli USA consentirebbero a ridurre le importazioni di petrolio

BONN — I problemi irrisolti dell'economia occidentale, con in primo piano inflazione e disoccupazione, sono da ieri mattina al centro del confronto — il quarto, dopo Rambouillet, Portorico e Londra — tra i capi di governo dei sette paesi più industrializzati dell'Occidente: Stati Uniti, Giappone, Canada, Francia, Germania federale, Gran Bretagna e Italia. Il Presidente americano Carter, il Presidente francese Giscard d'Estaing, il Cancelliere federale Helmut Schmidt e i primi ministri giapponese, Fukuda, inglese Callaghan, canadese Trudeau e italiano Andreotti, si sono riuniti nella vecchia cancelleria di Bonn, il palazzo Schaumburg, per tentare di mettere a punto una strategia capace di portare l'Occidente industrializzato fuori dal tunnel della crisi economica.

E, dopo la prima giornata di lavori (il vertice dovrebbe concludersi oggi pomerriggio), è con una certa sorpresa che gli osservatori internazionali hanno notato il progressivo diradarsi delle pessimistiche previsioni esplicitamente formulate nei giorni scorsi sull'esito dell'incontro; tra i leaders presenti a palazzo Schaumburg sembra sia affiorata con notevole energia una comune volontà di risolvere, almeno parzialmente, i numerosi problemi — non soltanto economici — che riguardano il mondo occidentale. A dar conto di questa inattesa e positiva svolta è stato lo stesso Cancelliere Schmidt, il quale ieri sera, rompendo una consegna che i sette si erano dati (quella, cioè, di procedere in «forma confidenziale» fino al termine dei lavori, rilasciando alla stampa solo poche informazioni «tecniche»), ha tenuto un'improvvisata conferenza stampa, dichiarando, anche a nome degli altri partecipanti al vertice, che i «sette grandi» concluderanno i lavori con una dichiarazione finale su tutti i temi in discussione e con l'annuncio di una «strategia comune» dei sette paesi per il superamento dei problemi economici, energetici e monetari.

La dichiarazione, ha detto ancora Schmidt, comprenderà più capitoli: già pronto è il primo, che riguarda i problemi della crescita economica, dell'occupazione e dell'inflazione; gli esperti stanno dando gli ultimi ritocchi alle formulazioni, ha detto ancora il Cancelliere, aggiungendo di poter comunque anticipare che è stata raggiunta una «larga concordanza». Questo capitolo conterrà, ha detto ancora Schmidt, alcune dichiarazioni di carattere generale, che valgono per tutti, e alcune «dichiarazioni specifiche» applibili a ognuno dei seguenti paesi: Giappone, Cee nel suo insieme, Germania federale, Gran Bretagna, Francia, Italia e Stati Uniti.

Il secondo capitolo della dichiarazione finale riguarderà i problemi dell'energia: esso è in via di elaborazione e dovrebbe essere terminato, ha detto Schmidt, entro stanotte. Il Cancelliere ha anticipato che in esso avrà un ruolo importante «la riduzione del volume delle importazioni energetiche, l'aumento dell'uso del carbone e dell'impiego dell'energia nucleare». «Quest'ultimo punto — ha precisato Schmidt — sarà trattato con più attenzione ai particolari, perché qui ci confrontiamo anche con il problema di rigorosi controlli internazionali contro eventuali abusi dell'energia nucleare». Tale affermazione sembrerebbe confermare alcune indiscrezioni secondo cui gli Stati Uniti si impegnerebbero per quanto riguarda le esportazioni di uranio arricchito.

Successivamente, ha detto ancora il cancelliere della Rft, saranno affrontate nella dichiarazione le questioni monetarie. Schmidt ha aggiunto di non poter fornire fino a oggi il testo definitivo della dichiarazione, ma «di poter dire fin d'ora che i sette hanno evitato il pericolo di scalare separatamente le sette colline di Bonn» (la zona del Reno intorno a Bonn viene denominata appunto Siebengebirge, n.d.r.) e di poter sottolineare che i colloqui «sono marcati dalla volontà di raggiungere risultati comuni, in un'atmosfera di collaborazione».

Il cancelliere ha detto ancora che «i maggiori passi avanti» sono stati fatti «durante il pranzo» (una colazione informale, nella sua residenza privata di Bonn) e ha precisato che, durante la colazione di oggi saranno discusse anche questioni diverse da quelle economiche. Già ieri, comunque è stata raggiunta un'intesa di massima — non meglio precisata, per il momento — sul problema della lotta al terrorismo. Ciò sembra indicativo del buon clima in cui si svolge la riunione, anche in considerazione del fatto che quello del terrorismo non era uno degli argomenti in agenda.


Bonn — La «foto di famiglia» prima dell'inizio del vertice: si riconoscono da sinistra Fukuda, Carter, Callaghan, Trudeau, Andreotti, Giscard e il cancelliere Schmidt (telefoto Upi)

A Bonn, circolano già tra le delegazioni presenti le prime indiscrezioni sui risultati del vertice: si parla di un documento conclusivo nel quale ciascun paese si impegnerebbe a dare il contributo atteso dagli altri alla soluzione della crisi economica (ma la questione è in che misura e con quale calendario). Gli Stati Uniti si impegnerebbero a ridurre le loro importazioni di petrolio, ritenute causa principale dell'instabilità del dollaro e della inflazione, il Giappone e la Germania ad aumentare il loro tasso di sviluppo economico, la Francia e la Gran Bretagna ad essere più liberali in fatto di commercio.

In altre parole a ridurre le misure protezionistiche alle quali hanno fatto di recente ricorso, l'Italia a portare avanti con maggiore decisione la politica di risanamento economico.

E' certo che da ogni parte viene attribuita grande importanza a questi contatti al vertice, che consentono ormai verifiche annuali e facilitano la comprensione reciproca tra i sette. A questi vantaggi, nel suo intervento di ieri a palazzo Schaumburg, il presidente del Consiglio Andreotti ha voluto aggiungere un altro: quello che i contatti a sette fanno comprendere meglio all'opinione pubblica di ciascun paese l'interdipendenza che esiste tra le diverse economie, tra le economie sviluppate e la realtà del sottosviluppo; una realtà che non può più essere vista «in un'ottica assistenziale, ma tenendo conto dell'interesse reciproco a ricercare forme di effettiva solidarietà».

Il presidente del Consiglio ha anche tracciato la cornice nella quale si deve collocare il confronto su temi dello sviluppo economico, della lotta all'inflazione, del riequilibrio dei conti esteri. «Non si tratta di finalità politiche — ha detto — ma mezzi di cui si devono attrezzare i governi per assicurare l'impiego e il benessere ai cittadini, individuando tempestivamente le novità del prossimo e del meno prossimo futuro». In altre parole per Andreotti è necessaria un'azione preventiva, che metta i governi al riparo dai colpi bassi della congiuntura.

Quattordici mesi or sono, gli stessi protagonisti del vertice di Bonn si lasciarono, a Londra, con l'impegno a sviluppare l'occupazione dei giovani e a studiare congiuntamente i problemi di base dell'energia nucleare. Andreotti ha ricordato questi impegni, mantenuti solo in parte, prima di sostenere che in quest'incontro tedesco dovrebbero essere fissati obiettivi «politicamente validi e umanamente attuabili».

Il presidente del Consiglio ha infine messo al corrente i suoi interlocutori sui risultati raggiunti dal governo italiano, dal vertice di Londra in poi, e sul piano triennale che è in procinto di presentare in Parlamento, precisando che il progetto prevede come impostazione globale altri tagli alla spesa pubblica, concepiti non in funzione deflazionistica, ma di ripresa degli investimenti produttivi.

«Sequestrati» a Salerno otto agenti di custodia

SALERNO — Alcuni detenuti per reati comuni hanno sequestrato otto agenti di custodia: chiedono di poter parlare con un magistrato per sollecitare l'iter processuale. Il fatto è accaduto ieri sera nel carcere giudiziario di Salerno, nel quale sono chiusi oltre quattrocento detenuti in attesa di giudizio e condannati a pene varie.

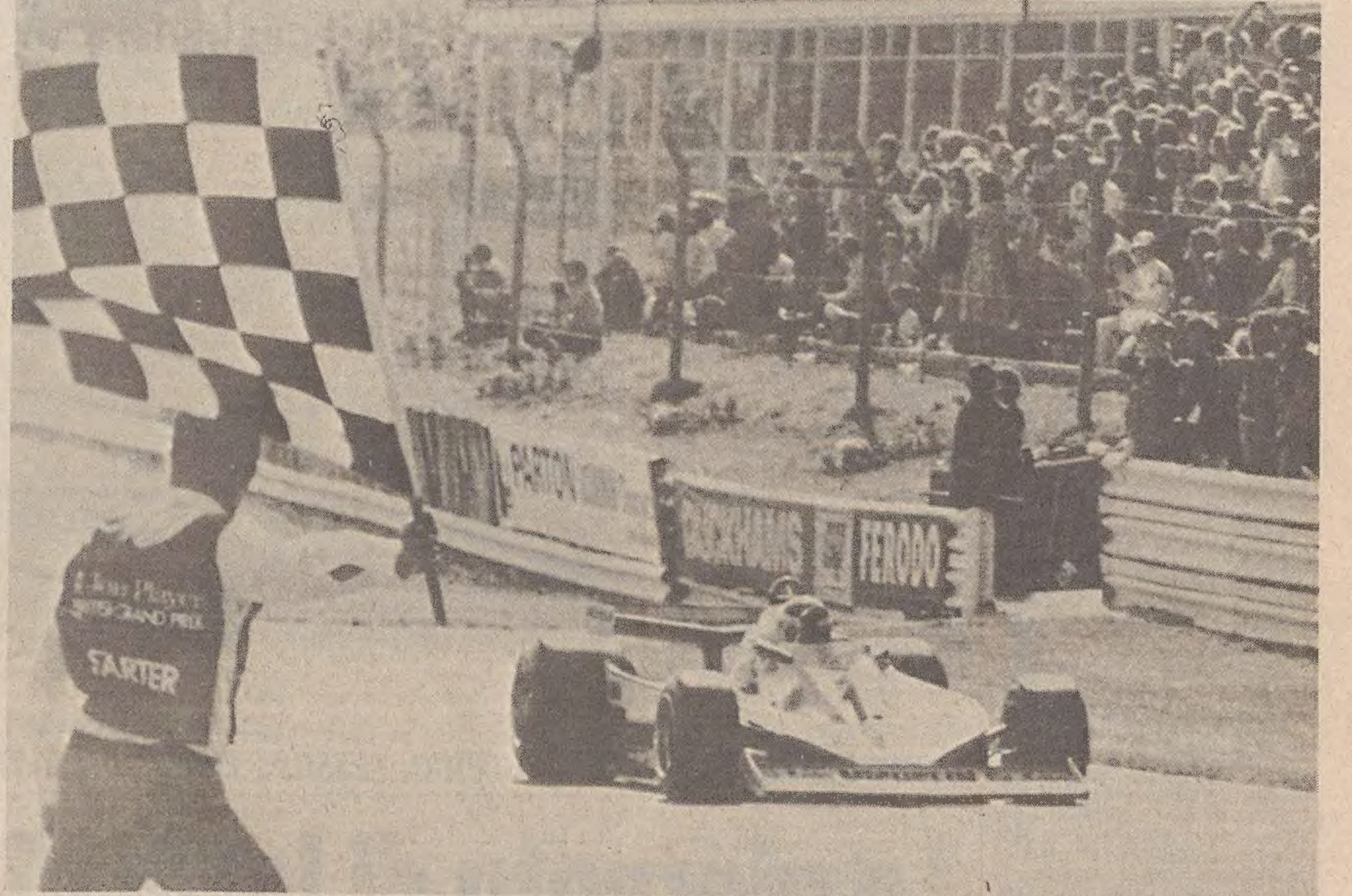
Appena la notizia si è diffusa, numerosi parenti dei reclusi si sono raccolti davanti al penitenziario. Al carcere si sono anche recati il vice questore Vicario Normando con il comandante del gruppo carabinieri.

PROTESTA OCCIDENTALE per gli intralci a Berlino

BONN — Le ambasciate di Stati Uniti, Inghilterra e Francia hanno ufficialmente protestato per gli intralci al traffico da e per Berlino, attuati sabato dalle autorità della Germania orientale in occasione della visitá nell'ex capitale tedesca del Presidente Carter. «Qualsiasi interferenza in materia di transito veicolare sulle strade di accesso a Berlino viola gli accordi esistenti in materia tra la Repubblica federale e la Repubblica democratica tedesca, nonché l'accordo quadripartito sullo status di Berlino» si legge nella nota congiunta.

INATTESO TRIONFO DI CARLOS REUTEMANN NEL GRAN PREMIO D'INGHILTERRA

La Ferrari torna alla vittoria



BRANDS HATCH — La Ferrari è tornata a vincere in formula 1 imponendosi nel Gran premio che è sempre stato più ostico per la casa italiana, quello d'Inghilterra. La corsa, che sembrava alla vigilia destinata a confermare il dominio delle Lotus, si è conclusa con un trionfo delle macchine spinte dai motori italiani: primo Reutemann su Ferrari, secondo Niki Lauda e terzo Watson, entrambi su Brabham Alfa. Tutti gli altri favoriti si sono dovuti fermare per guasto: è toccato quasi subito a Peterson (Lotus), poi ad Andretti (Lotus), mentre era in testa, e quindi a Scheckter (Wolf), Patrese (Arrows) e Jones (Williams).

Si è così trovato in testa Niki Lauda, seguito da Reutemann, autore di una prudente corsa di attesa. Il ferrarista si è avvicinato all'austriaco, attendendo il momento buono del sorpasso, che è venuto a una quindicina di giri dalla fine, quando Lauda, nel tentativo di superare Giacomelli, si è trovato fuori traiettoria e ha dovuto frenare disperatamente. Reutemann ha approfittato dell'errore infilando l'avversario all'interno e guadagnando abbastanza da giungere vittorioso al traguardo.

Nella telefoto Upi: Reutemann sfila davanti alla bandiera a scacchi che segna la conclusione del Gran premio d'Inghilterra.

Panatta battuto: l'Italia fuori dalla coppa Davis

BUDAPEST — Adriano Panatta è riuscito a farsi battere dal poco noto ungherese Peter Szoke, cosentendo all'Ungheria di battere l'Italia eliminandola dalla coppa Davis. L'italiano, fuori condizione in maniera disastrosa, è stato sconfitto per 6-3, 3-6, 6-0, 8-6. Nell'altro singolare, ormai platonico, Taroczy ha battuto Corrado Barazzutti per 6-3, 6-4, 6-4. Il punteggio finale è quindi: Ungheria batte Italia 4-1.

Maggiori servizi sui due avvenimenti a pagina sette.

NEL SUO DISCORSO DOMENICALE A CASTELGANDOLFO

Il Papa esprime «pena» per le condanne nell'Urss

Rilevata la grande «ricchezza umana» del popolo russo

CASTELGANDOLFO — Ai recenti processi svoltisi in URSS e conclusisi con le condanne degli imputati, Paolo VI ha dedicato ieri il discorso domenicale, rivolto dalla loggia interna della villa pontificia di Castelgandolfo a circa quattromila fedeli. Prendendo lo spunto dalla dichiarazione di Helsinki sui diritti dell'uomo, il Papa ha detto che «Helsinki, alle cui riunioni anche la Santa Sede, con studiata e amorosa attenzione, ha partecipato, vuole essere un momento decisivo e progressivo della civiltà umana».

«Ma ecco — ha proseguito il Papa — che il consumarsi di processi, di cui parla tutta la stampa, obbliga anche noi a esprimere la nostra pena, non per passione polemica, ma per confermare la nostra fiducia nella coerente e progressiva maturazione del senso morale nell'intera umanità. Ci sentiamo obbligati dalle condanne inflitte con grande severità a persone accusate, com'è comune persuasione, di infrazioni ideologiche, nonché dai nostri impegni professati a Helsinki, a un richiamo a quello spirito di umano sentire a cui siamo tenuti. Pur tenendo conto che quando non è disponibile una completa informazione non è neppure facile formulare giudizi, nessuno può non essere colpito dalla reazione unanime.

«Essa — ha proseguito il Papa — è stimolata dalla mancata pubblicità dei procedimenti, dalla sensazione che i diritti di difesa non abbiano trovato sufficiente tutela, dalla sproporzione tra pene e imputazioni, ma soprattutto nella convinzione — oggi patrimonio ormai universale della cultura e della società — che un'opinione politica o la rivendicazione di un proprio diritto non possano, come tali, essere perseguite e punite come reato. E' un abuso, è una interferenza, questa solidarietà che si propaga al di là delle frontiere, quando sono in gioco i diritti dell'uomo? O non è piuttosto un segno di partecipazione umana a un ideale che va penetrando a tutti i livelli, in parallelo con il riconoscimento che esso trova in solenni documenti internazionali?

«Proprio perché a noi pare che tale sensibilità sia un elemento, non sovversivo, ma promotore di migliori relazioni tra gli uomini e tra i popoli — ha detto ancora il Papa — vorremmo trarne un auspicio: che quel grande paese, quel popolo, di cui è nota la straordinaria ricchezza umana e al quale si rivolge con rispetto il nostro pensiero, che tutti i paesi e i popoli del mondo possano trovarsi uniti in un comune omaggio e nella pratica affermazione del grande ideale dei diritti dell'uomo. E che la sofferenza dei condannati e dei loro familiari, ai quali pure dedichiamo oggi una preghiera — ha concluso Paolo VI — si volga in un bene più alto, per il loro paese e per l'umanità».

PER IL CASO SCIARANSKI

IL SENATO USA DIREBBE «no» a un accordo «Salt»

WASHINGTON — Il senatore Robert Byrd, leader della maggioranza democratica al Senato USA, ha dichiarato che un accordo «Salt» sulla limitazione degli armamenti strategici non potrebbe essere ratificato attualmente dal Senato, dopo la condanna nell'URSS di Anatoli Sciaranski Byrd ha aggiunto: «Se il governo sovietico non sa trattare i suoi cittadini con equità, ciò può soltanto aumentare il dubbio in quelli di noi che devono pronunciarsi su un trattato, così come può aumentare il dubbio e la sfiducia dell'opinione pubblica verso qualsiasi accordo che possa essere concluso con l'URSS». Byrd ha tuttavia riaffermato che, a suo parere, Washington deve continuare a cercare un accordo con Mosca sugli armamenti strategici, perché «un trattato del genere sarebbe desiderabile per gli Stati Uniti».

BREVE RADIOGRAFIA DELLE SITUAZIONI SPECIFICHE NEI PAESI INDUSTRIALIZZATI

Sette sistemi in cerca di equilibrio

BONN — Questo un breve quadro della situazione economica nei paesi riuniti da ieri a Bonn per il quarto vertice economico occidentale:

STATI UNITI: *crescita economica nel 1977: 4,8 per cento — tasso di inflazione: 6,5 — disoccupazione 7 per cento della popolazione attiva. Gli Stati Uniti sono sotto accusa perché si presentano con una bilancia commerciale che nel '77 ha registrato un deficit di 20,2 miliardi di dollari (nel '76 il deficit era stato di 1,4 miliardi di dollari) e che si ritiene che raggiungerà quest'anno i 40 miliardi. Agli Stati Uniti si chiede di ridurre il deficit commerciale (causa principale dello slittamento del dollaro) contraendo le importazioni di petrolio. Il Presidente americano Carter ha affermato in questi giorni che il deficit americano è dovuto non tanto alle importazioni di petrolio quanto alla invasione di merci tedesche e giapponesi sul mercato americano.*

GIAPPONE: *crescita economica nel '77: 5,3 — tasso di inflazione nell'aprile '78: 3,9 (tasso di inflazione medio nel '77: 8,1) — percentuale di disoccupati: 2,6 per cento. Il Giappone si presenta al vertice con la bilancia commerciale più attiva: 14 miliardi di dollari di attivo nel '77, che si pensa di ridurre a 6 miliardi nel '78. Al Giappone si chiede di aumentare le importazioni stimolando la domanda interna.*

Per il '78 il Giappone si ripromette di raggiungere una crescita del 7 per cento. Il ministro Fukuda nei giorni scorsi ha inoltre dichiarato che il suo paese è disposto ad acquistare più petrolio, più uranio e più aeroplani ed a contribuire con un miliardo di dollari ad un fondo energetico per i paesi più poveri. Resta aperto per il Giappone il problema di 1,4 milioni di disoccupati.

GERMANIA FEDERALE: *tasso di crescita per il '78: tre per cento (nel '77: 2,4) — tasso di inflazione nel giugno '78: 2,4 (nel 1977: 3.9) — percentuale di disoccupazione: 4,5. «Meno del due e mezzo per cento di inflazione, meno del quattro di disoccupazione (si tratta del dato relativo al giugno '78), un imponente aumento delle importazioni a favore dei nostri partner commerciali ed una crescita economica visibilmente in movimento: chi altro può offrire fra i sette altrettanto?», ha detto il cancelliere federale Schmidt in questi giorni.*

Alla Germania federale viene richiesto, in particolare modo dagli Stati Uniti e dai «partner» più deboli della Cee, di assolvere con maggiore impegno a un ruolo trainante dell'economia mondiale. In particolare un rilancio economico interno che il cancelliere teme possa rimettere in moto un processo inflazionistico. Comunque si è parlato di un piano per un rilancio economico già predisposto — e che Schmidt offrirebbe u determinate condizioni di attuare — consistente in investimenti per dodici miliardi di marchi, in cinque anni, in settori chiave dell'industria tedesca, quali quello della ricerca e dell'energia.

FRANCIA: *tasso di crescita economica nel '77: tre per cento — tasso di inflazione: nove nell'aprile del '78 (media del '77: 9,4) — percentuale di disoccupati: 6,3. Dopo la vittoria elettorale, il Presidente Giscard d'Estaing e il primo ministro Barre si sono proposti quale obiettivo principale una politica di stabilizzazione, dando la priorità al contenimento dell'inflazione che essi si propongono di ridurre di tre punti nei prossimi due anni. Questo il contributo che Giscard offre al «vertice» e che ha già trovato l'approvazione di Schmidt.*

Giscard è con Schmidt il principale sostenitore del meccanismo di stabilizzazione monetaria in Europa che i nove della Cee hanno approvato in via di principio a Brema dieci giorni fa.

GRAN BRETAGNNA: *crescita prevista per il 1978: 2,7 per cento — tasso di inflazione in aprile '78: 7,9 per cento (nel 1977: 16,2) — percentuale di disoccupati a maggio: 5,8 (nel '77: 6,3). Il primo ministro Callaghan ci si attende farà forti pressioni perché Germania federale e Giappone si impegnino in programmi di rilancio dell'economia. Di fronte alle prossime elezioni in Gran Bretagna e ad un'opinione pubblica convinta che i mali dell'Inghilterra siano dovuti all'ingresso nella comunità europea, Callaghan ha bisogno di chiari successi in politica estera. Il governo britannico è inoltre sotto la pressione dei sindacati che gli chiedono forti incentivi alla produzione interna. La bilancia dei pagamenti britannica ha un valido aiuto nella produzione interna di petrolio, nel Mare del Nord.*

ITALIA: *tende per il '78 ad una crescita economica del 4,5 per cento (nel '77 era stata del due per cento) — tasso d'inflazione in aprile: 12,2 (nel '77: 17) — disoccupazione nel 1977: 7 per cento. La ripresa congiunturale iniziata quest'anno sta progredendo e consente secondo alcuni ottimistiche aspettative, anche se produzione e investimenti sono a un livello basso. Anche l'Italia conta su un programma tedesco di rilancio della congiuntura per aumentare le sue esportazioni sul mercato germanico.*

CANADA: *crescita economica nel '77: circa il 2,25 per cento — tasso di inflazione: otto per cento — disoccupazione: 8,1 per cento. Il Canada è stato inserito nel «club dei sette» a Portorico su pressione del Presidente americano Ford in considerazione soprattutto della sua ricchezza di materie prime e dell'uranio in particolare. Per quest'anno il Canada prevede una riduzione del suo tasso di crescita, registra tendenze all'aumento dei prezzi, e all'aumento della disoccupazione mentre la moneta canadese è in una cronica situazione di debolezza. Sono state adottate misure per stimolare i consumi interni e ridurre «l'amore al risparmio» dei canadesi.*

Trio pensoso a Bonn


Bonn — Tre partecipanti al vertice durante una pausa: Giscard, Schmidt e Fukuda sembrano avere problemi molto seri.

TRAVERSATA CLANDESTINA DI UN IMPRESARIO EDILE LOMBARDO

Fugge dall'Arabia in un «container»

E' rimasto per nove giorni nello scatolone metallico, con poco cibo e 40 gradi

LA SPEZIA — Ha finalmente raggiunto la propria famiglia un impresario edile di Busto Arsizio, Giorgio Cozzi, di 41 anni, che è riuscito a rientrare in Italia, dall'Arabia Saudita, restando chiuso per nove giorni in un «container» sulla coperta di una nave-traghetto. Scoperto nel grande cassone metallico dalla polizia e dalla guardia di finanza, nel porto della Spezia, Giorgio Cozzi ha raccontato una storia che, sulle prime, è apparsa piuttosto inverosimile e nebulosa, per cui gli agenti hanno voluto controllarla prima di rilasciarlo; la sua versione di essere fuggito dal paese arabo per paura di venire arrestato, perché privo del necessario permesso di soggiorno, è però risultata esatta.

Mentre veniva sottoposto ai alcuni controlli sanitari, l'impresario ha raccontato com'è riuscito a sopravvivere per nove giorni chiuso nello «scatolone» metallico e perché avesse preso questa decisione. «In Arabia Saudita — è la sua versione — il 6 luglio scorso è entrata in vigore una legge che prevede l'arresto per coloro che si trattengono nel paese senza i necessari permessi. Io non li avevo, mi sono spaventato e, siccome non volevo finire in galera, ho cominciato a pensare come fare per fuggire».

Nel porto di Gedda, Giorgio Cozzi vede alcuni contenitori vuoti, destinati a essere imbarcati su una nave traghetto, la «Jolli Bianco», in partenza per l'Italia. «Così, mi è venuta l'idea di farmi chiudere dentro e di raggiungere in questo modo l'Italia». Il 7 luglio, l'impresario riesce a infilarsi in un «container», senza che nessuno se ne accorga. Con sé ha alcune lattine di «Coca Cola», dei biscotti e una decina di scatolette di carne. «Dopo qualche tempo che ero nel contenitore — ha raccontato ancora Cozzi — ho sentito che la gru mi stava sollevando, e poco dopo mi depositava sulla coperta della nave. Così si è iniziato il mio viaggio».

Durante la traversata, durata nove giorni, Giorgio Cozzi ha avuto qualche momento di sfinimento e di paura, dovuto in particolare al gran caldo (oltre 40 gradi e un'altissima percentuale di umidità) e alla mancanza di cibo. «Dalle fessure del contenitore — ha detto ancora l'impresario — riuscivo a vedere qualcosa; dagli stessi buchi entrava l'aria sufficiente per sopravvivere». Nel frattempo, la polizia saudita aveva avvertito tutte le navi in partenza per l'Italia di controllare che non vi fossero clandestini, e lo stesso messaggio era stato inviato alle autorità portuali italiane, che hanno predisposto i controlli all'arrivo, scoprendo così il «clandestino».

RIMBROTTO TELEFONICO di Carter a Young

BONN — Il Presidente Carter ha telefonato sabato all'ambasciatore americano all'Onu, Andrew Young, rimproverandolo per aver detto che vi sono «centinaia, forse migliaia di prigionieri politici negli Stati Uniti»; secondo quanto dichiarato dal portavoce della Casa Bianca, Jody Powell, Carter ha detto a Young di essere molto scontento della scelta di tali parole, e il diplomatico — ha aggiunto Powell — ha «riconosciuto di avere sbagliato e si è scusato per le difficoltà di cui è responsabile».

Le dichiarazioni di Young, che tanto scalpore hanno suscitato negli Stati Uniti, erano state raccolte da una giornalista del quotidiano francese «Matin de Paris». In seguito a ciò, alcuni parlamentari americani hanno proposto l'esonero di Young; il portavoce di Carter non ha voluto dire se il diplomatico abbia presentato le sue dimissioni, limitandosi ad affermare che Carter le avrebbe comunque respinte.

UNA NOSTRA INTERVISTA CON IL PRESIDENTE DELLA CONFCOMMERCIO ORLANDO

Il futuro destino di Trieste legato alla Comunità europea

«La città ha conquistato il nuovo ruolo di porto sud - orientale e di nodo stradale»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Il destino di Trieste è legato alla Cee; fuori della Cee, Trieste regredirebbe, sino a perdere traffici e industrie, conservando soltanto una funzione "residenziale" e una modesta funzione turistica». Sono parole di Giuseppe Orlando, presidente della Confcommercio, al quale abbiamo rivolto una serie di domande proprio su Trieste e i suoi problemi, anche alla luce delle recenti elezioni.

— La confederazione come vede la situazione politica di Trieste alla luce degli ultimi risultati delle amministrative?

«E' inutile tornare sul "segnale" di valore politico che i risultati elettorali hanno lanciato. La Confcommercio, tuttavia, ritiene che ogni istituzione sia pubblica, come le province, i comuni e le regioni, sia privata, come le organizzazioni sindacali delle aziende o quelle dei lavoratori, o i partiti politici, debba essere gestita in forma autonoma e democratica.

«L'istituzione politica di Trieste avrà prospettive di sviluppo a condizione che il suo comune e la sua provincia siano amministrati, con senso di responsabilità e con lungimiranza, dagli uomini eletti dalla cittadinanza. Se in pratica i risultati delle elezioni non dovessero consentire una gestione del comune di Trieste, la città ne avrà sicuramente un danno».

— Qual è la funzione di Trieste, oggi, nel contesto europeo, considerando che siamo ormai prossimi all'Europa unita?

«Trieste ha conquistato il nuovo ruolo di porto Sud-orientale del Mercato comune europeo per i traffici oltremare, soprattutto verso l'area dei paesi produttori di petrolio; ma ha anche conquistato il ruolo di nodo stradale per i traffici, via terra, verso la parte meridionale della Cee e l'Europa danubiana e balcanica, la parte terminale della quale, costituita dalla Grecia, sta per entrare nel Mec. Perciò il destino di Trieste è legato alla Cee; fuori della Cee Trieste regredirebbe, sino a perdere traffici e industrie, conservando soltanto una funzione "residenziale" e una modesta funzione turistica, peraltro insidiata dalla concorrenza delle coste istriane e dalmate a oriente e dai centri di Grado, Lignano e Tesolo a occidente».

— Come ritiene che possano essere potenziate le strutture portuali di Trieste al fine di restituire alla città il ruolo naturale di grande centro di servizi per il suo retroterra?

«Soprattutto attraverso i nuovi collegamenti stradali e ferroviari che, con una maggiore sensibilità di governo, l'impegno dell'amministrazione regionale e i decreti di attuazione del trattato di Osimo hanno ora reso realizzabili, prevedendo gli stanziamenti necessari».

— Qual è il giudizio della Confcommercio sugli scambi commerciali tra frontalieri triestini e jugoslavi?

«Sono molto importanti per Trieste ed è opportuno aumentarli ancora, nell'interesse della popolazione italiana da una parte e di quella jugoslava, croata e slovena del Carso e dell'Istria, compresa la minoranza italiana, dall'altra. Trieste, che è diventata una città di confine, ha molto da guadagnare in lavoro e in redditività da un incremento degli scambi commerciali tra frontalieri, in qualunque forma legittima essi vengono effettuati».

«Una Trieste elevata a zona franca integrale vedrebbe chiudere il confine economico verso l'Italia e quello economico e politico verso la Jugoslavia, perché nessuno dei due Paesi potrebbe comportarsi diversamente, per effetto delle ferree leggi dell'economia. Trieste verrebbe a trovarsi così rinchiusa in se stessa, con conseguenze tragiche dell'intero contesto della sua economia.

«Una Trieste invece con i confini apertissimi verso la Jugoslavia continuerebbe a svolgere la funzione di una finestra dell'occidente verso l'area balcanica e danubiana le cui popolazioni, per effetto del continuo miglioramento del loro tenore di vita, aumentando i loro bisogni, ricercano la fonte più vicina di approvvigionamento che è Trieste e appunto a Trieste effettuano i loro acquisti, contribuendo a consolidare una componente dell'economia triestina che è di notevole importanza».

— Quali miglioramenti ritiene indispensabili nel sistema dei trasporti (strade, ferrovie, areoportuali), non solo in riferimento al movimento merci ma anche al traffico turistico proveniente dai Paesi del Nord e diretto in particolare alla riviera adriatica?

«Mi consta che proprio dall' unione commercianti di Trieste, facente parte della Confcommercio, erano partite anni fa idee e proposte per maggiori collegamenti anche marittimi fra Trieste e le due riviere che su di essa si chiudono; quella di spiagge e grandi arenili che passa per Grado, Lignano, Iesolo, Chioggia fino alla riviera romagnola, e quella rocciosa e cosparsa di isole grandi e piccole che comprende l'intera Dalmazia e include in sè l'Istria con caratteristiche proprie.

«Servizi marittimi turistici che si diramino a ventaglio da Trieste verso tutti questi centri oggi assolutamente mancano. Sono anche insufficienti le attrazioni per il turismo nautico. Molto c'è da fare in questo settore, ma parechio è già in via di realizzazione, come il prolungamento dell'autostrada fino a Coccau, il raddoppio della ferrovia pontebbana e l'apertura di un nuovo comodo traforo a monte Croce Carnico; sono infrastrutture che faranno più facilmente confluire su Trieste i turisti del centro e Nord Europa. Anche linee marittime per il traffico mercantile vanno ripristinate e riattivate, perché Trieste ne è carente, come quasi tutti i porti italiani dell'Adriatico. Molto dev'essere ancora fatto in questo campo».

— Viene segnalata una flessione nel movimento turistico in relazione alla situazione dell'ordine pubblico in Italia. Come valuta tale fenomeno, e quali suggerimenti può dare la Confcommercio?

«La Confcommercio si è da sempre preoccupata dell'ordine pubblico, lo ritiene uno degli elementi essenziali di richiamo turistico; rileva peraltro che Trieste, la Venezia Giulia, il Friuli ed in genere tutto il Veneto costituiscono una delle zone più ordinate e meno turbolente d'Italia. In queste regioni il turismo estero dovrebbe perciò continuare ad affluire con la stessa intensità di sempre».

Giancarlo Mingoli

VIOLENTO INCENDIO nei pressi di Napoli

NAPOLI — Un violento incendio è divampato, per cause non ancora accertate, in un deposito di legname ad Arzano, vicino a Napoli. Le fiamme sono divampate in uno dei reparti del deposito annesso al quale è anche un reparto lavorazione mobili, e in breve si sono propagate a tutto il deposito. Appena dato l'allarme, sono accorsi i vigili del fuoco da Napoli; successivamente si è reso necessario l'intervento di vigili del fuoco di altri comandi della provincia di Napoli e Caserta. Complessivamente oltre cento vigili hanno attaccato le fiamme con potenti getti d'acqua e di schiumogeno.

Alcune abitazioni vicino al deposito in fiamme sono state fatte sgomberare. La situazione è diventata drammatica anche per la mancanza di acqua; sono state utilizzate numerose autobotti di comuni vicini ad Arzano. Le alte fiamme, e alcuni piccoli scoppi — forse di bombole di gas liquido — hanno causato anche allarme tra le persone che abitano nella zona dov'è il deposito in fiamme.

Il lavoro dei vigili del fuoco per circoscrivere l'incendio è durato otto ore. E' stata opposta una barriera di schiumogeno alle fiamme per impedire che si propagassero al reparto per la lavorazione dei mobili e alle abitazioni che sono davanti al capannone.

BISCA CLANDESTINA scoperta a Pompei

NAPOLI — Gli uomini della squadra mobile, diretti dal commissario Franco Malvani, hanno scoperto a Pompei un circolo ricreativo dove da tempo si giocava d'azzardo e che era frequentato soprattutto da pregiudicati. Il circolo, denominato «Enrico Fermi», è in corso Vittorio Emanuele 34. Per esservi ammessi, bisognava conoscere una parola d'ordine e superare uno sbarramento di tre cancelli, a guardia dei quali c'erano uomini muniti di ricetrasmittenti.

SGOMBRA IL CAMPO DAGLI INTERROGATIVI IL DISCORSO DEL SEGRETARIO AD AREZZO

Berlinguer: il partito comunista non cambierà la linea politica

Socialisti: strategia d'attacco - Avvicinamento al «garofano» da parte di liberali e demonazionali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il partito comunista non cambierà la sua linea politica ma cercherà semplicemente di renderla più efficace. Alla vigilia della riunione del comitato centrale Berlinguer, con un discorso pronunciato ad Arezzo, ha sgombrato il campo dai tanti interrogativi che erano sorti negli ultimi tempi a proposito dell'eventualità di un cambiamento o di un colpo di timone alla linea strategica del Pci, alla luce delle pesanti difficoltà registrate negli ultimi tempi.

Non ci saranno, dunque, revisioni radicali o brusche inversioni di rotta, ma al contrario, come Berlinguer ha lasciato intendere chiaramente, il partito comunista cercherà di superare le difficoltà derivanti dalla eccessiva durata della fase del «guado», cioè dalla lentezza con cui si sta realizzando il suo ingresso nell' area del governo, compiendo il massimo sforzo per rendere sempre più valida e concreta la sua azione. In primo luogo, quindi, il Pci punterà ad «un cambiamento radicale della politica economica generale» battendosi insieme alle altre forze dell'arco costituzionale, ma si batterà anche per raggiungere l'obiettivo di fondo, che per il Pci rimane sempre quello di «superare l'assetto capitalistico, di far avanzare l'Italia verso il socialismo».

Questo tipo di socialismo, comunque, ha sottolineato Berlinguer, non sarà simile a quello dei Paesi dell'Est ma sarà fondato, oltre che sulla giustizia, sull'eguaglianza e sulla solidarietà, anche «sul pieno rispetto ed espansione di tutte le libertà democratiche». A questo proposito, il segretario del Pci ha ribadito la netta riprovazione dei processi come quelli celebrati in questi giorni nell'Unione Sovietica.

Oltre a perseguire simile obiettivo mediante una continua pressione in favore di una nuova politica economica, poi, il Pci sul piano politico si muoverà su due direttrici precise: da un lato difenderà la «novità politica» rappresentata «dal sorgere della maggioranza comprendente per la prima volta dopo trent'anni anche i comunisti»; dall'altro, operando all'interno della maggioranza, eserciterà con coerenza la propria funzione di «controllo e di stimolo» sul governo.

I comunisti, in altri termini, non cercheranno di forzare la mano nei confronti della Democrazia cristiana, ma continueranno a difendere le posizioni conquistate nella speranza che questa azione di difesa faccia maturare le condizioni per il completo passaggio nell' area della maggioranza.

Di tutt'altro genere, invece, è la strategia del partito socialista, che nel giro di due anni, come ha ricordato il segretario del partito Craxi, è riuscito a superare la crisi in cui era caduto ed oggi si pone come «una forza nuovamente al centro della dialettica democratica, contrastata dagli avversari, più o meno dichiarati, perché in ascesa, combattuta per il suo spirito critico e per la sua carica di rinnovamento». A differenza dei comunisti, che continueranno a difendersi, dunque, i socialisti insisteranno nella loro strategia di attacco, una strategia che almeno fino a questo momento, stando sempre alle parole di Craxi, ha dato e sembra promettere degli ottimi risultati.

Altri due infine, sono gli avvenimenti che hanno caratterizzato la domenica politica, il consiglio nazionale del Pli e quello di Dn. Il consiglio nazionale del partito liberale, che si è concluso con l'approvazione a larghissima maggioranza della relazione del segretario del partito Zanone e con il rinvio al prossimo congresso di una serie di problemi relativi alle modifiche dello statuto, ha confermato in pieno l'interesse che i liberali hanno nei confronti della nuova linea politica del partito socialista. «Occorre trovare — ha spiegato Zanone nella sua replica — punti di convergenza con i socialisti lungo una linea che eviti da un lato che l'attuale maggioranza diventi sempre più soffocante e, dall'altro, escluda la possibilità di un'alternativa di sinistra».

«Sono questi ultimi due — ha insistito il leader liberale — gli elementi di maggiore interesse che emergono dalla posizione dei socialisti: in particolare va valutata con attenzione l'affermazione del segretario socialista Craxi, pubblicata sull' "Avanti" di oggi, secondo la quale l'ipotesi di una alternativa di sinistra non può essere presa in seria considerazione».

Il Pli, in sostanza, sempre che alla simpatia generica nei confronti del Psi seguano comportamenti politici adeguati, modificherà sostanzialmente la sua collocazione politica avvicinandosi sempre di più a quell'area progressista e democratica della sinistra non comunista che sta trovando il suo principale polo di attrazione nel nuovo partito socialista guidato da Bettino Craxi.

La correzione di rotta dei liberali non rappresenta un evento isolato, ma si inserisce in un fenomeno più ampio di riscoperta e di avvicinamento al Psi che sta interessando anche i socialdemocratici, alcuni settori considerevoli della Democrazia cristiana e, strano a dirsi, persino Democrazia nazionale, cioè il partito nato dalla scissione del movimento sociale. L'assemblea degli ex missini, infatti, oltre ad accettare le dimissioni presentate l'altro ieri dal segretario De Marzio, ha deciso di imporre una profonda trasformazione alla linea del partito accogliendo le tesi portate avanti dagli onorevoli Delfino e Cerullo, secondo cui di fronte al tentativo della Democrazia cristiana di istituzionalizzare la politica dell'emergenza e «di renderla permanente ad esclusivo vantaggio del Partito comunista», Democrazia nazionale deve modificare il suo atteggiamento verso il governo Andreotti e la Democrazia cristiana e «dedicare particolarmente attenzione all'iniziativa contro il compromesso storico che sta sviluppando il partito socialista.

Alberto Castagna

COINVOLGERA' I SETTORI CHIMICO, TESSILE, EDILE, IMPIANTISTICO, ALIMENTARE

La giornata di lotta di venerdì fulcro della settimana sindacale

Sciopero dei lavoratori del turismo giovedì - Domani riunione della segreteria unitaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *L'appuntamento sindacale di maggior rilievo di questa settimana è la giornata di lotta di venerdì 21 che coinvolgerà chimici, tessili, edili, lavoratori dell'impiantistica e dell'alimentazione (complessivamente oltre 280 mila lavoratori) delle aziende in crisi più acuta e le strutture territoriali più direttamente interessate (Sardegna, Sicilia, Calabria) e che ha come obiettivo la soluzione delle crisi aziendali, i piani di settore e l'approvazione del piano decennale per l'edilizia.*

Nel corso della giornata si svolgeranno manifestazioni e assemblee nei posti di lavoro e confluiranno a Roma delegazioni delle diverse aziende, in particolare di quelle chimiche (Montedison, Snia, Anic, Liquichimica, Sir) per esercitare una diretta sollecitazione per un confronto concreto col governo e per l' adozione di decisioni di intervento che sblocchino la situazione rispetto alle prospettive programmatiche.

La decisione di proclamare queste azioni è stata assunta dalla federazione Cgil-Cisl-Uil in accordo con le categorie interessate e le strutture territoriali, le quali hanno anche sottolineato la necessità di un confronto serrato con il governo sui piani settoriali a cominciare dai prossimi giorni.

Domattina, nella sua sede romana di via Sicilia, si riunirà intanto la segreteria della federazione unitaria, per affrontare i maggiori temi sul tappeto, con particolare riguardo al confronto col governo sui piani di settore. Sarà la prima riunione della segreteria dopo il direttivo unitario nel quale, come si ricorderà sono state definite la strategia di lotta per i prossimi mesi e gli obiettivi di fondo dei prossimi rinnovi contrattuali.

Nel corso della riunione della segreteria verrà anche affrontato il problema relativo alla ripresa del confronto con la Confindustria, che come è noto è interrotto da oltre un anno. L'orientamento prevalente all'interno della federazione è di fissare un calendario di riunioni da tenere subito dopo la pausa estiva.

Altro tema che sarà affrontato dalla segreteria è quello delle condanne inflitte ai dissidenti sovietici. La Uil ha infatti preannunciato che proporrà alla segreteria di tenere al più presto un incontro con sindacati sovietici per chiarire quale sia la loro posizione «in merito a episodi di così grave repressione e limitazione delle libertà». La Uil ritiene che nel caso di divergenza su questo problema la federazione unitaria dovrebbe trarne le «inevitabili conseguenze» in termini di interruzione di ogni rapporto bilaterale.

Tra gli altri avvenimenti di rilievo della settimana, lo sciopero dei lavoratori del turismo proclamato dai sindacati confederali di categoria giovedì, per sollecitare una positiva soluzione delle trattative per il rinnovo del contratto. Non si esclude che in settimana riprendano le trattative al ministero del lavoro. Domani, ancora, sarà di scena la vertenza Maraldi: le parti torneranno infatti a incontrarsi al ministero del lavoro per cercare una soluzione che consenta il mantenimento dei livelli di occupazione dell' azienda.

Giovedì a Roma si terrà un'assemblea dei consigli di fabbrica dei settori metalmeccanici per i quali sono previsti piani finalizzati in relazione alla 675, per un esame della situazione, per presentare le proposte politiche del sindacato e per decidere le iniziative di mobilitazione e di lotta a sostegno della piattaforma sindacale.

Per la stessa giornata è previsto anche un incontro al ministero dell'industria con la partecipazione della Flm sui problemi della Gepi. Venerdì, infine, si riunirà il comitato esecutivo della Federenergia Cisl per decidere azioni di lotta della categoria.

R. R.

LA «VALLETTA» FERITA NELL'INCIDENTE

Dora Moroni ancora in pericolo di vita

In netta ripresa le condizioni di Corrado

ROMA — Le condizioni di Dora Moroni, la giovane attrice rimasta gravemente ferita insieme con il presentatore Corrado nell'incidente stradale di mercoledì scorso, sono definite stazionarie dai medici del reparto craniolesi dell'ospedale di San Giovanni. La giovane, che l'indomani dell'incidente fu sottoposta dal primario del reparto di traumatologia cranica dell'ospedale, prof. Interligi, ad un delicato intervento chirurgico, ha passato un brutto momento venerdì notte, quando le sue condizioni hanno fatto registrare un improvviso aggravamento.

Rispetto a quel momento, da quarantotto ore si può parlare di una lieve ripresa che tuttavia mantiene la situazione di estrema gravità. Ieri le sue condizioni erano definite peggiorate rispetto a quanto si poteva dire subito dopo l'intervento chirurgico, in quanto un edema cerebrale di una certa gravità fa temere per le possibilità di ripresa della paziente. Allo stato in cui si trova — ha detto un medico — la paziente può nettamente migliorare o al contrario improvvisamente peggiorare. Non è possibile fare previsioni diverse.

Intanto le condizioni di Corrado Mantoni, ricoverato nell'ospedale civile di Civitavecchia, dopo la frattura di un femore ed altre lesioni di minore gravità, sono nettamente migliorate nelle ultime ventiquattr'ore.

Il primario del reparto ortopedico dell'ospedale, il prof. Pagni, interpellato ieri dai giornalisti, ha dichiarato che, a giudicare dalle condizioni attuali del paziente, si può fare la previsione di un intervento chirurgico, volto a ridurre la frattura, entro i primi giorni della prossima settimana, al più tardi giovedì.

Un vago sorriso a Bonn



Bonn — Un vago sorriso di Jimmy Carter verso Giulio Andreotti nel giardino della cancelleria, durante il vertice. Tra i due il segretario del tesoro americano Blumenthal (Tel. Ap)

BAMBINA DI NOVE ANNI NELLO STRETTO DI MESSINA

Doppia traversata



Messina — La piccola Agatella, di nove anni, mentre si prepara alla doppia traversata dello stretto (Telefoto Ansa)

Andata e ritorno in poco più di 2 ore e mezzo

MESSINA — Nove anni compiuti il 5 febbraio scorso, capelli biondi, il viso punteggiato di lentiggini, alta un metro e trenta, Agatella Malvagna, figlia di un tabaccaio di Catania, ha compiuto la doppia traversata dello stretto di Messina, nuotando in stile libero e senza pinne. Il 13 luglio del 1977 aveva già attraversato lo stretto, da Messina alla costa calabrese, in 41 minuti.

Ieri mattina Agatella Malvagna è scesa in mare alle 10,26 sulla costa messinese di Punta Faro e, al ritmo di 72 bracciate al minuto, ha toccato terra a Cannitello, vicino a Reggio Calabria, dopo un'ora un minuto e 56 secondi. Undici minuti di pausa per i controlli medici, e di nuovo in mare per la traversata di ritorno compiuta in un'ora 35 minuti e 52 secondi.

Nella doppia traversata Agatella è stata assistita dai genitori, da un «veterano» dello stretto (Nino Musciumarra, di 55 anni, operaio dei cantieri messinesi «Smeb», che ha fatto quattordici traversate semplici e tre doppie), da un medico, e da numerosi tifosi, che hanno preso posto su quindici grosse barche di pescatori. C' era anche una motovedetta della capitaneria di porto. Qualche difficoltà Agatella ha detto d'aver incontrato al largo.

Finita la traversata, Agatella Malvagna è rimasta sulla spiaggia di Punta Faro, a giocare con altri bambini.

SETTIMANA DI PIENA ATTIVITA' PER LA CAMERA: IMPORTANTI PROVVEDIMENTI ALL'O.D.G.

Entro giovedì a Montecitorio la votazione sull'equo canone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Camera in questa settimana svolgerà un' intensa attività con all'ordine del giorno provvedimenti di notevole rilievo economico e sociale. L'assemblea, che riprenderà i suoi lavori oggi pomeriggio con lo svolgimento d'interpellanze e interrogazioni, domattina comincerà l'esame degli articoli e degli emendamenti della legge per l'equo canone che sarà votata, nel suo complesso, entro giovedì. Il provvedimento, anche per l'imminente scadenza al 31 luglio prossimo della proroga del blocco dei fitti, sarà trasmesso subito al Senato per la definitiva approvazione secondo i tempi previsti dal programma di lavoro. I deputati, dopo la votazione della legge concernente l'equo canone, esamineranno venerdì mattina la conversione in legge del decreto che dispone misure urgenti per le zone terremotate della Calabria e della Sicilia. L'assemblea, quindi, affronterà il dibattito sul bilancio interno della Camera; sabato, forse in alternativa a tale dibattito, l'assemblea discuterà anche il ddl, già approvato dal Senato, che modifica le norme vigenti sulla contabilità dello Stato.

Nonostante la piena attività dell'aula, in questa settimana anche le commissioni parlamentari avranno un intenso calendario di lavoro. La commissione affari costituzionali che domani pomeriggio si riunirà per esaminare tra gli altri provvedimenti anche la riforma organica dell'editoria per il relativo parere di competenza, mercoledì discuterà in sede legislativa il ddl già approvato dal Senato per disciplinare il trattamento economico per lavoro straordinario ai dipendenti dello Stato.

La commissione bilancio, forse mercoledì, tra gli altri ddl discuterà, dopo la richiesta di trasferimento dal comitato pareri, gli aspetti finanziari implicati dalla riforma organica dell'editoria. Le commissioni esteri e finanze e tesoro si riuniranno giovedì mattina per ascoltare i ministri degli esteri e del tesoro che riferiranno sui problemi economici e monetari discussi nella riunione del consiglio europeo svoltosi a Brema.

La commissione igiene e sanità, sempre mercoledì, comincerà la discussione in sede legislativa del ddl sul ticket dei medicinali e sulla regolamentazione della propaganda sui farmaci, già approvato dal Senato. Le commissioni bilancio e finanze e tesoro si riuniranno congiuntamente mercoledì per esaminare il ddl sulla garanzia dello stato alle obbligazioni emesse dall' Iri per il consolidamento delle passività a breve delle aziende del gruppo. Infine, sempre nella settimana, sono previste riunioni della commissione inquirente per i procedimenti di accusa per il controllo sugli interventi straordinari nel Mezzogiorno, della ristrutturazione industriale e per il controllo parlamentare sui servizi di sicurezza.

A. C.

Minacciata dall'acqua la «Maestà» di Martini

SIENA — Infiltrazioni d' acqua e non funghi microscopici minacciano la «Maestà», il famoso affresco di Simone Martini che ricopre un'intera parete della sala del mappamondo del Palazzo comunale di Siena. La diagnosi è dei tecnici dell'istituto centrale del restauro e dell'opificio delle pietre dure di Firenze, ai quali era stato affidato il compito di fare accertamenti.

L'ipotesi, avanzata da altri esperti, secondo la quale il celebre affresco sarebbe minacciato dalla presenza di numerose colonie di muffe e funghi microscopici è stata così smentita e l'amministrazione comunale ha annunciato che è già pronto il progetto per eliminare le infiltrazioni.

FOLGORATO al luna - park

PALERMO — Un bambino di due anni, Giuseppe Giarnotta, è morto folgorato da una scarica di corrente elettrica dopo aver toccato lo sportello di un pullmino dentro il quale si trovava l'impianto di alimentazione di una giostra di proprietà del padre. E' avvenuto in un luna-park installatosi da alcuni giorni a Torretta, un piccolo comune a cinquanta chilometri da Palermo, dove sono in corso i festeggiamenti del patrono.

Il padre del bambino, Tommaso Giarnotta, stava ricaricando le batterie della giostra. Sfuggendo all'attenzione dei genitori, il piccolo Giuseppe s'è avvicinato al pullmino ed è stato colpito da due scariche da 400 volts: è morto all'istante. Il pretore ha aperto un'inchiesta.

Intensi lavori al Senato prima delle ferie estive

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Lavori molto intensi anche a palazzo Madama, in vista delle ferie estive che devono iniziare il 4 agosto. I senatori cominceranno a riunirsi già oggi pomeriggio per portare a termine la discussione del provvedimento riguardante la riforma dei patti agrari. L'assemblea dovrebbe votare il provvedimento nella serata di mercoledì, giovedì i senatori discuteranno sulle relazioni del governo sulla attività e sulla situazione economica delle comunità europee. Nei giorni successivi l' assemblea dovrà occuparsi del provvedimento relativo alle variazioni al bilancio dello stato per il 1978, del decreto legge che proroga le locazioni, del dl riguardante i regolamenti Cee sul latte bovino e ancora del dl riguardante le misure fiscali urgenti e di quello relativo alle provvidenze per le zone terremotate nel 1978.*

Lavoro a ritmo serrato anche per le commissioni. La commissione affari costituzionali terrà due riunioni nella settimana: dovrà approvare, in via preliminare, le misure urgenti per l'editoria, già approvate dall'altro ramo del Parlamento. La commissione giustizia in via preliminare si occuperà del dl sulla proroga dei fitti fino al 31 luglio già approvato dalla Camera; quindi sempre in via preliminare inizierà l'esame del provvedimento relativo all'accoglienza della vita umana e della tutela sociale della maternità, presentato dal Movimento per la vita: si tratta dello stralcio degli articoli da 1 a 18 del provvedimento, stralcio deliberato dalla assemblea nel corso della discussione del ddl sull'aborto. Contestualmente la commissione si occuperà del provvedimento, presentato da vari gruppi politici, sulla adozione.

La commissione finanze discuterà le misure fiscali urgenti, sempre in via preliminare. La commissione istruzione proseguirà l'esame della riforma universitaria di cui sono stati già approvati gli articoli riguardanti la finalità, i compiti dell'università, il dottorato di ricerca, la programmazione triennale.

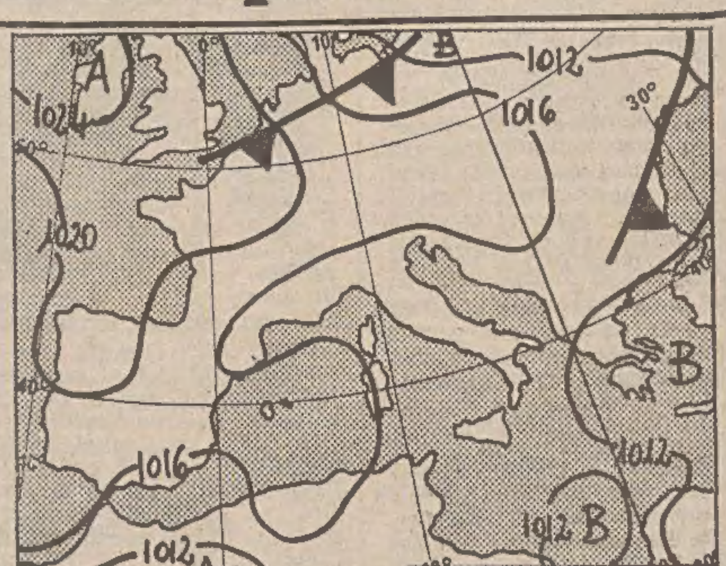
Sempre entro la settimana, si riunirà anche la commissione LL.Pp. per discutere sul piano decennale, per l'edilizia residenziale e la tutela del demanio marittimo. Riunione anche della commissione industria che inizierà un'indagine conoscitiva su alcuni settori dell'industria italiana: verranno ascoltati rappresentanti del ministero della marina mercantile e del ministero dell'industria sui problemi della cantieristica.

A. C.

Commemorato a Mondovì Giovanni Giolitti

ROMA — Il Pli informa che il 50.o anniversario della morte di Giovanni Giolitti, che ricorre oggi, lunedì, verrà ricordato a Mondovì (Cuneo), città natale dello statista, con una cerimonia organizzata dal Pli. Il discorso commemorativo sarà tenuto dal vicepresidente del gruppo liberale alla Camera, on. Raffaele Costa.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso tendente a temporaneamente nuvoloso con possibilità di occasionali brevi temporali. Su tutte le altre regioni sereno, salvo brevi locali annuvolamenti sulla Toscana, sull' Umbria e sulle Marche.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: deboli variabili.
Mari: poco mossi o quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21, 27; Bolzano 18, 31; Verona 18, 31; Venezia 19, 26; Milano 18, 29; Torino 18, 29; Cuneo 16, 28; Genova 19, 27; Bologna 17, 31; Firenze 17, 33; Pisa 17, 30; Falconara Marittima 15, 29; Perugia 18, 29; Pescara 16, 28; L'Aquila 16, 28; Roma Urbe 17, 33; Roma Fiumicino 19, 30; Campobasso 16, 28; Bari 20, 27; Napoli 19, 30; Potenza 15, 26; Santa Maria di Leuca 22, 29; Reggio Calabria 25, 30; Messina 25, 29; Palermo 24, 27; Catania 18, 29; Alghero 20, 30; Cagliari 20, 37.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 12, 16; Atene 26, 36; Beirut 27, 32; Belgrado 15, 25; Bruxelles 13, 18; Buenos Aires 14, 21; Cairo 22, 37; Chicago 10, 30; Copenaghen 10, 17; Francoforte 4, 16; Gerusalemme 22, 34; Ginevra 14, 25; Kiev 15, 24; Lisbona 17, 32; Londra 17, 32; Los Angeles 21, 36; Madrid 17, 40; Miami 21, 30; Montreal 15, 29; Mosca 14, 23; New York 18, 27; Nicosia 24, 42; Nuova Delhi 27, 35; Rio de Janeiro 16, 32; San Francisco 11, 18; Seul 23, 28; Singapore 23, 31; Stoccolma 8, 16; Teheran 21, 29; Tel Aviv 24, 30; Tokio 23, 31; Vienna 14, 23.

IL LUNEDÌ LETTERARIO

Un personaggio da bruciare

Alberto Moravia: «La vita interiore» - Bompiani editore, pagg. 408, lire 6500.

Quando ci si accosta all'Ultima Fatica di un Mostro Sacro della letteratura, ci si aspetta quanto meno che essa comunichi una tesi, o, come si dice in vernacolo da intellighentsia, che «porti avanti un certo discorso». Eppure, leggendo «La vita interiore» di Alberto Moravia, inutilmente si va alla ricerca di una tematica che fornisca giustificazione al romanzo. Nulla. In quattrocento pagine e rotti, Moravia lascia parlare freneticamente la propria creatura, Desideria, adolescente «bruciata», a cui fa da spalla egli stesso chiedendo chiarimenti o stimolandone la sincerità.

Questo è, forse, l'elemento più caratterizzante e originale del romanzo stesso: di fronte alla difficile scelta tra l'uso della prima persona, che per Moravia stesso «sta a indicare la mancanza di fiducia in una realtà oggettiva che sia comune allo scrittore come al lettore», e l'uso, più concreto, della terza, l'autore opta qui per un compromesso, inserendosi come interlocutore-confessore degli sfoghi in prima persona di Desideria. E la forma del romanzo scorre: lo si legge agevolmente, grazie anche a quella prosa irreprensibile ed elastica, vagamente impersonale, che è propria di Moravia.

Ma i contenuti? Quello di Desideria è, sostanzialmente, il resoconto di una ribellione radicale e solitaria contro i simboli della corrotta società altoborghese a cui appartiene per adozione. Si tratta, però, di una ribellione isterica ai limiti della demenza, rigorosamente pianificata da una Voce onnisciente che la ragazza sente incessantemente concionare dentro di sé. Una Giovanna D'Arco capovolta.

E proprio qui ogni tematica svanisce: la palese follia della Voce, che sale in un pauroso crescendo sino alla fine, l'irrazionalità gratuita di ciascuna delle trasgressioni compiute da Desideria, fanno sì che la bilancia non penda da nessuna parte; la corruzione profonda della borghesia romana non viene in alcun modo intaccata, mentre le spinte rivoluzionarie di Desideria e della sua Voce rimangono confinate nell'ambito della patologia mentale.

In tutto il romanzo, in sostanza, l'unico filo conduttore che sembra emergere chiaramente è dato dalla presenza continua e ossessiva del fattore sessuale. Ogni simbolo da debellare, ogni azione dissacrante, si traducono invariabilmente nella descrizione attenta di un'attività sessuale senza gioia, da cui solo l'amplesso naturale e spontaneo sembra escluso. Ogni personaggio si esprime soprattutto attraverso le proprie particolari preferenze erotiche, che lo individuano e classificano: l'incontro sessuale diviene quindi vero e proprio linguaggio, unica forma di comunicazione possibile fra gli uomini.

Questa tesi, del resto, non è nuova a Moravia, per il quale il «fatto sessuale» è «uno dei modi più primitivi e meno alterabili di rapporto con la realtà»; ma dalla sessualità intristita, eppure umanamente vissuta, degli «Indifferenti» e della «Noia», si passa qui a una serie incessante di sopraffazioni erotiche, alle quali la giovanissima Desideria si presta con rabbiosa distruttività, rivelandosi preda di quella corruzione borghese contro la quale pretende di lottare.

Nessun discorso, quindi. In realtà la narrazione delle aberranti esperienze di Desideria sembra non avere altro scopo che quello di «bruciare» un personaggio, esaurendolo attraverso surreali vicende. Ma Desideria, forse, è già bruciata in partenza: Moravia non sa parlare con voce femminile, e troppo spesso l'agire e il sentire della sua creatura rivelano una latente ostilità, un compiacente, alquanto offensivo, disgusto nei confronti della Donna.

Atteggiamento non nuovo: dall'inerte Carla degli «Indifferenti», dall'inconsapevole Cecilia della «Noia», Moravia è alfine approdato a quest'invasata Desideria, la cui vita «interiore», o psichica, sembra non voler nemmeno ricercare la credibilità. E quando, alla fine del romanzo, Desideria stessa si congeda dal suo creatore, non desta rimpianti.

Con tutto il rispetto dovuto all'invecchiato ventenne autore degli «Indifferenti», non sembra che questa contorta «Vita interiore» possa aggiungere molto al panorama culturale contemporaneo.

Chiara Maucci

Io non ci credo, poi fate voi

Piero Angela: «Viaggio nel mondo del paranormale» - Garzanti editore, pagg. 419, lire 7000.

L'interesse per la parapsicologia è in fase crescente. In questi ultimi tempi sembra aumentare il numero delle persone che sperimentano una sorta di risveglio interiore, un fremito di coscienza, teso a distogliere lo sguardo dal banale, spesso insoddisfacente itinerario della vita quotidiana per fissarlo verso orizzonti più vasti, nelle profondità della psiche umana e cosmica. Scopo di questa ricerca è, ancora una volta, come ogni volta e sempre, l'intravista felicità mai raggiunta, posseduta un tempo (nell'infanzia, forse?) e poi perduta; è quella pace dell'anima rincorsa troppo spesso a vuoto.

Non v'è dubbio che la ricerca del paranormale rifletta pienamente l'insoddisfazione presente nella nostra società, non più a misura d'uomo, in cui l'uomo disperatamente tenta di riconoscersi. Riconoscersi nell'altro che ci vive al fianco, che può condividere la nostra ansia e i nostri pensieri. Il canale paranormale della comunicazione sembra essere il più intimo, il più conturbante e appagante, un tramite d'unione totale. Telepatia, chiaroveggenza, precognizione, psicocinesi e altri innumerevoli fenomeni rappresentano fatti che mettono in crisi il nostro modo alienato d'esistenza. Anche solo in virtù di quest'unica considerazione vale la pena di occuparsene. Con serietà, senza precludere una vera conoscenza frapponendo tra sé e il reale il muro delle tesi preconcette e dello scetticismo.

Purtroppo il libro di Piero Angela che qui presentiamo nasce minato da questi pericolosi tarli: tesi aprioristiche ed aprioristica incredulità. Nel suo libro, troverete unicamente citati esperimenti non riusciti e testimonianze di studiosi detrattori della parapsicologia. Angela inoltre dimentica — o vuole a bella posta dimenticare — che un medium è un essere particolarmente delicato, dotato d'una sensibilità capricciosa e quindi incapace di rispondere alle prestazioni richieste dagli scienziati con la meccanica puntualità che è tipica di una lavatrice o di un calcolatore, ma non dell'uomo, e men che meno di un sensitivo.

Citare unicamente gli esperimenti falliti significa peccare di mala fede. Nel libro troverete le presunte sofisticazioni del medium Uri Geller, ma non sentirete parlare del bambino emiliano Paride Giotti che è stato lungamente osservato al Centro di studi parapsicologici di Bologna e che possiede accertate doti psicocinetiche. Troverete ancora i pareri negativi sulle scienze psichiche dell'illusionista Randi e le sue accuse di frode verso i paragnosti, ma non avrete sentore delle testimonianze positive di un altro grande prestigiatore, André Sanlaville, che non ha esitato a riconoscere l'autenticità dei fenomeni di cui è stato testimone oculare.

Angela nega l'esistenza della fenomenologia paranormale. Le sue conclusioni ultime, viste le premesse e la tendenziosità dell'indagine, sono per lo meno temerarie e semplicistiche. Se egli non ha visto — o non ha voluto vedere —, ciò non significa ch'egli abbia ragione. Credergli senza approfondire ulteriormente l'argomento, sarebbe come credere a un cieco che affermasse l'inesistenza della luce.

Dopo aver letto il suo libro, non resta che documentarsi altrove per saperne di più. Per chi desideri veramente informarsi, segnaliamo l'agile ed economico volume di Ugo Dettore che raccoglie la storia dei fenomeni paranormali dalle origini a oggi (U. Dettore: «Storia della parapsicologia», ed. Gli Insoliti, lire 1500) e inoltre il libro di J.G. Pratt, «Parapsicologia come scienza» (Armenia ed., lire 3500). Ricordiamo ancora le opere di Leo Talamonti, tra le quali spicca «Parapsicologia della vita quotidiana» (Rizzoli, lire 3500).

L'ultima parola in materia, comunque, resta proprio al lettore, al suo io, all'individuo capace di percepire — o no — in se stesso una realtà che sta dietro a quella visibile e tangibile; quell'io a cui possiamo aggiungere una D, se questo non ci sgomenta, se non ne abbiamo paura.

E in fondo è quella la paura di tutti i denigratori della stoffa di Angela: paura di una scienza che è insieme fisica e spirituale, che preconizza il ritorno ad una civiltà in cui l'umano ed il divino si compenetrino e si tocchino senza negarsi a vicenda.

Graziella Atzori

riletture

Lewis Carroll: «Alice nel Paese delle Meraviglie» - Rizzoli Editore, pagg. 299, lire 2500.

Lewis Carroll: «Alice nel Paese delle Meraviglie e Attraverso lo specchio» - Einaudi Editore, pagg. 244, lire 3500.

Gruppo A / Dams: «Alice disambientata» (a cura di Gianni Celati) - Edizioni L'Erba voglio, pagg. 154, lire 3500.

Da decenni Alice continua a essere la vessillifera dell'evasione alternativa, il meccanismo che fa scattare il labirinto delle curiosità «diverse». Da Empson a Deleuze e Guattari l'arcinota bambina è diventata lo spunto per dotte e approfondite disquisizioni interdisciplinari. Dalla «rivoluzione» surrealista alla cultura pop di Yellow Submarine, Alice ricompare come strumento passivo-dinamico per meccanismi di ribellione. Già Aragon sosteneva che i libri per l'infanzia di Carroll contenevano una protesta sotterranea contro il perbenismo e le restrizioni soffocanti della società vittoriana; Breton, nell'«Anthologie de l'humour noir», riconosceva in Lewis Carroll il primo maestro negli enigmi della devianza.

Il timido, balbuziente, efebico matematico Charles Dodgson — alias Lewis Carroll — si trasforma nel contatto con le sue piccole amiche Liddell (Alice, Edith, Lorina), figlie del decano del Christ Church College. Consenziente la madre, sfoga le sue repressioni sessuali e sociali mediante un processo di transfert: ama fotografare le bimbe, nude o travestite monellescamente, baciarle, accarezzarle, creare per loro giochini imprevedibili e stravaganti paradossi linguistici.

La devianza moderata trasforma l'integerrimo matematico dall'aspetto un po' gay nel maestro del nonsense e dell'immaginario. Nel 1862 Carroll dona alle Liddell il manoscritto (pubblicato, con rimaneggiamenti, tre anni dopo) sulle avventure della bizzarra Alice nell'altrettanto bizzarro Paese delle Meraviglie.

L'educatissima, controllata bambina «bene» vittoriana, precipitando da un buco in un altro, da un pozzo in una serratura, da banchetti folli nel sogghigno del Gatto di Cheshire, perde le certezze e le stabilità fornitele dalla sua classe e dalla sua educazione snob. Le coordinate spaziotempo svaniscono, le proporzioni si ribaltano o mutano continuamente (Alice si allunga, si allarga, rimpicciolisce, diventa una gigantessa), le parole escono dal codice semantico e precipitano nelle gustose sottigliezze degli equivoci e del nonsense.

Alice, come il suo autore, è alla ricerca dell'identità perduta. Nel microcosmo sotterraneo del Paese delle Meraviglie il quotidiano rivela disgregazione e incomunicabilità. Il discorso diventa impossibile, gli adulti appaiono come animali pazzi o incomprensibili; la coscienziosa e assessuata Alice interroga se stessa in una incessante ricerca di un'immagine inafferrabile.

La curiosità svagata, dinamica e stregonesca della bimba non ha mancato anche di interessare il Movimento. Dalla notissima Radio Alice si è passati alla tribù Alice, coordinata dallo scrittore Gianni Celati, che ha riletto la piccola snob inglese a Bologna, tra il novembre 1976 e il novembre 1977. Ne è uscito «Alice disambientata», gustoso e stimolante libro-dibattito, o meglio, come è definito dagli stessi autori, una serie di «materiali collettivi per un manuale di sopravvivenza».

Movimento, azione ludica, desiderio di trasgressione, si accompagnano a interessanti riferimenti che svagano dall'utopia vittoriana alla citazione psichedelica, dalla cadenza filmica alle riflessioni sulla separazione ottocentesca tra arte e vita. Il tutto smitizzato dalle inflessioni canagliesche di un sinistrense accorto e un po' snobistico.

Ma ancora un confronto sarebbe da tentare. Alice rimane bambina. Forse, crescendo, sarebbe diventata come la Margherita di Bulgakov. Il gatto di Cheshire, trasformato nel diavolo Azazello, le avrebbe fornito mediante il patto stregonesco il volo finale al di fuori delle restrizioni e delle ambiguità borghesi.

Luisa Crusvar

Nelle foto, Alice Liddell fotografata da Lewis Carroll, e liberamente «ridisegnate» dallo stesso autore.

La cinesina arrivista

Nella foto, un disegno di Robert H. Van Gulik per la serie «gialla» dell'Onorevole Magistrato Dee (Garzanti editore).

Lucien Bodard: «La valle delle rose» - Bompiani editore, pagg. 352, lire 6000.

Tzu Hsi, l'«Imperatrice del Palazzo Occidentale» (1840 circa - 1908), fu una grande sovrana, degna, per rilevanza storica, di stare alla pari di Caterina di Russia e di Vittoria d'Inghilterra. Certo, la conoscenza che noi occidentali ne abbiamo è limitata e imperfetta. Tzu Hsi ci è nota per il suo odio xenofobo, per aver appoggiato la rivolta dei cosiddetti Boxers fino a dichiarare guerra, il 20 giugno 1900, alle potenze straniere e a far assaltare la città delle legazioni a Pechino. Si parla anche della sua crudeltà, della sua ambizione, dei suoi scarsi scrupoli.

Un serio tentativo di presentarci l'imperatrice nelle sue vere vesti fu fatto da Pearl S. Buck, profonda conoscitrice della Cina e soprattutto dei cinesi, nel bellissimo romanzo «Imperial woman», «Donna imperiale». Nella sua premessa, la Buck dà, di Tzu Hsi, questo giudizio: «Il suo popolo l'amò; non tutto il popolo... ma i contadini e la popolazione dei piccoli centri la veneravano. Decenni dopo la sua scomparsa, vidi villaggi nell'entroterra della Cina in cui i cinesi la credevano ancora viva e si spaventavano venendo a sapere ch'era morta. — Chi si occuperà di noi, adesso? — gridavano. Questo, forse, è il giudizio decisivo di un monarca».

Al rigoroso e documentato libro della Buck, s'aggiunge oggi, su un piano totalmente diverso, il romanzo di Lucien Bodard, «La valle delle rose». Dalla controcopertina apprendiamo che Bodard è nato in Cina e, dopo gli studi seguiti in Francia, è tornato come giornalista in Estremo Oriente. Ma che cos'è il volume di Bodard? La protagonista, la piccola Yi, futura imperatrice, è all'inizio una semplice vergine manciù, di nobile famiglia, destinata da sempre al matrimonio con l'amato Junglu. Ma la previsione di un astrologo, che profetizza per lei un destino di gloria, mette in moto nella lucida mente della fanciulla un ingranaggio senza fine.

Pensa, Yi, nelle lunghe notti solitarie seguite alla morte dell'imperatore, notti senza nozze o festa alcuna, alle parole dell'astrologo; pensa alla grande Wu-cei, leggendaria imperatrice, sublime nella maestà e terribile nella crudeltà, che anticamente ha portato il Celeste Impero all'apogeo. Sogna, Yi...

E il sogno sembra prendere forma quando l'imperatrice vedova, madre del nuovo imperatore Hieng-fong, convoca al palazzo, nella Città Purpurea, un centinaio di vergini manciù, fra le quali sceglierà una trentina di concubine per il figlio, affinché questi possa generare il Piccolo Drago continuatore della stirpe.

Drammatica convocazione: perché l'essere scelta, Yi lo sa benissimo, può significare la segregazione perpetua se l'imperatore non sfiorerà mai la piastra di giada col suo nome; il non essere scelta è la morte civile: non più nozze, non più figli, nulla. Quindi, Yi parte decisa a vincere o morire. Un laccio nascosto fra le sue vesti di gala servirà all'uopo. Ma la vittoria è certa...

Dopo quest'inizio, lento e quasi solenne, il romanzo assume uno sviluppo diverso, su due ben distinti piani. Attraverso quello onirico e della fantasia, il lettore seguirà lo svilupparsi, a dir poco micidiale, delle facoltà mentali di Yi. Ma contemporaneamente, quanto più la mente si tempra, tanto più il suo corpo si insozza, attraverso una serie di esperienze traumatizzanti, tutte accettate da Yi con la convinzione che il fine giustifichi, sempre e comunque, i mezzi.

In fondo, è questa duplicità che, a nostro avviso, rende il romanzo interessante, e che consente di superare in bellezza anche i passaggi più pesanti, o fastidiosamente scabrosi.

Marina Gurtner

Il saggio Elias

Elias Canetti: «La provincia dell'uomo» - edit. Adelphi, pagg. 372, lire 7500.

Elias Canetti torna pervicacemente a proporsi al lettore italiano. Di Canetti poco si sa e meno ancora se ne vorrebbe sapere perché risulta forse indigesto al benpensante, troppo poco ruminabile al divoratore di best sellers, misconosciuto dai praticanti la sovrastruttura culturale. Affermazioni queste che drasticamente individuano i possibili fruitori degli scritti di Canetti in quell'area dove l'etichetta è aborrita, dove la definizione vien posta non per delimitare ma solo per chiarificare.

D'altronde è lui medesimo che afferma «odio la gente che costruisce sistemi e vedrò di far in modo che il mio non si chiuda mai del tutto». Questo pensiero è tratto dalla «Provincia dell'uomo», apparso da pochi giorni in libreria.

La grossa difficoltà di schematizzare, se non riducendolo troppo, un testo elaborato da Elias Canetti persiste, per cui de «La provincia dell'uomo», questo mare di pensieri, aforismi, piccoli saggi che abbracciano un lungo periodo di tempo, è bene limitarci a dire che tocca i grandi temi esistenziali, sempre presenti nelle opere dello scrittore. In sintesi possiamo dire che Canetti prosegue la sua disperata battaglia contro il Negativo, individuato nella morte, nel potere e nel dio antropomorfizzato dagli uomini nel quale essi medesimi si alienano.

Nel 1942 Canetti prese a scrivere i «quaderni di appunti» per poter avere dei discorsi con se stesso, per sentirli come valvola di sfogo del suo spirito troppo implicato nella stringente e angosciata logica di «Massa e potere» — il libro della sua vita — in anni terribili di guerra e ancora fino al 1972. Ha vissuto il problema ebraico («la risoluzione finale»), i morti, i bombardamenti, la stupidità, l'ignoranza, la filosofia, l'etnologia, i moti religiosi e ideologici, da sveglio: ce lo conferma questa scelta dei «quaderni di appunti», in cui sta la verità di un uomo.

«La mia vita intera non è altro che un tentativo disperato di eliminare la divisione del lavoro e di prendere in considerazione tutto, affinché si raccolga insieme in una testa e divenga unità. Non voglio sapere tutto, bensì saper riunire ciò che è spezzettato. E' quasi certo che un'impresa del genere non possa riuscire. Ma la piccola probabilità che possa riuscire giustifica già di per sé ogni fatica».

«Non lasciarti abbagliare dallo splendore della vittoria. Con la vittoria si seducono i tedeschi, ma te?».

«La lingua del mio spirito continuerà a essere il tedesco, e precisamente perché sono ebreo. Ciò che resta di quella terra devastata in ogni possibile modo voglio custodirlo in me, in quanto ebreo».

La morte e il potere (anche di uccidere) rappresentano la costante dei rapporti umani. Il terribile e impersonale potere e l'estremo fallimento di ogni azione (la morte toglie la possibilità di provare di nuovo) sono i nemici contro cui Canetti temerariamente combatte, non perché egli abbia speranze di vittoria, ma solo perché gli è sufficiente denudarli dalle mistiche sembianze divine con cui la storia e le religioni li hanno paludati: «Dallo sforzo dei singoli per allontanare da sé la morte è sorta la mostruosa struttura del potere».

Crudo e affascinante, «La provincia dell'uomo» riesce talvolta a plagiare il nostro intelletto e a smorzare la capacità di critica, avviluppandoci nel pessimismo più razionale, ma anche, dopo un attimo, proiettandoci nella speranza più luminosa e utopica. Quando ciò accada non è gran male perché Canetti emana la cultura di un uomo saggio, e dunque tollerante e sapiente, che non esige assolutamente quella adesione totale che i suoi pensieri suscitano; questa partecipazione, anzi, egli non la vuole perché «l'uomo ha raccolto tutta la saggezza dei suoi predecessori, e guardate quant'è stupido!».

Bruno Lubis

Intelligente sarà lei

Vincenzo Guerrazzi: «Gli intelligenti» - Editrice Marotta, pagg. 251, lire 3500.

«Intelligenti» sta per intellettuali, con ironia. Come l'ironia si trasformi poi in un'indagine polemica e poco sociologica, lo si intuisce già dal risvolto di copertina, che sunteggia il questionario che Guerrazzi (ex operaio all'Ansaldo e scrittore) rivolge alla miglior fauna degli intelligenti-intellettuali nazionali: domande che godrebbero anche di corposa aggressività, se non precipitassero in una critica troppo poco dialettica.

Da un buon inizio: sei un megafono del potere? sei dogmatico? ti senti un domestico? a: cosa avrebbe perso il mondo senza di te? l'intellettuale è più longevo perché è di razza superiore? ti senti sminuito per non saper allevare un maiale? perché l'intellettuale è sessualmente più attivo? dato che non ami gli operai, cosa diresti se tua figlia fosse violentata da un operaio? perché non fate studiare vostro figlio da operaio?

L'intento polemico è ottimo, ma non è con lo schematismo che si fa la lotta di classe, se Guerrazzi vuol combattere una lotta di classe. Non è con la rabbia che si tratteggia un panorama convincente degli errori dell'élite intellettuale, se lo scopo era di smascherarli. A parte le letterine cortesi, spiritose e (senza virgolette) intelligenti di coloro «che rispondono» (Bocca, Ottone, Cassola, Zavattini, Volponi e molte altre firme illustri), a parte quelli «che non rispondono» e non si fanno trovare in casa, il resto (Eco, Moravia, Einaudi, Asor Rosa, Scalfari...), manipolato da Guerrazzi, esce viziato da insanabile vizio di casta, inquinato da citazioni a sproposito, straricco e stramaleducato, e ammuffito e superbo come una stele egizia, ammesso che di una stele egizia si possa dire questo. Le domande impertinenti (ma quante altre non se ne potevano scegliere?) avranno senz'altro svelato il sussiego di paglia di qualcuno (e allora benvenute), ma sorge ugualmente il dubbio, specialmente quando Guerrazzi inventa, che — più che difendere una giusta causa — lui soffra di un complesso.

Insomma, questo libro che si è pubblicizzato da sé per il fatto — poi accortamente diventato uno slogan — che «nessuno lo voleva pubblicare», malgrado la curiosità con cui lo si legge tutto e presto, rischia di non soddisfare né l'intellettuale né l'operaio. Senza dire dell'ultimo capitolo: stressato da un incubo in cui con metodi da inquisizione intellettuali e politici lo sottopongono a processo per la sua inchiesta, Guerrazzi si ingarbuglia con arte in happenings kafkiani, in spunti horror-fantastici, forse sproporzionati al caso.

Stralcio da Norberto Bobbio: «...ho provato a rispondere e mi sono dovuto rendere conto che le vostre domande sono fatte in modo da non lasciare altra alternativa che fra la presunzione (sono molto più bravo degli operai) e il masochismo (gli operai sono meglio di me), tra l'adulazione (insincera) della classe operaia e il disprezzo di sé (altrettanto insincero). Qualunque cosa vi risponda, sono un invito all'ipocrisia». Che cattivone.

Gabriella Ziani

fumetti

Tardi: «Les aventures extraordinaires d'Adèle Blanc-Sec» Casterman editore, tre volumi, ognuno di 48 pagg. e del prezzo di 20 franchi.

Segnaliamo, una tantum, un fumetto ancora inedito in Italia, ma il cui lancio da noi dovrebbe essere imminente; per il momento, comunque, i tre volumi finora apparsi delle «extraordinaires aventures» sono reperibili soltanto nell'edizione originale francese (edizioni Casterman - rue des Soeurs Noires 28 - B. 7500 Tournai - Belgio).

Quella di Adèle Blanc-Sec e del suo creatore, il giovane Jacques Tardi, già disegnatore per riviste di punta quali «Pilote», «Métal Hurlant» e «Charlie», si rivelerà una duplice, ghiotta scoperta per tutti gli appassionati di fumetti: si tratta di vicende giallonere, abbondantemente venate d'ironia e di impennate fantastiche, ambientate in una livida Parigi invernale tra 1911 e 1912, e legate l'una all'altra dal riproporsi a sorpresa di situazioni e personaggi: talché chi non abbia letto il primo volume, «Adèle et la bête», difficilmente riuscirà a orizzontarsi nei successivi due, «Le démon de la Tour Eiffel» e «Le savant fou», quest'ultimo insignito, l'anno scorso, del «Gran Prix de l'humour noir» (un quarto volume, «Momies en folie», dovrebbe essere in uscita in Francia e in Belgio).

Adèle è una giovane avventurosa, dalla pistola e dall'intrigo facile, che — in un'atmosfera da feuilleton esasperato — si trova alle prese, di volta in volta, con pterodattili resuscitati, con una setta misteriosa e sanguinaria, con un galante pitecantropo, in un continuo, acrobatico incrociarsi di situazioni al limite dell'assurdo e del grottesco.

Godibilissimo è il disegno di Tardi, realistico e addirittura fotografico nella perfetta ricostruzione ambientale e nell'evocazione di una Parigi crepuscolare o notturna, dai cieli plumbei e dalle piazze imbiancate dalla neve (vi si avverte il gusto raffinato di Tardi, la sua provenienza dalla scuola parigina di arti decorative, la predilezione per il tardo-liberty), mentre i personaggi e le tante comparse sono definiti con un tratto sapido e sbrigativo, e con gustosa caratterizzazione psicologica.

Je ne vous ai pas reconnu. J'ai cru que j'avais affaire à mon suiveur et j'ai eu peur. Excusez-moi...

i libri del giorno

narrativa

1. Camon: «Un altare per la madre», Garzanti (3)
2. Moravia: «La vita interiore», Bompiani (—)
3. Tugnoli: «Adua», Rizzoli (1)
4. Bevilacqua: «Una scandalosa giovinezza», Rizzoli (2) e Nin: «Il delta di Venere», Bompiani (5)
5. Bartolini: «Pontificale in San Marco», Rusconi (4), Goldoni: «Non ho parole», Mondadori (4) e Todisco: «La prima spiaggia», Rizzoli (3)

saggistica

1. Cederna: «Giovanni Leone: la carriera di un Presidente», Feltrinelli (1)
2. Granzotto: «Carlo Magno», Mondadori (—)
3. Biagi: «E tu lo sai?», Rizzoli (3)
4. Fromm: «Avere o essere?», Mondadori (4) e Hynek: «Rapporto sugli Ufo», Mondadori (2)
5. Mack Smith: «Storia di cento anni di vita italiana visti attraverso il Corriere della Sera», Rizzoli (5)

La classsifica delle vendite nella nostra regione è basata questa settimana sui dati cortesemente forniti dalle seguenti librerie: Cappelli, Moderna e Universitas (Trieste), Friuli e Tarantola (Udine), Antonini (Gorizia), Minerva (Pordenone), Centrale-Pascoli (Monfalcone). Il numero tra parentesi indica la posizione occupata dalle opere nella precedente classifica.

Pagina a cura di

ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì letterario» nell'edizione de «Il Piccolo» del 7 agosto.

la vostra recensione

Jean Touchard: «Storia del pensiero politico» - Etas Libri, Milano 1978, 2 voll., lire 9000.

Dopo la ristampa della «Storia delle dottrine politiche» di G.H. Sabine, la Etas Libri propone al pubblico un altro «classico» della storiografia politica. Frutto di lavoro collettivo — Touchard si è servito della collaborazione di validi studiosi come L. Bodin, P. Jeannin, G. Lavau, J. Sirinelli —, l'opera si basa sulla fondamentale distinzione tra «dottrine» e «idee» politiche: secondo l'autore, infatti, dottrina è «un sistema complesso di pensiero fondato su un'analisi teorica del fatto politico» (p. IX), mentre l'idea politica ha «un suo spessore, un suo peso sociale» (p. X), per cui risulta evidente la necessità di inserire il puro sistema teorico in un «determinato contesto storico» (p. X). Da queste brevi considerazioni si ricava subito l'impressione che Touchard ha voluto studiare il pensiero politico tenendo ben presenti i fatti sociali che ne stanno all'origine e la sua influenza sulla società.

L'analisi, condotta con metodo cronologico, inizia prendendo in esame le prime riflessioni politiche del mondo greco e si conclude con la nascita dei nuovi nazionalismi extra-europei. Sono presi in considerazione temi di estrema importanza per tutti coloro che si occupano di storia contemporanea, quali il fascismo e il nazionalsocialismo, di cui l'autore descrive le cause della genesi, le caratteristiche, le differenze e le «sfumature» europee.

Ben più ampio è lo spazio dedicato al liberalismo e al socialismo, i quali non risentono degli angusti limiti cronologici a cui è vincolato il fascismo: il lettore potrà trovare un'analisi del liberalismo (dal liberalismo aristocratico precedente la Rivoluzione del 1789 alle nuove tendenze di rinnovamento) e del socialismo (dal pre-marxismo al superamento del leninismo) attenta al loro effettivo svolgimento storico e ideologico.

Non mancano ovviamente le pagine dedicate al nazionalismo, al pensiero cristiano, all'imperialismo, al tradizionalismo e ad altre idee politiche cui non è possibile accennare per mancanza di spazio (non abbiamo accennato, per esempio, ai numerosi capitoli dedicati al pensiero antico).

Due volumi, quindi, di notevole interesse (e di oltre 700 pagine!), da consigliare sia per la consultazione (la bibliografia è vastissima) sia per una completa lettura. Contribuisce a rendere scorrevole il testo l'ottima traduzione dal francese di A. Mozzillo.

Giorgio Pangerc

Tutti i lettori possono collaborare al «Lunedì letterario», inviando brevi racconti (non più di due cartelle e mezzo, dattiloscritte a spaziatura 3) o recensioni di libri, non necessariamente recentissimi (due cartelle a uguale spaziatura).

il vostro racconto

M 80
H 20.30

MI ERO svegliato quel giorno con una strana sensazione di ansia e di tensione. L'ambiente in cui mi trovavo, così sereno e rassicurante fino a quel momento, mi sembrava ormai insopportabile. Le voci e i rumori che provenivano dall'esterno, così forti ed eccitati, aumentavano la mia curiosità: non ero sorpreso ma stranamente tranquillo, perché intuivo che si stava verificando qualcosa di atteso e, forse, desiderato.

La situazione e l'ambiente si stavano modificando rapidamente. Tutto il mio fisico ne veniva provato e scosso con un precipitoso aumento della pressione sanguigna e del ritmo cardiaco, di cui mi pareva di sentire un eco amplificato all'esterno. Anche la pressione ambientale stava velocemente salendo e ne sentivo le conseguenze soprattutto sulla faccia e sulle tempie. Tutto mi indicava la prossimità di un grosso evento, di cui ignoravo le conseguenze; mi sentivo impotente, come quando ci si trova in balia di un fiume in piena, ma nello stesso tempo mi aumentava la sensazione di un orgoglioso senso di forza fisica. Riuscivo ancora ad osservare e persino a pensare: pensai alla pace e alla tranquillità di quell'ambiente nei giorni precedenti, i suoi rumori e contatti sensuali. Ora, un incalzante ronzio mi riempiva la testa, che sembrava gonfiarsi.

Stavo forse pagando quei giorni felici, quella passività e pigrizia, così poco umana? Nuove tensioni succedevano a tensioni, rumori a rumori. Improvvisamente l'ambiente si illuminò di una luce nuova: rosa e madreperla, fitte striature rossastre si dilatavano ritmicamente intorno, stavo scoprendo particolari che dovevano essere presenti anche prima, ma che ancora non ero riuscito a percepire.

Improvvisamente le pressioni che mi avvolgevano sembravano orientarsi verso una direzione precisa: una forza invisibile mi stava muovendo. Tutto era arrivato al punto più alto di una fragile parabola, eravamo al dunque: o il passaggio ad una condizione migliore o la pazzia o la morte. Fui colpito da un forte raggio di luce azzurra, una tremenda pressione, una morsa circolare mi si strinse intorno alla testa. Poi a scatti scese tutto lungo il corpo, fino ai piedi.

Ero «fuori» in un ambiente irreale: la temperatura era terribilmente scesa, la luce abbagliante, i rumori assordanti, la pelle incominciò a raggrinzire. Non potei trattenermi da un urlo di pianto: ero nato!! Al collo un cartellino: M 80/H 20.30.

Claudio Sepin

GIORNALE DI TRIESTE

I RISULTATI SCATURITI DALLA RIUNIONE DEL COMITATO PROVINCIALE

Un ampio confronto programmatico proposto dalla Democrazia cristiana

Approvata a larga maggioranza la relazione del segretario Dario Rinaldi

Il dopo-elezioni comporta per oggi e domani due importanti adempimenti: si tratta delle prime sedute dei neoeletti consiglio regionale e comunale, con all'ordine del giorno l'elezione del presidente dell'assemblea e rispettivamente del nuovo sindaco della città. A tale traguardo i vari partiti, così in sede regionale come sul piano locale, giungono impreparati in assenza di precisi accordi. Per il momento le varie forze politiche hanno infatti limitato la propria attività alle analisi ed ai commenti dei risultati elettorali ed alla riconferma delle rispettive posizioni sulla formazione di nuove maggioranze, ma intese vere e proprie non sono state al momento avviate.

Stamane il nuovo Consiglio regionale sarà chiamato ad eleggere il proprio presidente — la seduta sarà intanto presieduta dal consigliere più anziano di età, che è la dott. Gruber Benco della lista «Per Trieste» — in presenza di tre ipotesi alternative: un comunista, di nuovo un socialista oppure, in via provvisoria, un democristiano. Il Pci ha avanzato la proposta di un proprio candidato, la cui elezione dovrebbe essere sganciata — secondo gli stessi comunisti — da qualsiasi accordo, di là da venire, sull'assetto politico della nuova Giunta; il Psi ha riconfermato la candidatura del presidente uscente, Pittoni, per la cui rielezione si sono pronunciati favorevolmente gli stessi comunisti qualora essa assumesse il valore di una proposta unitaria; e infine la Dc ha dichiarato di preferire l'affidamento provvisorio dell'incarico a un proprio esponente, nell'attesa di coinvolgere anche tale redenza nelle prossime trattative per la formazione della Giunta. Lo scioglimento di questo nodo potrà avvenire soltanto nel corso della seduta odierna.

Domani sarà la volta dell'insediamento del neoeletto Consiglio comunale che in prima battuta sarà presieduto dal sindaco uscente, Spaccini, fino all'atto della convalida dell'elezione di tutti e sessante i consiglieri poi Spaccini cederà la presidenza dei lavori al consigliere più «anziano» di voti, l'avv. Cecovini, che ha totalizzato appunto il più alto numero di suffragi assommando i propri voti preferenziali a quelli ottenuti dalla propria lista, quella «Per Trieste». Anche in Comune non è stato raggiunto e neanche perseguito finora, alcun accordo sull'elezione del nuovo sindaco, per cui è certo che domani si darà corso soltanto alla doppia votazione che per legge comporta, per l'elezione di un candidato, il raggiungimento della maggioranza assoluta dei voti (cioè di almeno 31 su un totale di sessanta). Ancora sabato la Dc ha dibattuto i risultati elettorali e la propria posizione nei confronti delle altre forze politiche, e il direttivo del Psi deve ancora pronunciarsi, nei prossimi giorni, sulle dimissioni rassegnate dall'esecutivo provinciale per facilitare un analogo dibattito interno sulla situazione politica postelettorale.

Ecco intanto le conclusioni cui è giunto sabato notte il comitato provinciale della Dc, dopo aver sentito la relazione del segretario Rinaldi. Al termine di un lungo dibattito — è stato approvato a larga maggioranza, con votazione per parti separate, un ampio documento che sintetizza la posizione e le proposte della Dc nell'attuale momento. La relazione politica di Rinaldi è stata approvata con 18 voti favorevoli, 2 contrari (i fanfaniani Sauli e Lenarduzzi) e 5 astenuti (gli ex dorotei Bensi, Cernitz, De Gavardo, Matteucci e Orlando); gli indirizzi politico-programmatici hanno avuto 22 voti favorevoli e 3 astensioni (Bensi, Lenarduzzi e Sauli); la parte riguardante il riassetto delle strutture interne del partito è stata deliberata con 18 voti favorevoli, 5 contrari (Bensi, Cernitz, De Gavardo, Matteucci, Orlando) e 2 astensioni (Sauli e Lenarduzzi).

Nella mozione vengono valutate «con spirito aperto e con riserva di ulteriori approfondimenti le complesse motivazioni del voto che vanno attentamente esaminate e tenute presenti da tutti i partiti costituzionali e in particolare dalla Dc, al fine di rispondere in maniera adeguata alle manifestazioni di disagio e di insoddisfazione verso le istituzioni espresse anche a Trieste». Il comitato provinciale della Dc ribadisce quindi «la necessità che le forze democratiche ripropongano in termini chiari e adeguati i propri disegni di sviluppo civile, sociale ed economico per la comunità triestina, inserita nei contesti regionale, nazionale ed europeo, rafforzando a tal fine il dialogo con la cittadinanza e con le diverse componenti culturali, sociali e produttive, in modo da far emergere proposte positive dalle situazioni di perplessità, di riserva e di protesta di cui va preso responsabilmente e democraticamente atto».

In concreto questa proposta della Dc per la ricerca «pur nella situazione di estrema difficoltà determinata dai risultati elettorali nel loro complesso» delle soluzioni che consentano il funzionamento delle maggiori assemblee elettive locali — Comune e Provincia — scongiurando ogni ipotesi commissariale: «La Dc — dice il documento — auspica e dichiara la propria disponibilità per un approfondito confronto programmatico sui problemi e sul futuro di Trieste, rispettoso dell'identità e delle posizioni di ciascun interlocutore, che veda partecipi tutte le forze politiche che si riconoscono nella Costituzione nella realtà statuale italiana, con l'esclusione del Msi e del Partito radicale per le profonde diversità di valori e di idealità di fondo di quest'ultimo».

Il documento si richiama poi — in merito agli urgenti problemi cittadini la cui soluzione impone rinnovati interventi in sede governativa — alle convergenze operative già espresse a suo tempo fra i partiti e le categorie economiche e sindacali. In particolare, per quanto concerne i rapporti politici e quindi la formazione delle giunte negli Enti locali, la Dc riafferma «con doverosa coerenza gli indirizzi chiaramente espressi nel documento politico-programmatico presentato agli elettori, ed a questi indirizzi ispirerà la propria azione».

Si conclude con il prospettare una ristrutturazione interna del partito, anche in presenza della nuova realtà dei consigli rionali, e una «ridefinizione» della giunta esecutiva provinciale. A far parte della delegazione incaricata di trattare con gli altri partiti i problemi del Comune e della Provincia sono stati infine designati, unitariamente, il segretario Rinaldi, l'on. Tombesi, Perini, Nodari nonché il capogruppo Richetti, Orlando e il dott. Padoa per il gruppo consiliare al Comune, il capogruppo Locchi e altri due consiglieri provinciali e il capolista della Dc al Comune, Stopper.

Cai XXX Ottobre — Domenica prossima con partenza alle 6.15 da piazza Oberdan, il Cai XXX Ottobre organizza una gita a Forni di Sopra con salita al rifugio sezionale Flaiban-Pacherini in Val di Suola e attraverso varie forcelle fino al rifugio Giaf. Per prenotazioni rivolgersi al Cai, via S. Pellico 1 (tel. 68795).

PERICOLO DI TEMPORALE, POI TANTO SOLE

Una domenica «bifronte»

(Italfoto)

Per difendersi dal gran caldo e dalla sete c'è sempre la possibilità di una bibita fresca

Ancora una domenica «bifronte»: nubi temporalesche al mattino e splendido sole nel pomeriggio. Ma l'assenza di sole non ha distolto migliaia e migliaia di cittadini dal prendere ugualmente d'assalto le spiagge. La stranezza meteorologica di quest'estate così avara di belle giornate ha reso i triestini avidi di sole e di mare, e l'incertezza del tempo — addirittura la minaccia di pioggia — non ha scompaginato come altre volte i programmi della vigilia. E per tutti c'è stato infine il premio di un cielo rasserenato e di un ideale pomeriggio balneare.

Molte le scottature, le grandi piogge di queste ultime settimane avendo impedito a tantissimi «visi pallidi» la loro prima corsa al mare ed anche per la forza che a luglio esercitano i dardi del sole anche se filtrati dalle nubi: chi ha ritenuto, col cielo coperto, di esimersi dal provvidenziale riparo dell'ombrellone, ha visto accelerarsi sulla propria pelle una bruciante tintarella.

Non c'è stata ieri la grande corsa al mare del primo mattino. Ma più tardi — superate le titubanze meteorologiche — un'ondata di bagnanti ha invaso le spiagge e gli stabilimenti: il cielo ancora coperto, ma l'afa era tale da indurre comunque i più a sfuggire alla cappa della calura che gravava sulla città alla ricerca di un po' di refrigerio in riva al mare: ideale la temperatura dell'acqua (22 gradi), anche se il solleone arroventava infine la spiaggia, e i posti di ristoro, specie lungo la riviera, sembravano a un certo punto inadeguati alla propria funzione.

A SACILETTO

Inaugurata la mostra di Virgilio Guidi

Ieri mattina, al Centro internazionale di arte grafica di Sacile, si è inaugurata la mostra «Guidi - Opere grafiche 1948-1978», organizzata in collaborazione con il Centro internazionale della grafica di Venezia.

Le parole di benvenuto sono state rivolte ai presenti dal presidente del Centro, Cesare Devetag, mentre l'assessore all'istruzione e alle attività culturali, Alfeo Mizzau, ha sottolineato l'apporto culturale dell'iniziativa. Una breve introduzione critica è stata infine svolta da Enzo Di Martino, presidente del Centro veneziano.

Tra i numerosi artisti, critici d'arte e autorità presenti alla vernice, oltre a Federico Righi, infaticabile animatore del centro di Saciletto, notati Marcello Mascherini, Manlio Cecovini e Aurelia Gruber Benco.

L'INCHIESTA SUL TRAGICO SCOPPIO NEL CANTIERE DI MUGGIA

Si è costituito il terzo indiziato

Un lungo interrogatorio in carcere da parte del magistrato inquirente alla presenza dei difensori - Un quarto uomo nell'occhio del ciclone

Il dott. Benito Pettenati (a destra) mentre s'intrattiene con il comandante dei vigili del fuoco, ing. Casablanca, subito dopo il tragico scoppio sulla chiatta al cantiere di Muggia

Si è costituito ieri mattina al carcere del Coroneo il terzo indiziato per i reati di omicidio colposo plurimo e disastro colposo, l'industriale monfalconese Giulio Bevilacqua. Assieme al capo cantiere Ennio Asquini e al perito chimico dott. Benito Pettenati egli è stato colpito dall'ordine di cattura firmato nella tarda serata di sabato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa, che dirige le indagini sul tragico scoppio di Muggia.

Ennio Asquini

Ieri mattina, in carcere, il magistrato ha lungamente interrogato due degli arrestati: l'industriale monfalconese e il chimico triestino. L'interrogatorio è avvenuto nella saletta del carcere, alla presenza degli avvocati difensori dei due indiziati di reato: l'avv. Camber per il dott. Pettenati, e l'avv. Cattarin del Foro di Gorizia per Giulio Bevilacqua.

Il segreto istruttorio non permette di sapere ciò che i due indiziati hanno dichiarato a loro discolpa. Ma è intuibile che abbiano seguito la stessa linea difensiva che avevano tenuto prima dell'arresto. Giulio Bevilacqua aveva sempre sostenuto di non avere alcuna responsabilità con lo scoppio avvenuto — secondo lui — per una disgrazia, una fatalità. Egli aveva sempre affermato di svolgere la propria attività di industriale e di aver seguito i lavori un po' da lontano. Ossia usava compiere spesso delle visite in cantiere, che però avevano più il fine di stimolo affinché i lavori venissero compiuti con una certa speditezza. Egli ha anche sostenuto di aver chiesto la collaborazione di un perito chimico per poter lavorare con un tranquillo margine di sicurezza. Per questo il dott. Pettenati aveva compiuto il suo controllo la mattina dello scoppio con il rilascio di un certificato di «non pericolosità».

Dal canto suo il dott. Pettenati, che lo stesso pomeriggio dello scoppio era tornato al cantiere di Muggia per vedere cosa fosse successo, ha sostenuto di aver dato «via libera» ai lavori anche con la flamma ossiacetilenica soltanto a determinate condizioni ben precise, che egli aveva scritto nel suo certificato. I lavori avrebbero potuto essere iniziati se i passi d'uomo e gli sfiatatoi di almeno cinque campate delle casse 1, 2 e 3 fossero stati chiusi prima del lavoro. La chiusura — aveva precisato il dott. Pettenati — avrebbe dovuto essere ermetica. Cioè si sarebbe dovuto usare la guarnizione di gomma, e i «coperchi» si sarebbero dovuti bloccare con almeno quattro bulloni. A mano a mano che i lavori sulla coperta procedevano, si sarebbero potuti aprire i passi d'uomo e gli sfiatatoi. A quanto sembra, però, gli sfiatatoi e i passi d'uomo sono stati trovati aperti dai vigili del fuoco accorsi dopo lo scoppio.

Il dott. Pettenati, parlando con il comandante dei vigili del fuoco ing. Casablanca, qualche ora dopo la deflagrazione ha fatto presente che uno dei «coperchi» ovoidali si trovava sulla coperta e non era assicurato con bulloni. In sostanza il perito chimico sostiene che l'incidente è avvenuto proprio perché non sono state rispettate le sue precise indicazioni scritte. Ecco allora perché il magistrato ha indiziato di reato il capo cantiere Ennio Asquini. Di lui non si conosce la tesi difensiva. Egli non aveva assolutamente fatto dichiarazioni nel pomeriggio dello scoppio.

Giulio Bevilacqua

Si è appreso però che un quarto uomo, un vigile del fuoco, è entrato nell'occhio del ciclone dell'inchiesta. Si tratta del pompiere che ha ricevuto dal dott. Pettenati il certificato e che lo ha poi consegnato all'Asquini. Egli avrebbe dovuto anche sorvegliare i lavori. Come si vede, l'inchiesta è in pieno svolgimento.

Come accennato, ieri — nonostante la giornata festiva — il magistrato inquirente, dott. Staffa, è rimasto in carcere da metà mattina fino alle 15, ora in cui ha cessato gli interrogatori.

DA STASERA, OGNI LUNEDI'

Banda in piazza

Reduce da due acclamate esecuzioni, il 17 e il 18 giugno, all'Eur di Roma, su invito della Comunità dei giuliani e dalmati, e dal successo di domenica 9 luglio alla «Grotta Gigante», la banda cittadina «Giuseppe Verdi» apre questa sera il lungo ciclo di concerti in piazza dell'Unità d'Italia, per iniziativa dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste. I concerti saranno in totale nove, e comprenderanno tutti i lunedì di luglio e agosto, più domenica 13 e martedì 15 agosto.

Ecco l'odierno programma, dalle ore 20 precise, con al podio direttoriale il maestro Lidiano Azzopardo. Visnoviz: «Per aspera ad astra», marcia; Rossini: «L'italiana in Algeri», sinfonia: Abraham: «Ballo al Savoy», selezione dall'operetta; Bizet: «Arlesienne» (seconda «suite»); Puccini: «Madame Butterfly», fantasia dall'opera.

Riunione oggi del direttivo sindacale

«Valutazione incontro sindacati - governo, problemi dei rinnovi contrattuali, del costo del lavoro e della struttura del salario»: è questo il tema che sarà dibattuto dal direttivo della federazione unitaria provinciale Cgil-Cisl-Codl-Uil che si riunirà stamane, lunedì, con inizio alle ore 9, nella sede di largo Papa Giovanni. La relazione sarà svolta dal segretario generale della Codl-Uil dott. Carlo Fabricci, il quale ha partecipato, quale componente, al direttivo unitario nazionale del 10 e 11 luglio scorso che ha trattato lo stesso tema.

Pur essendo ancora nella fase esplorativa e preparatoria, la federazione nazionale, come pure l'insieme del movimento, intende porre al centro della sua azione dei prossimi mesi, e in particolare alla ripresa dell'attività dopo la pausa feriale, la complessa e delicata problematica che discende dal tema in discussione. Infatti proprio per la sua complessità e delicatezza questa problematica deve investire tutte indistintamente le categorie e, in special modo, quelle che si apprestano a rinnovare i contratti di lavoro. Non va sottaciuta inoltre la difficile situazione che si registra in importanti comparti produttivi, nè i riflessi negativi economico-produttivi e occupazionali, a questa conseguenti.

Va ancora ricordato che la piattaforma dell'Eur assume, per il sindacato, tutta la sua validità nella misura che governo e imprenditori daranno segni tangibili di mantenere tutte quelle iniziative che portino ad un'inversione di tendenza dalla politica fin qui perseguita.

Ultima ora

INCENDIO IN VIA TORINO

SI CERCA L'INQUILINA

Un incendio, che si temeva assumesse più vaste proporzioni, è scoppiato stanotte verso le 2 in un'abitazione di via Torino 7. Fino a questo momento non è dato di sapere se vi siano vittime. Le fiamme si sono sviluppate nella soffitta, dove vive l'ultraottantenne Margherita Crisman, che i casigliani indicano come un tipo eccentrico, solita a raccogliere e portare in casa carta e legna.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco, al comando del caporeparto Verona, con due autopompe, un'autoscala e la campagnola. I vigili, introdottisi nell'alloggio, non avrebbero però trovato la Crisman.

L'allarme è stato dato anche alla Croce rossa, che ha inviato in via Torino un'autolettiga con il medico dott. Giassi, gli infermieri Vionis e Vicich e l'autista Degrassi.

In breve una piccola folla si è raccolta nella zona, formata principalmente dagli inquilini dello stabile in cui si è sviluppato l'incendio.

L'AGGRESSIONE NOTTURNA IN VIA PICCARDI

Mandato di cattura per il socio in rapina

Ha un nome (ma lo conoscono solo gli inquirenti) e la sua fotografia è su tutte le autoradio della polizia, il secondo ricercato per la rapina notturna avvenuta sere or sono in via Piccardi, nei pressi dello stabile n. 27. Assieme a Walter Mohoraz (28 anni), egli aveva picchiato e quindi derubato un passante solitario, Mario Consoli, di 43 anni, che la notte di mercoledì scorso stava rientrando nella sua abitazione. Egli era stato bloccato nei pressi di casa, pestato e alleggerito del portafogli. A causa dei pugni e dei calci ricevuti era stato ricoverato all'ospedale. Quella — per la cronaca cittadina — era la terza rapina con le stesse modalità commessa nel giro di qualche settimana.

Gli agenti della Mobile, dopo varie indagini e accertamenti, avevano puntato la loro attenzione sul Mohoraz, che veniva fermato. Il suo fermo è stato convalidato dal magistrato, il quale ha emesso anche un ordine di cattura per il suo complice, che è ora ricercato da tutte le questure d'Italia perché indiziato del reato di concorso in rapina.

A SAN DORLIGO

Molotov contro un circolo di cultura

Agenti del commissariato di Muggia e uomini della Digos stanno svolgendo indagini allo scopo di identificare gli autori dell'attentato notturno contro il circolo di cultura sloveno di San Dorligo della Valle. Ignoti hanno lanciato una «Molotov» da un quarto di litro sul tetto della casa che ospita, oltre al circolo, anche una trattoria del villaggio. L'oste, che si trovava nel locale per ultimare il suo lavoro, ha udito lo scoppio e ha avvertito la polizia e i vigili del fuoco.

Il vicequestore dott. D'Onofrio, dirigente il commissariato di Muggia ha avviato subito le indagini e ha diramato un fonogramma urgente alla Questura.

IL VERDE E' TUO
DIFENDILO

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Rufina. — Il sole sorge alle 5.32 e tramonta alle 20.50; la luna si leva alle 18 e cala domani alle 2.49.

Maree oggi: alta alle 9.16 con cm 25 e alle 20.23 con cm 48 sopra il livello medio; bassa alle 14.25 con cm 24 sotto il livello medio. — Domani: bassa alle 3.20 con cm 61 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

GIORNALE DI TRIESTE

PROSPETTIVE DELL'ISTITUENDA «AREA DI RICERCA»

L'industria e la scienza chiamate a collaborare

Indicazioni preziose per lo sviluppo economico di Trieste negli esempi francesi portati da un docente della Sorbona

L'istituenda area di ricerca scientifica e tecnologica ha vivamente interessato il prof. Enrico Fulchignoni, docente della Sorbona di Parigi, in questi giorni a Trieste quale presidente del convegno sul futuro dell'energia, promosso nell'ambito del Festival della fantascienza.

Il prof. Fulchignoni, membro dell'Accademia delle scienze di Francia, ha mostrato di conoscere le finalità del progetto, tuttavia senza poterne valutare i contenuti, del resto ancora in fase di elaborazione. Le considerazioni che egli ha fatto acquistano peraltro rilievo proprio perché esprimono una qualificata ed autorevole opinione non legata ad ambienti e situazioni locali. I riferimenti di Fulchignoni riguardano infatti le esperienze che possono essere offerte dai centri di ricerca francesi, con i concreti risultati ottenuti, riferibili questi ultimi alle attese di Trieste, poiché nel concetto dei francesi l'area di ricerca deve essere strumento di sviluppo dell'attività industriale.

Partendo da questo presupposto, Fulchignoni ritiene che a Trieste e nella regione si debba anzitutto procedere a una sorta di censimento dell'attività industriale e delle sue prospettive di sviluppo: questo accertamento dovrà portare alla compilazione di una «carta» previsionale per l'impostazione stessa della ricerca scientifica. Così agendo — rileva il prof. Fulchignoni, sottolineando le concrete attuazioni così perseguite in Francia — la ricerca «serve» i programmi di sviluppo produttivo, a sostegno delle attività esistenti e in fase di ristrutturazione e delle nuove iniziative, per le quali può offrire tutti gli studi occorrenti, dalla fase progettuale a quelle dell' impianto e della produzione.

Quindi — ha rilevato Fulchignoni — il successo dell'area di ricerca non può prescindere dall'indicazione primaria delle esigenze proposte dalle industrie, alle quali si intona e corrisponde poi l'approfondimento scientifico, dando luogo a una finalizzazione della ricerca stessa aderente alle reali necessità dell'economia locale e delle sue possibilità di sviluppo.

Trieste, ha concluso Fulchignoni, già possiede attività industriali che potenzialmente rappresentano un vasto campo di impegno scientifico e tecnologico; altri stimoli provengono dalla particolare tipologia che viene richiesta per futuri insediamenti industriali: tutte premesse che avvalorano il progetto dell'area di ricerca, per il cui successo però l'accademico francese raccomanda la collaborazione industria-scienza come è stata sperimentata oltralpe.

Formazione professionale

Nella sede dell'istituto regionale per la formazione professionale si è insediato ufficialmente, sotto la presidenza dell' assessore regionale all'istruzione, dott. Alfeo Mizzau, il consiglio d'amministrazione dell'Ente al quale la Regione con legge ha affidato le attività da essa già gestite. Dell'organismo fanno parte i rappresentanti del mondo del lavoro e della produzione

Come ha osservato l'assessore Mizzau all'atto dell'insediamento, l'Istituto è stato concepito con il preciso scopo di dare una risposta alle richieste che provengono da queste due componenti economiche, il cui contributo, in sede di consiglio di amministrazione sarà quindi particolarmente qualificante. «Punto essenziale — ha rilevato l'assessore Mizzau — è che la formazione professionale possa diventare un punto di incontro tra i giovani per la comunità regionale».

L'assessore Mizzau ha poi sottolineato l'esigenza anche di una mobilità dei corsi per poter corrispondere nella misura più adeguata possibile alle richieste del mondo del lavoro e della produzione, preparando i giovani alla futura attività lavorativa e non creando invece dei disoccupati, e ha presentato ai membri il direttore dell'Istituto per la formazione professionale, Ennio Abate.

Del consiglio di amministrazione, che come si è detto è presieduto dall'assessore regionale all'istruzione, fanno parte il direttore dell'assessorato, dott. Pirona, i rappresentanti della Camera confederale del lavoro Cgil, Nadalutti, della Cisl, Giustina e della Uil, Gasivoda, il prof. Di Natale in rappresentanza della Federazione degli artigiani, il geom. Pillosio, per la Federazione regionale degli industriali, il rappresentante dell' Unione regionale del commercio e turismo, Bassi, e gli esperti della Regione, Damiani e Sah. Del collegio dei revisori fanno parte i signori Tubaro, Caporale, Muz e Pravisano. Membro supplente il dott. Bellarosa, dell' Assessorato regionale delle finanze. Successivamente saranno designati dal Consiglio regionale altri tre esperti del settore.

Nel corso della sua prima seduta il Consiglio di amministrazione ha affrontato l'ordine del giorno, che prevedeva una serie di comunicazioni del Presidente relative al trasferimento di competenze alle regioni, le leggi di riforma del settore, l' inquadramento del personale trasferito, la situazione della formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia. I lavori hanno quindi riguardato altri adempimenti di carattere istituzionale.

Cura ricostituente al vecchio mercato coperto

Aveva assoluto bisogno di una cura ricostituente l'edificio, consideráto modernissimo prima della guerra, che ospita il mercato coperto. Da parecchio tempo si notavano allarmanti crepe (era caduto anche qualche calcinaccio) che hanno reso necessario il rifacimento del parapetto alto. I lavori si dovrebbero concludere tra breve (Italfoto)

RIASSETTO ACCORDATO PER LE EX FORZE DI POLIZIA

Si risolve un problema lasciato aperto dal Gma

Accolte interamente dal governo le rivendicazioni sindacali che si riferiscono al cosiddetto ruolo speciale esaurimento

Nella sede del sindacato statali ruolo speciale esaurimento ex forze di polizia della Venezia Giulia, aderente alla Ccdl-Uil, si è svolta una riunione con il segretario nazionale della Uil-uffici del lavoro, dott. Angelo Suadoni.

Il dott. Suadoni ha esordito portando ai convenuti il saluto del segretario generale della Uil-statali, Damiano Vecchione, dal quale aveva ricevuto altresì l'incarico di portare agli interessati di Trieste l'assicurazione che le rivendicazioni, sul riassetto avanzate erano state interamente accolte.

«Il governo — ha detto Suadoni — non ha riconosciuto nel personale del r.s.e. ex Gma una situazione anomala e di precariato, il personale stesso, ricondotto nella disciplina generale, verrà inquadrato in un livello non inferiore al terzo grado. Nella prima fase d'inquadramento, trattandosi appunto d'inquadramento provvisorio, al personale r.s.e. ex Gma è stato assegnato il terzo livello, mentre nella seconda fase, che seguirà a breve termine, avverrà l'inquadramento in base ai profili professionali.

«Pertanto, non appena definiti tali profili professionali — ha precisato Suadoni — e la loro collocazione nei singoli livelli, si procederà alla verifica delle singole posizioni per il passaggio al livello superiore e, naturalmente, chi reputa di svolgere mansioni di un profilo professionale di altro livello, diverso cioè da quello del primo inquadramento, potrà chiedere di essere sottoposto a una prova intesa ad accertare il reale possesso della relativa professionalità, ovvero il possesso dei requisiti per tale passaggio».

Marcocci ha espresso la sua viva soddisfazione per i risultati raggiunti, «merito del sindacato che nulla ha trascurato per raggiungere gli obiettivi prefissi».

Contro la moratoria all'Onpi e all'Enaoli

UNA NOTA DELLA FIDEP-CGIL

In un comunicato diffuso dalla segreteria provinciale della Fidep-Cgil si rileva che la commissione Cassese (commissione incaricata alla soppressione degli enti inutili, e istituita in base al d.p.r 616 ex legge 382) ha concesso la moratoria di un anno all'Onpi e all'Enaoli, respingendo in tal modo lo scioglimento dei due enti.

La nota così prosegue. «La Fidep, denunciando il grave colpo di mano attuato da alcuni settori conservatori e in particolare dalla Dc, tendenti a svuotare la legge 382 dei suoi contenuti riformatori, sottolinea il pericolo rappresentato dalla moratoria, potendo essa determinare la predisposizione di iniziative atte a costituire i due enti in associazioni private».

Il comunicato riferisce che «la votazione, svoltasi in seno alla commissione, ha visto i rappresentanti del Pci e del Psi contrapposti rispetto al blocco centrista risultato poi maggioritario) e soggiunge che la Fidep-Cgil «rileva con rammarico che siffatte tendenze moderate abbiano trovato ampio sostegno anche in organizzazioni sindacali come la Cisl la quale, tramite un proprio segretario confederale, sollecitava, con una lettera inviata pochi giorni prima alla presidenza del Consiglio dei ministri, la moratoria per l'Enaoli e l'Onpi, che è poi stata deliberata dalla maggioranza costitutasi in seno della commissione tecnica».

Nella nota si osserva altresì: «Tale manovra, temuta da quanti prevedono un uso antiriformatore dell'art. 114 del d.p.r. 616, comporta una prima e immediata conseguenza nei confronti delle autonomie locali, con sottrazione alle medesime di circa 170 miliardi, per il solo fatto della mancata applicazione dell'art. 113 dello stesso d.pr.

«Su tale dato negativo — si fa notare — le Regioni avranno motivo di riflettere per individuare quali fra le forze politiche, a parole regionalistiche, scaricano sulle autonomie locali competenze senza le relative disponibilità finanziarie, alimentando con ciò inefficienza e malcontento».

Il comunicato della Fidep-Cgil così conclude: «La decisione di applicare la moratoria all'Onpi e all'Enaoli risponde in definitiva agli interessi dilatori di quelle forze politiche interessate a conservare questi centri di potere assistenziali, penalizzando nel contempo gli enti locali e i cittadini in genere».

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

«La Duchessa di Chicago» al politeama Rossetti

«La Duchessa di Chicago» di Emmerich Kàlmàn iscrive per la prima volta il proprio nome nel cartellone del festival al politeama Rossetti.

L'operetta sarà diretta dal maestro ungherese Tamas Breitner ed avrà quale regista e coreografo Gino Landi. Il nuovo allestimento è stato realizzato su bozzetti di Sandro La Ferla e su figurini di Sebastiano Soldati.

Gli interpreti saranno: Giordana Mascagni, Aniko Felföldi, Evelina Sironi, Dominique Doublier, Lino Savorani, Carlo Tuand, Danilo Turk, Sandro Massimini, Elio Crovetto, Riccardo Peroni, Giorgio Valletta. Orchestra e coro del teatro Verdi Corpo di ballo del Festival.

S'inizia oggi nella biglietteria centrale di galleria Protti 2 (tel. 68311) la vendita dei biglietti per i primi spettacoli.

Il duo Mirkovic a San Silvestro

Giovedì prossimo, 20, con inizio alle 20.30, si terrà nella basilica di San Silvestro per gli «Appuntamenti musicali», un concerto straordinario, sostenuto dai fratelli Ino e San Mirkovic che hanno costituito un duo di violino e pianoforte.

Il programma del concerto è questo: J. S. Bach preludio dalla Partita n. 3 in mi maggiore, L. V. Beethoven, Sonata n. 5 in fa maggiore; J. Slavenski, Slavenska Sonata n. 5; H. Wieniawsky, Polonaise in la maggiore.

LA PROGETTATA MOSTRA ANTOLOGICA

Un rigoroso omaggio all'arte del Novecento

Studiosi designati dalla giunta regionale

Un nuovo passo concreto è stato compiuto per la mostra delle arti figurative nel Friuli-Venezia Giulia dal 1900 ad oggi, promosso dall'Assessorato all' istruzione e alle attività culturali. La giunta regionale, nella sua ultima seduta, su proposta dell'assessore Mizzau, ha nominato il comitato scientifico, che avrà il compito di elaborare il progetto della rassegna antologica sullo sviluppo della cultura figurativa in questo secolo, nonché di scegliere gli autori e le opere che figureranno nell'esposizione.

Del comitato sono stati chiamati a far parte il prof. Decio Gioseffi, direttore dell'Istituto di Storia dell'arte medievale e moderna dell'Università di Trieste; il prof. Luigi Menegazzi, già direttore del Museo di Treviso ed attualmente docente straordinario di storia dell'arte medievale e moderna all'Università di Cosenza; il prof. Guido Perocco, direttore della Galleria d'arte moderna di Ca' Pesaro, a Venezia. Segretario della commissione è il dott. Alfredo Vernier, già dirigente del servizio attività culturali dell'assessorato regionale istruzione.

Il progetto della rassegna, lanciato due anni fa dall'assessore Mizzau, è stato definito successivamente, nelle sue linee fondamentali, durante gli incontri promossi dallo stesso assessorato con gli esponenti culturali e artistici del Friuli-Venezia Giulia. Ha preso corpo, così, l' orientamento di massima di dare all'iniziativa — che si propone come obiettivo la valorizzazione dello sviluppo delle arti figurative nel 900 in Regione — un rigoroso carattere storico.

La mostra dovrebbe essere articolata in due sezioni: la prima riguardante il periodo dal 1900 al 1950 e la seconda dedicata agli anni più recenti e attuali. Essa, inoltre; non nascerà come fatto verticistico, ma sarà preceduta da una serie di analisi e di ricerche compiute in tutto il territorio regionale, con la collaborazione di enti locali, di istituti scientifici e di operatori culturali, nonché da altre rassegne propedeutiche e collaterali e dalla pubblicazione di atti e cataloghi che verranno distribuiti nelle scuole, nei musei e tra le associazioni culturali del Friuli-Venezia Giulia.

Assistenza legale fornita dalla Ccdl-Uil

La Camera confederale del lavoro-Uil ha ripristinato il proprio ufficio legale nella sede di largo Papa Giovanni XXIII 6, stanza 36, telefono 764441 interno 50.

Il legale è a disposizione dei lavoratori nelle giornate da lunedì a venerdì compreso, con orario 17-19 per consulenze, consigli, informazioni e delucidazioni gratuite. L'ufficio assicura, nei limiti delle disponibilità, il recupero pronto a gratuito di crediti per danni subiti in incidenti stradali. Si provvede alla difesa dei lavoratori oltre che nelle cause di lavoro, anche in tutti gli altri procedimenti giudiziari.

Incontri al «Volta»

Gli allievi della sezione edilizia dell'Itis «Volta» di Trieste hanno avuto la possibilità di incontrare durante lo scorso anno scolastico i seguenti rappresentanti di categoria che operano nel settore edilizio e liberi professionisti: ing. Trebbi, geom. Pizzul, periti industriali Aquilante, Tonon, Magliaretta e Lucev.

Gli incontri saranno ripresi il prossimo anno scolastico.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

LE ORE DELLA CITTA'

Messa di suffragio

Domani, martedì, ricorrerà l'anniversario della tragedia della Costiera: una messa di suffragio per le vittime sarà celebrata, nel giorno della dolorosa ricorrenza, alle ore 20, nella chiesa di borgo San Mauro, a Sistiana. Sarà letto un messaggio dell'arcivescovo mons. Cocolin.

Sul Podgora e a Oslavia

Mercoledì prossimo, 19, si rinnoverà il pellegrinaggio sul Podgora e a Oslavia promosso dalla compagnia Volontari giuliani e dalle associazioni aderenti alla «Grigioverde». La partenza avverrà alle 17.30 da piazza Oberdan. Nella Casa del combattente (tel. 30487) le ultime adesioni (anche di familiari e amici) saranno accettate ancora stamane dalle 10 alle 12.

Servizio iniezioni

Fino a nuovo avviso, i servizi iniettivi a favore dei pensionati sociali verranno praticati unicamente presso le rispettive condotte mediche di appartenenza e non più presso i centri iniettivi, che rimarranno almeno temporaneamente chiusi. Per fruire di questi servizi, gli interessati dovranno presentarsi muniti del libretto di pensione sociale e della prescrizione medica.

Buiesi a Verona

L'associazione «Famegia buiese» ha in programma per domenica 23 una gita a Verona. Partenza dalla via Imbriani alle ore 6.45, e ritorno alle 22. Le prenotazioni si accettano dalle 10.30 alle 12.30 tutti i giorni (eccettuate le domeniche) all'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2; anche telefonando al 795293 di via Pellico, oppure al 55327 dalle 14 alle 15 e dalle 21 alle 22. Possono prendere parte alla gita soci, buiesi in genere e simpatizzanti.

Campeggio Escai

L'Escai XXX Ottobre organizza dal 7 al 15 agosto un attendamento nei pressi del rifugio Corsi. Durante il soggiorno sono previste salite sui monti del grande anfiteatro montano della Carnizza Superiore e altre facili escursioni. Per informazioni e iscrizioni: Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Corsi estivi

L'Eise, Ente incremento studi educativi, ha intenzione di riprendere i corsi estivi di aggiornamento e ricupero per alunni figli di profughi bisognosi, qualora però il numero dei richiedenti lo consenta. Le iscrizioni ai vari corsi (escluse le materie tecniche) si ricevono giornalmente dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 nella sede di via delle Zudecche 1/c, sino al 20 prossimo.

«Pro Senectute»

Gli anziani soli e bisognosi possono far lavare e stirare gratuitamente i loro indumenti rivolgendosi dalle 10 alle 12 a «Pro Senectute» in piazza San Giovanni 6 (tel. 796924)

L'Alpina sul Riofreddo

Sabato 22 e domenica 23 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà da Sella Nevea un'escursione al rifugio «Guido Corsi» e la salita della Cima di Riofreddo (m 2507) per il sentiero attrezzato «A. Goitan» e per la via normale di SE. Partenza in pullman alle 14.30 di sabato da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizione in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Soggiorni a Laggio

La Ccdl - Uil comunica di avere ancora disponibilità di posti per il soggiorno estivo di Laggio di Cadore (Belluno metri 1000 circa). I turni sono della durata di due settimane. Per informazioni telefonare al n 741944 - orario d'ufficio 9-12 e 16-19.

Campeggio club

La sezione ricreativa del campeggio Club Trieste ha programmato dal 13 al 21 del prossimo agosto un soggiorno a Naturno (Merano). Dal campeggio base i partecipanti potranno con un breve tragitto raggiungere Maso Alto e con la teleferica salire fino ai ghiacciai del Senales innevati in piena estate, dove su facili piste attrezzate con impianti di risalita potranno praticare lo sci estivo. Per informazioni tel. 211655.

Onoranze a P.R. Gambini

Mercoledì prossimo. con inizio alle 11 nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», nell' anniversario della morte di Pio Riego Gambini, la Fameia capodistriana renderà omaggio al busto dell'eroe deponendo una corona di alloro. Sono invitati a intervenire i capodistriani e gli ex combattenti.

Telefono amico

Telefono amico, un invito continuo a chiamare.

Solari Elisabeth Arden

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, tel. 61762.

The Gentleman

avvisa la sua spettabile clientela che martedì 18 corr. inizia i saldi di fine stagione.

Pelletterie Argia

Saldi di tutte le borse estive, con sconti del 20-30-40-50 per cento. *Argia*, via Gallina 1.

Affare sicuro

In ogni acquisto fatto nel Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich, via San Nicolò 22.

Stava in piedi per scommessa

Stava, come si suol dire, in piedi per scommessa questa casa all'angolo tra la via Procureria e la via Punta del Forno, per la quale, dopo lo sgombero dei suoi ultimi inquilini (una coppia di anziani) si sono potute iniziare le opere di restauro e di ristrutturazione (Italfoto)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

RASSEGNA ORGANIZZATA DALLA CAPPELLA NELL'AMBITO DEL XVI FESTIVAL

Pieni di fantasia naif i serial del cinema USA

(Fa. P.) *Con i quindici episodi (per complessivi 289 minuti) di «Dick Tracy», realizzati nel 1937 sulla falsariga delle strips di Chester Gould, si è chiusa sabato pomeriggio all'«Excelsior» la panoramica di dieci serial del cinema americano — completi o in selezione — presentati nell'ambito del Festival di fantascienza dalla Cappella Underground. Una rassegna che ha rappresentato la felice continuazione di una minuziosa esplorazione del cinema fantastico-fantascientifico iniziata due anni or sono con «Fant'Italia» (1957-66: Emergenza, apoteosi e riflusso del fantastico nel cinema italiano) e proseguita lo scorso anno con il «Fant'America 1» dedicato alla riscoperta di due personaggi quali il regista Tod Browning e l'attore Lon Chaney.*

Quest'anno, con «Fant'America 2», terzo ciclo e terzo volume-catalogo, come al solito ricchissimo in testi e illustrazioni: elementi filmografici e storico-informativi, saggi e articoli, interviste ai più celebri serial-maker. Un libro di duecento pagine realizzato da Stuart Rosenthal, Lorenzo Codelli e Rosella Pisciotta, con una copertina di Sandra Tombesi che riprende la felice intuizione grafica del poster della rassegna.

Scrive nell'introduzione Rosenthal, studioso di cinema americano, corrispondente al Festival di Trieste per conto di «Variety», la più importante rivista statunitense dello spettacolo:

«Il serial è sempre stato una ramificazione interessante del cinema americano, ma non molto di più. Fin dall'inizio i serial sono rimasti fuori della corrente principale dell'estetica della storia del cinema. Quasi tutta la letteratura sul serial deriva da cinefili e nostalgici, mentre i critici e gli studiosi seri hanno praticamente ignorato il genere. Anche se ci sono alcune eccezioni (John Wayne, Michael Curtiz), coloro che hanno lavorato nei serial raramente sono arrivati a dare sostanziali contributi al cinema in generale. Perfino negli studiosi più importanti la produzione di serial degli anni Trenta e Quaranta era relegata a speciali équipe i cui membri trovavano scarse opportunità di andare oltre alcuni sporadici film di serie B».

Limiti e tipologia del serial americano — nato in forma primitiva intorno al 1910 e proseguito fino ai primi anni Cinquanta, abbinato nei cinema alle comiche e al lungometraggio di turno — sono stati illustrati dallo stesso Rosenthal l'altro giorno in una conferenza stampa, mettendo anche in rilievo le strutture del mercato cinematografico americano. La rassegna di Trieste è stata la prima di tale ampiezza mai realizzata in Europa. Per organizzarla è stato necessario scavalcare problemi di copyright internazionale e di reperimento delle copie, pescando nel mondo dei collezionisti.

Se negli anni del muto i serial derivavano da popolari romanzi d'appendice, finirono poi per rivolgersi soprattutto al pubblico più giovane, mutuando gli eroi del fumetto d'avventure: da quelle fantastico-fantascientifiche a quelle western e poliziesche. Per chi negli scorsi giorni si è voluto dunque immergere nelle vicende ingenue e naif di questi film a episodi, è stato come assaggiare il sapore d'un tempo ormai lontano. Eppure, eppure... molti serial vengono oggi presentati nelle università americane, vengono condensati a formare film completi di più breve durata, e che cos'è «Star Wars» se non una rivisitazione di lusso del serial fantascientifico, dal quale George Lucas ha attinto a piene mani?

Video

La Vitti con pistola

Rete 1

«La ragazza con la pistola» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Mario Monicelli diresse questo film dieci anni fa. Interpreti: Monica Vitti, Stanley Baker, Carlo Giuffrè e Tiberio Murgia. Protagonista è Assunta, una giovane siciliana che, lasciatasi volentieri sedurre dal suo innamorato Vincenzo furibonda lo insegue a Londra quando questi rifiuta di sposarla.

Armata di pistola non gli dà tregua: lo raggiunge fin dentro un ospedale dove, però, sviene assistendo casualmente a un intervento chirurgico. Un medico prende a cuore il suo caso e si innamora di lei. Però, prima di corrispondergli, Assunta gioca un ultimo tiro al fedifrago spasimante: gli fa credere che intende passare una notte con lui e poi lo lascia per sempre per raggiungere il medico inglese mentre Vincenzo, nell'attesa, dà in ismanie.

***

«L'aviazione nel mondo» (Rete 1, ore 22.25, colore) — Terza puntata del programma di Daniel Costelle che ha per titolo «L'Atlantico». Gli anni Venti furono il pericolo del grande sviluppo dell'aviazione dopo il suo impiego bellico. Nacquero i «pazzi volanti», acrobati del cielo ad alto rischio; i primi piloti postali; l'aviazione al servizio del cinema; i primi velivoli passeggeri. Ma il sogno del mondo lo coronò Charles Lindbergh traversando per primo l'Atlantico a bordo del suo «Spirito di Saint Luis».

Rete 2

«Sesso forte» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Prosegue dal teatro della Fiera di Milano la trasmissione a premi presentata da Enrica Bonaccorti e Michele Gambino. Regia di Beppe Recchia.

***

«Benny Hill Show» (Rete 2, ore 21.15, colore) — Il popolare comico inglese si esibisce nella terza puntata del suo spettacolo in una serie di divertenti imitazioni, genere da lui praticato fin da giovanissimo.

***

«Geografia del sottosviluppo» (Rete 2, ore 21.40, colore) — Va in onda, a cura di Sergio Bellisai e Francesco Cadin, un programma realizzato da Carlos Sanchez che ha per titolo «Brasile: la via transamazzonica».

Si tratta della prima parte di un progetto varato nel 1970 dal governo brasiliano per rendere percorribili e, entro certi limiti, abitabili, le foreste dell'Amazzonia. Il progetto è stato portato avanti e in parte realizzato.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» oggi sospesi per riposo settimanale.
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta 1978 — Sabato alle ore 21 prima de «La Duchessa di Chicago» di E. Kàlmàn. Prenot. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel. 68311).

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «La rabbia dei morti viventi». Technicolor. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 17, 19.30, 22: «Amarcord». Il capolavoro di Fellini.
FENICE. Chiusura estiva.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «I bagni del sabato notte». Severam. v.m. 18 a. Domani: «Marika».
MIGNON. 16, ultima 22: «Il dormiglione». Il più grande successo comico di Woody Allen e Diane Keaton. Due Oscar 1978.
GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Ritorna il più grande film che nessuno potrà dimenticare «Scandalo al sole». Technicolor con R. Egan, S. Dee, A. Kennedy e T. Donahue.
NAZIONALE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Emanuelle e gli ultimi cannibali». Laura Gemser. V.m. 18 anni.
RITZ. 16.30, 19.15, 22 precise: «Dove osano le aquile». Technicolor con Richard Burton e Clint Eastwood. Per tutti.

AURORA. 16.30, 19, 22 (precise). Ritorna uno dei più grandi successi comici del cinema americano: «La stangata» con R. Redford e P. Newman. Technicolor. Per tutti. Domani inizio della rassegna **«La polizia indaga».**

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22. Per la rassegna **«I film della paura»**, oggi «Shock» con D. Nicolodi e J. Steiner. Un classico del genere che è consigliabile vedere dall'inizio. Technicolor. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 17. Finalmente sullo schermo le favolose avventure del super eroe «L'uomo ragno» con N. Hammond e D. White. Grande successo. Prossimamente: **Rassegna della nuova fantascienza.** Mercoledì 19.7 L'ultima odissea, giovedì 20.7 Guerre stellari, venerdì 21.7 Anno 2670 Ultimo atto.
MODERNO (adiacente al nuovo hotel San Giusto). Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. Ferie.

ABBAZIA. Chiuso per ferie.
ALCIONE (telefono 796162). 16.30. Il primo film americano di Terence Hill: «Mister Miliardo». Una girandola di avventure e di comicità che avvince l'interesse dello spettatore senza un attimo di tregua. Technicolor non vietato.
ASTRA. Riposo. Domani: «Indians». Ultimo giorno.
IDEALE. Chiuso per ferie.
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 16.30: «Febbre di donna». Un pornofilm eccezionale con Isabella Sarli, la più conturbante e sexy attrice del cinema. V.m. 18 a.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. In caso di maltempo proiezione in sala. Solo oggi. Roman Polanski è regista e interprete, con la bellissima Sharon Tate, della prima e più celebre commedia sui vampiri: «Per favore non mordermi sul collo». Colore. V.m. 14 anni.

EX SOCI. 21.15: «Police Python 328». Drammatico film di azione con Yves Montand e Stefania Sandrelli. Colori.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Tora! Tora! Tora!». L'attacco a Pearl Harbor descritto in tutta la sua drammaticità, con i suoi retroscena rimasti segreti per tanti anni. Il più colossale film di guerra mai portato sullo schermo, con un cast eccezionale di attori internazionali.
VALMAURA. 21.15: «Herbie al Rallie di Montecarlo». Spassosissimo film di Walt Disney con Dean Jones. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «Questo, pazzo, pazzo, pazzo mondo».
CAPITOL. 16: «Porca società». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 16: «La stangata».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
ODEON. 16: «Bermude, la fossa maledetta».
PUCCINI. 16: «Emanuelle, perché violenza alle donne?». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Possessione carnale». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO. I.N.C. Chiuso per ferie fino al 31 luglio.
CORSO. 15.30-22: «Il grande attacco» con G. Gemma, J. Fonda. Colori.
VERDI. 15.30 - 22: «Salvate il "Gray Lady"» con C. Heston, D. Carradine. Scope a colori.
VITTORIA. 17.30 - 22: «Cinderella nel regno del sesso» con C. Smith e K. Scott. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Indianapolis» con Paul Newman e Joanne Woodward. Colori.
PRINCIPE. 18: «Le colline hanno gli occhi». Colori.

PORDENONE

VERDI. Chiuso per ferie.
CAPITOL. «Al soldo di tutte le bandiere».
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.

GRADO

ARENA. 21.15: «Keoma» con Franco Nero e O. Karlatos. Colori.
CRISTALLO. 20.30: «Guerre stellari» con Mark Hamill, Carrie Fischer. Technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «La bella addormentata nel bosco». Un film di Walt Disney in technicolor.

PALMANOVA

GARIBALDI. «Il compromesso erotico».

CORDENONS

RITZ. «Squadra speciale, ispettore Swenney». V.m. 14 a.

MANIAGO

VERDI. «L'altra faccia di mezzanotte». V.m. 14 anni.

SACILE

NUOVO. «La ghigliottina volante». Film di karate.
ZANCANARO. Chiuso per ferie.

Festival di Spoleto: bilancio in breve

SPOLETO — Se i risultati di una manifestazione sono desumibili dai bilanci, quelli del Festival di Spoleto — che si è concluso col tardizionale concerto in piazza, dedicato quest'anno alla memoria di Schippers e con fuochi d'artificio in onore di Menotti — si debbono ritenere strabilianti.

Ecco alcune delle cifre più significative. Gli spettatori sono stati circa 200 mila e gli incassi complessivi superano i 205 milioni (20 milioni in più che nel 1977). Avrebbero potuto essere maggiori se alcuni degli spazi teatrali utilizzati fossero stati più capaci. Ma è stato inevitabile respingere il 23 per cento delle richieste perché molti teatri avevano esaurito con molto anticipo sulle recite tutti i posti disponibili.

REBUS (Frase: 5, 3, 6)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
VI adipe; SC ara — via di Pescara.

RISTORANTI E RITROVI

BIRRERIA «DREHER» — Via Giulia, 75
Tutte le sere servizio nel fresco giardino con piatti tipici e specialità locali. Ogni sera orchestrina, violino, sax, fisarmonica con le tradizionali «canzoni triestine».

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Seralmente dalle 21 in poi.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

13.00 «Concerto delle tredici», a cura di Luigi Fait. ✻
13.30 Telegiornale. *
13.45 «Speciale Parlamento», a cura di G. Favero. ✻
18.15 Trigger, il cavallo prodigio.
19.20 Zorro: «Arrivo inatteso», con Guy Williams.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻
20.00 Telegiornale. *
20.40 «La ragazza con la pistola», film, con M. Vitti. ✻
22.25 «L'aviazione nel mondo», 3.a p.: «L'Atlantico». ✻
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✻
— Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 Tg2 - Ore tredici. *
13.15 Laboratorio 4 - Fototeca: «La Firenze degli Alinari», 3.a puntata (replica). ✻

Tv 2 ragazzi

18.15 «Pensierini», 5.a puntata.
18.40 Cucciolone e Mia Miao in «La casetta sul fiume». ✻
18.50 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ✻
19.10 «La vela: un pianeta a misura d'uomo», 8.a puntata: «Dallo sport al diporto». ✻
— Previsioni del tempo. ✻
19.45 Tg2 - Studio aperto. *
20.40 «Il sesso forte» - Trasmissione a premi. ✻
21.15 «Benny Hill Show», scritto da Benny Hill. ✻
21.40 Geografie del sottosviluppo - «Brasile: la Via Transamazzonica». ✻
22.50 Sorgente di vita - Rubrica di vita e cultura ebraica, a cura dell'Unione delle Comunità Israelitiche in Italia. ✻
— Tg2 - Stanotte. *

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.30: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Saluti e baci; 12.05: Voi ed io '78; 13.30: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Edith Gassion in arte Edith Piaf; 15: E... state con noi; 16.40: Trentatré giri; 17.05: Cromwell; 17.15: Gli ultimi uomini; 18: La canzone d'autore; 18.35: L'umanità che ride; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Un'invenzione chiamata disco; 19.50: Obiettivo Europa; 20.25: La scala è sempre la Scala; 21.05: Chiamata generale; 21.35: Estate dei festival: Vienna 1978; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio; 7.50: Un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: Il sì e il no; 9.32: Le ragazze delle Lande (6); 10: GR2 estate; 10.12: Incontri ravvicinati di Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il meglio del meglio dei migliori; 13.40: Citarsi addosso; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Media valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Uno tira l'altro; 17.55: Spazio X 22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.45. 6: Quotidiana radiotré. La mattina di radiotré in diretta dalle 6 alle 12.45; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 8.50: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Chopin; 15.30: Un certo discorso; 17: Le battaglie per la libertà; 17.30: Spaziotré; 19.15: Spaziotré (2); 21: Nuove musiche; 21.30: Le sonate di G. Matteo Alberti; 22: Stagioni del melodramma; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Summertime; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Fantacronaca - Minirubrica sul 16.o Festival della fantascienza a cura di Annamaria Percavassi; — La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musica leggera in Jugoslavia; 9.30: Tone Penko: La fauna del mare Adriatico: (3) «I vermi; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: L'altalena: Oggi ascoltiamo; 11: Le nostre montagne; 11.35: Il disco del giorno; 12: I programmi della settimana; 13.15: Pa se sliš, canti popolari sloveni; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I nostri funghi; 14.20: Concerti «Live» 15.35: I dischi più venduti nella Regione; 16.30: Musica jazz; 17.05: Orchestre della Regione; 17.20: Panorama musicale; 18.05: Il tempo e la società; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Notiziario; 8.32: Emmeelle; 9: E' con noi; 9.10: Piccola scena radiofonica; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Vanna; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: E' con noi; 10.45: Festivalbar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con; 12.30: Giornale radio; 13: Stadi e palestre; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Piccola discoteca; 13.45: Casadei; 14: Fogli d'album musicali; 14.15: Onore al merito; 14.30: Notiziario; 14.32: Valzer, polca, mazurka; 15: Ritmi con l'orchestra Hugo Strasser; 15.15: E' con noi; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: La vera Romagna; 16: Lettera da 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash; 20: Panorama orchestrale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.46: Pop jazz.

TV Svizzera

19.15: Per i più piccoli: «Le fantasiose macchine di Barbablù»; 19.20: Per i bambini: Bim, bum bam - Quindici minuti con zio Ottavio - «Le avventure dell'Arturo»; 19.45: Per i ragazzi: «Dai che ce la fai» - Il carnevale; Spunti per lavori manuali proposti da André Lange e Dany Thiry; 20.10: Telegiornale; 20.25: Obiettivo sport - commenti e interviste del lunedì; 20.55: «Il piccolo Billy» della serie «Dove corri Joe»; 21.30: Telegiornale; 21.45: Enciclopedia TV «Incontro al polo Sud» primo: «Sopravvivere» realizzazione di Franz Lazi; 22.30: «Jennifer» - Lungometraggio interpretato da Edith Scob. Regia di Gilbert Bovay; 23.50: Telegiornale.

TV Capodistria

21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: I segreti dell'Adriatico - documentario; 22.05: W. A. Mozart «Così fan tutte»; 23.20: Passo di danza - Ribalta del balletto classico e moderno.

TV Lubiana

19.10: Panorama; 19.20: Enciclopedia britannica; 19.45: Mosaico; 19.45: I giovani per i giovani; 20.30: Telegiornale; 21: Il ricatto - Il palazzo di giustizia; 21.55: Diagonali culturali; 22.35: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notizie TV; 19.05: Calendario TV; 19.15: Film per ragazzi; 19.30: Trasmissione per i più piccini; 19.45: Amore ovunque intorno a noi - trasmissione giovanile; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Tomo Bakran» - Dramma - seconda parte; 22.35: Attimo scelto: «scherzo» di L. van Beethoven; 22.40: Panorama; 23.25: Telegiornale; 23.40: «Interpreti principali» - documentario jugoslavo.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — **Un imprevisto farà risolvere positivamente un vostro problema professionale. Incomprensioni in famiglia: tutto può essere superato se dimostrerete di essere capaci di dominare le emozioni. Dovete essere più accorti al volante. Salute: seguite scrupolosamente un regime alimentare.**

TORO (dal 21-4 al 20-5) — **Moderate ambizioni e pretese nell'ambiente di lavoro: le vostre continue «avances» stanno stancando perfino chi ha sempre appoggiato i vostri desideri. Rottura sentimentale in seguito a un pettegolezzo. Sogni ingannatori. Salute: niente bevande alcooliche e fumate di meno.**

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — **In giornata un incontro molto interessante: rivedrete una persona che avevate perso di vista e che susciterà in voi nuove emozioni. Cercate di vagliare bene i «pro» e i «contro» prima di tuffarvi in una nuova avventura sentimentale. Sogni ingannatori. Salute in netto miglioramento.**

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — **Periodo fortunato nell'ambiente di lavoro: potrete riuscire a conciliare, senza difficoltà, opposti interessi. Un collega generoso vi verrà in aiuto al momento giusto. Nuovi «flirt» per i giovani e le giovanissime nate nella seconda decade. Salute: leggera influenza facilmente curabile.**

LEONE (dal 23-7 al 22-8) — **Datevi da fare per risolvere con tempestività un delicato problema che ha creato non pochi malintesi con i vostri compagni di lavoro. Vi sarà di aiuto una persona amica che da tempo vi assiste con simpatia e disinteresse. Salute: non trascurate qualche piccolo malessere. Un invito in serata.**

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — **Non sciupate energie a destra e a manca: limitatevi a fare lo stretto necessario senza assumere iniziative o impegni gravosi. Una lite in famiglia per motivi di interesse: le vostre ragioni sono più che giuste. Salute: non impressionatevi per qualche disturbo. In serata riposatevi.**

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — **Nel campo professionale i risultati che attendete non vi deluderanno, specie dopo l'appoggio di una persona influente. Cercate di utilizzare il tempo libero per stare in compagnia ma nello stesso tempo evitate amicizie troppo invadenti. Buona fortuna al gioco. Serata serena.**

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — **Non è il caso di impegnarsi a fondo in un'impresa che presenta molti rischi e scarsi vantaggi. Occorre cercare nuove alleanze per poter portare a termine quel progetto ambizioso; non vi sarà difficile trovarle tra vecchi amici. Salute: la vostra insonnia ha bisogno di calma**

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — **Riuscirete a superare una situazione imbarazzante grazie a un aiuto insperato che vi giungerà all'ultimo momento. Cercate in futuro di non imboccare strade pericolose. Gelosie in serata: la lite con la persona amata sarà di breve durata. Salute: i piccoli disturbi non si faranno sentire.**

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — **Una franca spiegazione metterà in chiaro una volta per tutti i motivi dell'attuale incomprensione con la persona amata: il dialogo deve essere a due, non fate intervenire estranei. Grosso affare in vista: non vi manca il fiuto necessario. Salute: iniziate una cura ricostituente.**

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — **Circostanze del tutto occasioni vi indurranno a fare una scelta delicata; è necessario agire con i piedi di piombo per evitare insidiose trappole. Piccole noie familiari, ma cercate di non drammatizzare. Salute: niente eccessi a tavola. Simpatica serata di allegria con gli amici.**

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — **Attenzione a non guastare un rapporto di amicizia con reazioni troppo impulsive. Occorre controllare l'umore specialmente nell'ambiente di lavoro, quando vi fate trascinare da discussioni accese. Una nuova «fiamma» all'orizzonte sentimentale. Salute: molta attenzione alle vie respiratorie.**

CRUCIVERBA

1	2	3		4	5	6	7	8	9	10	11
12			■	13							
14			15			■		■	16		
17					■	18		19	■	20	
21		■		■	22				23	■	
	■	24		25							■
■	26									■	27
28	■	29					■		■	30	
31	32	■	33			■	34		35		
36		37	■		■	38					
39			40		41			■	42		
43											

Orizzontali: 1 Lo temono i bracconieri - 12 Una grande Potenza (sigla) - 13 Pareri - 14 Truffare al gioco - 16 Difetto di poco conto - 17 Il palazzo milanese sede dell'Accademia di Belle Arti - 18 Un colore dell'iride - 20 Il centro di Oslo - 21 La prima metà di ieri - 22 Vendette private medioevali - 24 Un calabrese di città - 26 Se è grande è un caos - 29 Scanalatura della colonna - 30 Una breve obiezione - 31 Fine di epopea - 33 Danzano nella «Gioconda» di Ponchielli - 34 Porto dell'Eritrea - 36 Una nota Miranda del cinema - 38 Indoeuropea - 39 Reggono dicasteri - 42 Nipote di Abramo - 43 Si festeggia il 26 dicembre.

Verticali: 1 Una bella città dell'Umbria - 2 Adoperare in altro modo - 3 Fiume della Svizzera - 4 Il nome della Moroni - 5 Insetto che produce cera e miele - 6 A noi - 7 Desideri per il poeta - 8 Le ultime di tredici - 9 Preposizione che indica compagnia - 10 Nome di donna... scritto in cinese - 11 Settore fiorito del giardino - 15 Il poeta dell'«Orlando Furioso» - 18 Sfila suonando per le strade - 19 Friulani di città - 22 Giorni di vacanza pagati - 23 Est Nord-Est - 24 Al di qua nei prefissi - 25 Illumina il volto - 27 Precede sempre un giorno di festa - 28 Città della Francia con una celebre cattedrale gotica - 30 La Lescaut che ama Des Grieux - 32 Comprende anche il Nepal e l'India - 34 Se le dà il borioso - 35 Ampia stanza - 37 Nome di inglesine - 38 Articolo in breve - 40 Le prime in Italia - 41 Sigla di Trieste.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Calabria; 8 mac; 11 usuraio; 12 Cosi; 13 OT; 14 eco; 15 laico; 16 oel; 18 interne; 20 Ines; 22 Erode; 24 otite; 26 ENI; 27 CS; 28 li; 29 Ada; 31 Incas; 33 stima; 35 ioni; 36 Coulomb; 38 ing; 39 negre; 40 Poe; 42 ue; 43 Enna; 44 Lincoln; 46 ito; 47 granchio.

Verticali: 1 cuculolo; 2 astanti; 3 LU; 4 are; 5 baci; 6 rione; 7 io; 8 moine; 9 asce; 10 cdò; 12 cardini; 15 leoni; 17 lei; 19 tre; 21 statura; 23 ossigeno; 25 edile; 27 Cannuli; 30 amo; 32 col; 33 sogno; 34 ampia; 36 cent; 37 Bonn; 39 nei; 41 eoc; 44 lr; 45 dh.

SPORT

BARI, PRIMA SQUADRA IN RITIRO

BARI — I giocatori del Bari, che è la prima squadra tra quelle di serie «A» e «B» ad andare in ritiro, si raduneranno questa sera sera a Milano, da dove domani proseguiranno per Pontedilegno (Brescia) dove trascorreranno alcuni giorni di ossigenazione. Fra una decina di giorni la comitiva biancorossa raggiungerà Allumiere (Roma) dove completerà la fase preparatoria precampionato per rientrare in sede verso Ferragosto.

CAMPIONATO MOTO SENIORES

PESARO — Il ritorno delle gare motociclistiche sul tracciato cittadino ha richiamato attorno ai tre chilometri di percorso almeno 20 mila persone che, in una giornata calda di sole si sono divertite agli spettacoli offerti dal centauri di casa e stranieri. E proprio da questi ultimi, Steve Baker e Kenny Roberts sono venute le cose migliori. I due statunitensi hanno firmato con il loro nome le vittorie nelle gare delle 250 e della 750, mentre Virginio Ferrari ed Eugenio Lazzarini hanno siglato il successo nelle classi 500 e 50.

Davis: l'Italia «cacciata» dall'Ungheria! Reutemann riporta la Ferrari al trionfo



Budapt — Il rovescio di Adriano Panatta stavolta è stato totale. Ha perso tutti e tre gli incontri cui ha preso parte contro l'Ungheria. E questa foto, in cui è impegnato in una risposta di rovescio, pare emblematica purtroppo della sua prestazione in «Davis» (Tel. Ap)

SPARITE DALLA SCENA LE LOTUS DI MARIO ANDRETTI E RONNIE PETERSON

Dopo il «cavallino» due Brabham-Alfa pilotate da Niki Lauda e John Watson

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRANDS HATCH — Saltano le potenti e scattanti Lotus di Mario Andretti e Ronnie Peterson e la Ferrari di Carlos Reutemann torna a vincere nel mondiale, aggiudicandosi allo sprint il Gran premio d'Inghilterra, decimo appuntamento della Formula uno. Il prima-guida di Maranello, che si voleva pilota d'attesa, ha smentito i suoi critici, superando proprio nell'ultima parte della corsa Niki Lauda, che con la sua Brabham-Alfa Romeo sembrava già pregustare il successo.

Brinda la Ferrari, non fa drammi la Lotus. Costretta a rinunciare dopo appena sei giri di corsa alla vettura di Peterson, la casa inglese ha gettato la spugna a metà corsa quando l'italo-americano Mario Andretti, in testa per i primi 23 giri — è stato costretto ad una prolungata sosta ai box per noie alle gomme. Rientrato in pista, il pilota di Montona ha evidentemente preteso troppo dal suo mezzo meccanico. Il motore non ha retto e Andretti è andato a far compagnia al collega di scuderia.

Con le Lotus fuori corsa, il comando è passato al sudafricano Jody Scheckter ma per poco. Al 33.o giro la Brabham-Alfa Romeo di Niki Lauda si è insediata stabilmente in testa, mentre la Wolf di Scheckter lamentava noie al cambio e tre giri dopo era costretta anch'essa a fermarsi.

Sulla scia di Lauda partiva Reutemann e «Lole» che si era saggiamente risparmiato nella prima parte del percorso coronava con successo l'inseguimento al sessantesimo giro, quando ne mancavano sedici all'arrivo. L'austriaco non si dava per vinto e cercava la disperata rimonta. Batteva il record sul giro ma non riusciva a rosicchiare alla rossa vettura di Reutemann quei cinque decimi di secondo che le consentivano di tagliare vittoriosa il traguardo e di dare all'argentino il terzo successo della stagione. 1.42'12''63 il tempo complessivo di «Lole» per una media di 187,660 km orari contro l'1.42''13 del portacolori della Brabham Alfa-Romeo.

Alle spalle dell'austriaco il compagno di scuderia, l'irlandese John Watson in 1.42'49, e quindi la Tyrrell 008 del francese Depailler.

Ottima la prestazione dei due piloti italiani in gara: Bruno Giacomelli, ormai europeo della Formula due, era brillante settimo con la McLaren mentre Vittorio Brambilla la concludeva al nono posto davanti al francese Lafitte.

Le «Michelin», che in recenti occasioni avevano tradito Ferrari, questa volta si dimostravano altamente competitive. Reutemann che dedicava la vittoria alla moglie «Mimicha», costretta a rimanere a casa malata, era tra i pochi a concludere la kermesse di Brands Hatch senza inconvenienti. Ma per Ferrari la Michelin aveva fatto questa volta le cose in grande, facendo venire appositamente dalla Francia, poche ore prima del via, nuove gomme.

Al traguardo non sono mancati strascichi polemici. Lauda ha addossato a Bruno Giacomelli la responsabilità della sconfitta.

Goffdey Miller

ORDINE D'ARRIVO G.P. D'INGHILTERRA

1) **Carlos Reutemann, Argentina, Ferrari T3, 1 ora 42' 12''39; media 187,66;**
2) **Niki Lauda, Austria, Brabham Alfa BT46, 1.42'13''6;**
3) **John Watson, Inghilterra, Brabham Alfa BT46, 1 ora 42'49''64;**
4) **Patrick Depailler, Francia, Tyrrel 008, 1.43'25''66;**
5) **Hans Stuck, Germania, Shadow DN9, ad un giro;**
6) **Patrick Tambay, Francia, McLaren M26, ad un giro;**
7) **Bruno Giacomelli, Italia, McLaren M26, ad un giro;**
8) **Bret Lunegr, USA, Mc Laren M26, ad un giro;**
9) **Vittorio Brambilla, Italia, Surtees TS20, ad un giro;**
10) **Jacques Laffite, Francia, Lieger-Matra JS9 a 3 giri.**

CLASSIFICA MONDIALE

1) **Mario Andretti, USA, punti 45;**
2) **Ronnie Peterson, Svezia punti 36.**
3) **Niki Lauda, Austria, e Carlos Reutemann, Argentina 31;**
5) **Patrick Depailler, Francia, punti 26;**
6) **John Watson, Inghilterra, punti 16;**
7) **Jacques Laffite, Francia, punti 10.**
8) **Riccardo Patrese, Italia - Jody Scheckter, Sud Africa - James Hunt, Inghilterra, punti 8;**
11) **Emerson Fittipaldi, Brasile, punti 7;**
12) **Didier Pironi, Francia - Clay Regazzoni, Svizzera e Alan Jones, Australia, punti 5.**
15) **Patrick Tambay, Francia, punti 4;**
16) **Gilles Villeneuve, Canada, punti 3.**
17) **Hans Stuck, Germania, 2.**

EUROPEI PIATTELLO

Basagni superato nella fossa olimpica

SUHL (Germania orientale) — L'italiano Silvano Basagni non è riuscito a mantenere il vantaggio conquistato nelle prime serie di tiri nel piattello fossa olimpica. Si è fatto raggiungere dal tedesco orientale Burchard Hoppe, che poi ha avuto la meglio nel conclusivo spareggio. La complessiva bella prova della rappresentativa azzurra, vincitrice del titolo a squadre, è stata confortata dal terzo posto conquistato da Danna.

Nel tiro al cinghiale corrente, un altro rappresentante della Germania orientale, Thomas Pfeffer, ha stabilito, ancora prima del termine della gara, il nuovo primato mondiale della specialità, con 581 punti. Il primato precedente (579) apparteneva al sovietico Alexander Glasow, campione olimpico.

CANOTTAGGIO

Terza l'Italia alla Coppa Europa

ANVERSA — La Francia si è aggiudicata sia in campo maschile con 39 punti sia in quello femminile con 24, la «Coppa Europa» di canottaggio, conclusasi sul bacino del lago di Hazenwinkel con la partecipazione di quattordici nazioni. Seguono la Germania (32 punti nel maschile e 22 nel femminile) e l'Italia (27 e 11); la rappresentativa italiana, che era presente con otto armi maschili e tre femminili, ha riconfermato così lo stesso risultato ottenuto nella precedente edizione.

A Gimax-Francia la Coppa Florio

PERGUSA — La Osella PA 6B BMW di Gimax - Francia ha vinto la 18.a edizione della Coppa Florio, valevole per il campionato europeo vetture sport, che si è disputata sull'autodromo di Pergusa. Francia - Gimax hanno coperto gli 80 giri del percorso per un totale di 396 km in due ore 19'42''2 alla media di 170,074 km orari.

Amphicar - Moreschi si sono classificati al secondo posto con una Osella PA 6 BMW con il tempo di 2 ore 21 '29''7.

A Schermi la prova Alfasud di Pergusa

PERGUSA — Ottavio Schermi, di Catania ma residente da molti anni a Roma, si è imposto a Pergusa nella sesta prova del trofeo Alfasud. Per l'alfiere della concessionaria Palombo di Velletri è questo il secondo successo stagionale nel trofeo Alfasud dopo quello ottenuto a Vallelunga.

Dopo la sesta prova, e quando ne mancano soltanto tre alla conclusione, Luigi Calamai, grazie alla piazza d'onore di Pergusa, ritorna al comando della classifica del trofeo Alfasud con 25 punti davanti a Schermi che raggiunge quota 24 e a Drovandi, fermo a 23 punti.

Il prossimo appuntamento per il trofeo Alfasud è per il 26 agosto sulla pista di Misano. Questa prova nazionale sarà preceduta dal secondo round della Coppa Alfasud Europa in programma il 29 luglio a Hockenheim, in concomitanza con il Gran premio di Germania.

A SONFITTA ORMAI... ASSICURATA ANCHE BARAZZUTTI HA PERSO CON TAROCZY

Un Panatta irriconoscibile cede in quattro set a Szoke

BUDAPEST — L'Italia è stata eliminata dall'Ungheria nella Coppa Davis 1978. Nel terzo singolare, Adriano Panatta è stato sconfitto per 6-3, 3-6, 6-0, 8-6 dall'ungherese Peter Szoke. E Barazzutti ha perso con Taroczy per 6-3, 6-4, 6-4.

Negli incontri precedenti, Corrado Barazzutti si era imposto per 2-6, 6-1, 7-5, 6-3 allo stesso Szoke, Panatta aveva perduto per 6-4, 6-3, 11-9 contro Taroczy ed il doppio Panatta Bertolucci era stato ugualmente sconfitto per 6-3, 6-2, 6-4 dalla coppia ungherese Szoke - Taroczy.

Quando un tennista di eccellente levatura attraversa un periodo di insufficiente forma fisica, diventa vulnerabile e non è più in grado di evitare la sconfitta anche contro un giocatore che non figura tra i primi 25 delle classifiche internazionali. Adriano Panatta, fermo sulle gambe, demoralizzato e irriconoscibile, ha ceduto senza opporre la minima resistenza al trentunenne Szoke, numero tre ungherese, che appena due giorni fa aveva perduto nettamente di fronte ad un Corrado Barazzutti tutt'altro che irresistibile. Barazzutti quest'anno, per i risultati ottenuti, ha una quotazione italiana e internazionale superiore a quella di Panatta, ma la sconfitta del tennista romano ha sorpreso tutti, dato che si riteneva che bastasse il mestiere e un pizzico di concentrazione per dare all'Italia il secondo punto che avrebbe rimesso in discussione l'esito dell'incontro.

L'ungherese, un'onesta carriera ma nessuno sprazzo di vera classe alle spalle, ha vissuto invece la sua giornata di gloria. Incoraggiato dal pubblico di casa, partiva bene, sfruttando le circostanze di gioco a lui più favorevoli: Panatta infatti restava costantemente sulla linea di fondo e l'ungherese aveva buon gioco a fare suo il set inaugurale con il punteggio di 6-3. Szoke infilava punti a ripetizione con colpi non troppo appariscenti, ma gli bastava una certa regolarità per mettere in difficoltà l'italiano. Panatta comunque non sembrava particolarmente turbato e probabilmente pensava di poter riequilibrare alla distanza l'incontro, approfittando di un ipotetico calo dell'avversario, sulla falsariga di quanto accaduto contro Barazzutti nella prima giornata.

Per la verità nel secondo set le cose sembravano indirizzarsi in sintonia con i desideri dell'azzurro. C'era una certa monotonia iniziale, con i due giocatori che agevolmente si aggiudicavano il proprio servizio. A questo punto Panatta, un po' per mettere in pratica i suggerimenti del capitano non giocatore Bitti Bergamo, un po' per l'evidente sviluppo che stava assumendo l'incontro, cambiava tattica e anziché attendere staticamente sul fondo cominciava ad attaccare. Szoke non trovava il passante e senza strafare Panatta toglieva nell'ottavo game il servizio all'avversario, aggiudicandosi poi il secondo set con il punteggio di 6-3.

L'ottimismo cominciava a serpeggiare nel clan azzurro. Nonostante la forma carente, Panatta sembrava in grado, stringendo i denti, di aggiudicarsi il secondo punto. Ma l'illusione durava poco. Alla ripresa del gioco le impressioni si rilevano quanto mai errate, dato che Szoke ricominciava a tessere il suo gioco regolare, volitivo, mentre Panatta aveva un vero e proprio crollo. Sull'1-0 per l'ungherese l'azzurro perdeva il servizio, commettendo fra l'altro un doppio fallo e sulla scia di questo vantaggio Szoke concludeva in scioltezza il set, infliggendo un pesante 6-0 all'italiano. Tre «break» consecutivi consentivano all'ungherese di andare al riposo in vantaggio di 2-1 e nuovamente si cominciava a dubitare sulle possibilità di recupero di Panatta. L'italiano, sempre più fermo sulle gambe, dava l'impressione di una totale mancanza di volontà, piuttosto incomprensibile in un giocatore della sua statura internazionale.

Dopo il riposo prendeva l'avvio il quarto set. Il livello tecnico dell'incontro si manteneva su toni assai modesti, mentre i contenuti agonistici erano senz'altro più apprezzabili. I due giocatori giungevano al 2-2 vincendo prima e perdendo poi il servizio. C'era uno sprazzo di vitalità di Panatta che ricominciava ad attaccare con una certa continuità, ma sciupava poi tutto con errori banali.

Fasi alterne dal quinto al dodicesimo gioco. Panatta strappava il servizio a Szoke, restituendo successivamente il favore all'avversario. L'azzurro aveva poi la possibiliutà di sbloccare la situazione, ma non riusciva più ad aggiudicarsi il proprio servizio. Il gioco era piuttosto frammentario: Szoke commetteva un doppio errore al nono gioco, Panatta due volte, al settimo e al dodicesimo game. Ma più il gioco continuava e più si faceva chiara la sconfitta di Panatta. L'azzurro aveva parecchie occasioni per smentire questa impressione ma Szoke con il suo gioco scarno quanto regolare, ribatteva ogni volta con successo, sempre più incoraggiato dal corretto pubblico di Budapest, che vedeva profilarsi prima del previsto l'insperato successo.

Nel tredicesimo gioco Szoke riconquistava il servizio portandosi sul 7-6 e l'esito dell'incontro era ormai segnato. Nel quattordicesimo game infatti Panatta infilava due doppi errori, concludendo la partita in linea con la modestia di tutta la sua prestazione.

Una sconfitta che farà meditare. Szoke non ha compiuto un'impresa difficile, ha semplicemente giocato con una certa continuità, animato da una grande volontà di vincere. Panatta è stato la pallida immagine di se stesso.

A risultato acquisito sono scesi in campo per il quinto incontro Barazzutti e Taroczy. Taroczy ha superato in tre set l'italiano Corrado Barazzutti con il punteggio di 6-3, 6-4, 6-4 nell'ultimo singolare della giornata. Pertanto l'Ungheria ha battuto l'Italia per 4-1 qualificandosi per la finale della zona europea di Coppa Davis gruppo «B».

L'incontro conclusivo, che pure contava solo per le statistiche, dato che il punto decisivo dei magiari l'aveva conquistato poco prima Szoke, di fronte ad un irriconoscibile Panatta, è stato abbastanza combattuto e i due tennisti in campo hanno ripagato con discreto impegno l'attenzione e la calorosa partecipazione dei cinquemila spettatori presenti.

Barazzutti, con la dignitosa prova di ieri ha dimostrato di essere il minore responsabile della sconfitta italiana. Il friulano infatti ha ottenuto l'unico punto degli azzurri nell'incontro inaugurabile di venerdì contro Szoke.

ALTRI RISULTATI

Cecoslovacchia - Romania 5-0. La Cecoslovacchia incontrerà la Gran Bretagna, vincitrice sulla Francia (3-2) nella finale della zona «A».

Svezia - Spagna 3-2. La Svezia affronterà l'Ungheria, vittoriosa sull'Italia.

Vendetta di Pietrangeli sulle rive del Danubio...

Vincitrice nel 1976, finalista nel 1977, l'Italia esce quest'anno alla svelta dalla Coppa Davis. Nicola Pietrangeli è uomo di sport, smaliziato e di tempra rocciosa. Crediamo sia difficile non pensare — senza assolverlo, se veramente ne gode — ad una sua intima soddisfazione per il modo in cui sono andate le cose.

Con il «golpe» degno della peggiore repubblica sudamericana, i tennisti azzurri pochi mesi fa si sono sbarazzati di lui, che li aveva portati a cogliere il successo di squadra più prestigioso della storia tennistica italiana. Nicola si è messo da parte perché non gli rimaneva altro da fare, e si è seduto sulla sponda del fiume. Ieri pomeriggio ha visto passare il cadavere del suo «nemico» sul Danubio.

Panatta, il reuccio viziato del nostro tennis miliardario (racchetta marca «x», maglietta «y», asciugasudore «z», e così via, per rastrellare milioni a decine, come se piovessero dal cielo senza nemmeno il fastidio di dover scuotere l'albero) le ha buscate da Szoke, palesando una condizione fisica da dopolavorista impegnato in un torneo sulle spiagge, e poiché si era già sul 2-1 a nostro sfavore, dopo la sudata vittoria di Barazzutti, cui avevano fatto seguito le sconfitte di Panatta con Taroczy e del doppio, è stato subito 3,1, quindi «out».

Prendiamo atto intanto che i nostri baldi giovanotti intascheranno pur avendo perso così in fretta, i 15 milioni pattuiti per la partecipazione alla Davis, da riscuotere anche in caso di sconfitta. Ma allora il presidente della Federtennis non si chiama Ogani: si chiama Bonaventura.

Il tennis azzurro esce dalla Davis con velocità supersonica. L'erede di Pietrangeli, bello e aitante, Bitti per gli amici, Bergamo per tutti, ha avuto una breve carriera, quale capitano non giocatore. Non conosciamo la sua esperienza, non sappiamo molto della sua bravura, delle sue doti tecniche di suggeritore, di psicologo, di animatore. Così, giudicato da lontano, «Bit» Bergamo ha mostrato ottime doti di «cameriere». Già come porgeva l'acqua minerale a Panatta, non lo avevamo visto fare altrettanto bene da nessun altro. Bel colpo. Ma sulle sue qualità, ripensandoci, abbiamo qualche dubbio. Se sarà capace di dare da bere a Panatta, ma a noi francamente no.

D. d. R.

HA CEDUTO NETTAMENTE SULL'ALPE D'HUEZ IL BELGA BRUYERE

Tour: tappa e maglia a Pollentier È stato squalificato poi per «doping»



Alpe d'Huez — Michele Pollentier uno e due: prima con una vistosa maglia a pallini (o palloni?), poi con la maglia gialla che ha perduto per doping. Il corridore belga, vittorioso per distacco, aveva approfittato del crollo di Bruyere per sistemarsi in testa alla classifica del Tour, ma è stato squalificato. Adesso è al comando l'olandese Zoetemelk (Telefoto Ap)

ALPE D'HUEZ — Il belga Michel Pollentier ha vinto la sedicesima tappa del Tour, passando in testa alla classifica generale. L'olandese Kuiper è finito secondo a 38 secondi dal vincitore e il francese Hinault terzo a 46 secondi.

Pollentier è stato squalificato però poche ore dopo essersi aggiudicato la tappa, per avere violato i regolamenti antidoping.

Pollentier, ha precisato la commissione di controllo internazionale, ha cercato di eludere il normale controllo antidoping consegnando agli analisti urina che aveva in precedenza messo in un recipiente di gomma.

In virtù della squalifica, l'olandese Joop Zoetemelk passa a guidare la classifica.

La tappa, articolata su un percorso montagnoso di 235 km, si era conclusa con un arrivo in salita in questo centro di sport invernali a 1869 metri di quota. L'olandese Zoetemelk era giunto quarto e in classifica generale, seguiva a soli quattro secondi Pollentier.

LA CALLIGARIS CANCELLATA DALL'ALBO D'ORO DEI 200 MISTI FEMMINILI

Record della quindicenne Dalla Valle (e di Revelli)

MILANO — Una ragazzina quindicenne, tanto seria nella preparazione quanto terribile in acqua, Manuela Dalla Valle, ha cancellato dall'albo d'oro dei 200 misti femminili il mitico nome di Novella Calligaris, portando il primato italiano della specialità a 2'23''65. Con questa prova ha contribuito a dare tono alla giornata conclusiva degli «assoluti», peraltro nobilitata da un altro record, nella stessa specialità maschile, grazie al redivivo Paolo Revelli, che si è migliorato fino a 2'09''86, conquistando — come del resto la Dalla Valle — anche il passaporto per Berlino.

Sono state, queste, le due gare più interessanti di una giornata che ha fatto registrare anche primati juniores (Franceschi nei 200 misti, la Felotti negli 800 stile libero ragazze, la Carosi nei 100 dorso, in prima frazione della «mista») e un assoluto di società (la «Roma nuoto A» nella staffetta femminile mista).

Indubbiamente il personaggio che si pone maggiormente all'attenzione è proprio Manuela dalla Valle. Questa ragazzina, portacolori del «Caronno Pertusella», aveva già mostrato nel primo scorcio di stagione grossi progressi e si capiva che il record della Calligaris (uno di quelli «storici», visto che datava dai mondiali del 1973, con un 2'24''07 che era valso alla padovana il quarto posto in finale) correva un serio pericolo.

La Dalla Valle, presentatasi a questi «assoluti» in ottime condizioni di forma, ha confermato le previsioni, anzi è andata al di là delle attese ed ha centrato il doppio obiettivo: primato nazionale e limite di partecipazione ai mondiali. Ci è riuscita con una prestazione molto valida nelle frazioni a rana e a stile libero, che l'hanno portata a toccare con un margine di oltre un secondo su Cinzia Rampazzo e di due secondi abbondanti sull'altra Cinzia, la Savi-Scarponi. Il 2'23''65 ha buon significato tecnico, ma soprattutto è dimostrazione di un eccellente progresso in una specialità rimasta praticamente ferma ai tempi «storici» di Novella Calligaris.

Il nome di Manuela Dalla Valle si accompagna a quello di Paolo Revelli come degno suggello di questi campionati che avevano già confermato l'ottimo momento dei «big» Guarducci e Savi-Scarponi e la ritrovata vena di Giorgio Lalle.

Revelli aveva denunciato una condizione precaria nelle prime giornate, tanto che venerdì sembrava dovesse dare forfait, a causa di una noiosa indisposizione (una specie di tossicosi che si trascina da tempo). Già sabato in staffetta aveva però mostrato sintomi di ripresa e ieri è «esploso» con un 2'09''86 nei 200 misti, che migliora di quasi due secondi il suo primato ed è ampiamente al di sotto del limite per i mondiali.

A Ravelli si chiedeva un miglioramento nell'ordine di un secondo e poco più.

MASCHILI

Metri 200 misti: 1) Paolo Revelli (De Gregori) 2'09''86 (nuovo primato italiano); 2) Franceschi (Nuotatori milanesi) 2'11''52; 3) Flocchi Aniene) 2'12''44.

Metri 1500 stile libero: 1) Giorgio Quadri (Lazio Cossida) 16'06''31; 2) Silvestri (Dubin Toscana) 16'07''02; 3) Nagni (Roma nuoto) 16'08''65.

Staffetta 4x100 mista: 1) Fiamme oro (Bisso, Lalle, Barelli P., Barelli L.) 4'00''32; 2) De Gregorio «B» (Notturni, Farina, Urbani, Revelli) 4'05''15; 3) Nuoto 2000 (Florit, Peloso, Tomatore, Rampazzo) 4'05''53.

FEMMINILI

Metri 800 stile libero: 1) Roberta Felotti (San Donato) 8'58''01; 2) Pandini (San Donato) 9'06''48; 3) Cinque (De Gregori) 9'11''79.

Metri 200 misti: 1) Manuela Dalla Valle (Caronno Pertusella) 2'23''65 (nuovo primato italiano); 2) Rampazzo (Nuoto 2000) 2'24''79; 3) Savi Scarponi (Roma nuoto) 2'25''88.

Staffetta 4x100 mista: 1) Roma nuoto «A» (Carosi, Corradi, Savi Scarponi, Persi I.) 4'33''73 (nuovo primato italiano di società); 2) Caronno Pertusella (Galimberti, Dalla Valle, Mariani, Vicentini) 4'36''81; 3) Fiat ricambi «B» (Bonassin, Duslo, Rachetto, Cassinelli) 4'39''15.

Classifiche finali per società.

FEMMINILI

1) Roma nuoto punti 120; 2) Fiat ricambi 89; 3) San Donato 82; 4) De Gregorio 77; 5) Caronno Pertusella 63; 6) Nuoto scaligero 49.

MASCHILI

1) De Gregorio punti 145; 2) Sturla 88; 3) Aniene 84; 4) Nuoto 2000 83; 5) Nuotatori milanesi 75; 6) Lazio Cosida 72.

CAMPIONATI MONDIALI DI SCHERMA AD AMBURGO

Maffei in finale nel torneo di sciabola

AMBURGO — Tre sovietici, un ungherese, un romeno e un italiano sono in finale nel torneo di sciabola dei campionati mondiali di scherma. Il sovietico Victor Bajenov e il romeno Marin Mustata hanno acquisito il diritto di battersi per il titolo mondiale vincendo gli spareggi. In questi recuperi era impegnato l'italiano Arcidiacono, eliminato dal sovietico Bajenov. I quattro schermidori qualificati direttamente per la finale sono l'italiano Michele Maffei, i due sovietici Viktor Krovopuskov (campione olimpico) e Mihai Burtsev, l'ungherese Paul Gerevich (campione del mondo uscente).

E' cominciato intanto il torneo di fioretto a squadre maschile. Nel primo turno l'Italia ha battuto la Danimarca 13-3.

L'italiana Consolata Collino si è classificata al sesto posto nel torneo di fioretto femminile. L'azzurra ha ottenuto in finale una vittoria soltanto, battendo la romena Turcan, terminata poi al quinto posto.

Il titolo è stato assegnato alla sovietica Siderova, dopo uno spareggio tra quattro concorrenti tutte con tre vittorie all'attivo.

Soltanto grazie ai recuperi la rappresentativa italiana di fioretto maschile è riuscita ad entrare nei quarti di finale ai campionati mondiali di scherma in corso ad Amburgo.

Insieme all'Italia si sono qualificate la Germania occidentale, la Francia, l'Unione Sovietica, la Germania orientale, l'Ungheria e la Polonia.

ULTIMA ORA

Krovopuskov campione

AMBURGO — Il sovietico Victor Krovopuskov ha conquistato ieri sera il titolo mondiale di sciabola dopo spareggio a cinque.

EUROPEO PESI PIUMA

Lo spagnolo Roberto Castanon ha conservato a La Coruna il titolo europeo dei pesi piuma, battendo per k.o.t. alla quinta ripresa il francese Albert Amatler.

LE REGIONALI IN ATTESA DI PERFEZIONARE GLI ORGANICI PER LA PROSSIMA STAGIONE

Procede a sussulti il mercato del calcio

FIDUCIOSO DAL CIN DI ASSICURARSI IL CENTROCAMPISTA FOGGIANO DEL NERI

Rinnovata per due undicesimi quasi pronta l'Udinese '78-'79

UDINE — L'Udinese edizione 1978-79, sarà rinnovata per due undicesimi rispetto alla formazione che ha dominato la stagione da poco conclusasi. Le novità riguardano Sergio Vriz, 26 anni, di Raveo, che ha disputato gli ultimi due campionati con il Novara e, quasi sicuramente, il regista Luigi Del Neri, anch'egli friulano, essendo nato 28 anni fa ad Aquileia e da 4 anni centrocampista del Foggia. Se il direttore sportivo dell'Udinese Franco Dal Cin, che era riuscito ad acquistare Vriz poche ore prima che il pretore Costagliola paralizzasse il mercato, per 180 milioni di lire, non riuscirà a portare a Udine Del Neri, l'altro centrocampista, Bilardi, acquistato all'inizio del mercato, verrà promosso al rango di titolare fisso.

Il Foggia, per Del Neri, ha «sparato» piuttosto grosso; oltre alla comproprietà di Gustinetti, ha chiesto alla società friulana un conguaglio di 250 milioni, non una lira di meno. In pratica ha valutato il suo «gioiello» 400 milioni di lire. Dal Cin non è che si sia «spaventato»; sa benissimo che nessuna squadra è disposta a fare «beneficienza», ma ha buone probabilità di concludere ugualmente l'affare.

«Ritengo che il Foggia — ci ha detto — finirà col mollare, col ridimensionare le sue pretese. Dovremmo, al 90 per cento, arrivare ad un acordo». Dal Cin non ha parlato di cifre, ma riteniamo che se il Foggia riduce almeno di una cinquantina di milioni le sue richieste, verrebbe immediatamente firmato il contratto fra le parti. Del resto anche il diretto interessato è felicissimo di ritornare in Friuli in una squadra che ha... «futuro», che sogna la serie A.

Oltre a un centrocampista l'Udinese è alla ricerca di una punta da alternare al duo De Bernardi-Ulivieri; a tal proposito sembrano definitivamente sfumate le possibilità di portare a Udine l'ala destra Vagheggi dell'Alessandria, un atleta che proprio all'ultima giornata di campionato allo stadio «Friuli» fece «impazzire» la difesa friulana.

L'Alessandria infatti è disposta a cedere solo in comproprietà il suo ragazzo e per 90 milioni di lire, una cifra che ha fatto... «scappare» Dal Cin. «Viste le richieste della società grigia — ha precisato Dal Cin — ci rivolgeremo altrove. Certo è che non faremo pazzie, perché abbiamo precise esigenze di bilancio. Il nostro deficit — ci ha spiegato il general manager — sfiora i 900 milioni di lire, che è stato accumulato nelle campagne acquisti-cessioni degli ultimi due anni. Abbiamo dovuto rifare la squadra per cui necessariamente ci siamo un pochino esposti... Ad ogni modo intendiamo rientrare di 300-400 milioni di lire, per cui non possiamo spendere cifre esorbitanti per acquistare quel o quell'altro giocatore».

—Dal Cin, non ritiene che questa politica del risparmio finisca con l'indebolire la squadra che sarà impegnata in un campionato in cui sono previste quattro retrocessioni? «Assolutamente no: sono partiti Pellegrini e Osti, forse se ne andrà Gustinetti e mi riferisco ai giocatori della prima squadra, ma sono arrivati elementi come Vriz, smanioso di far vedere quanto vale, Bilardi, Sgarbossa, uno degli elementi più interessanti del girone A della serie C e dovrebbe approdare anche Del Neri. Questi sono i nomi più rappresentativi della nostra campagna acquisti. Non dimentichiamo poi che abbiamo prelevato dal Fanfulla il difensore Pagura, in grado di sostituire degnamente, all'evenienza, sia Bonora, sia Fanesi e che da Bologna dovrebbe giungere un altro difensore, o il libero Manetti, classe 1960 oppure il terzino-stopper Mazzetti, 20 anni».

Stando alle dichiarazioni di Dal Cin l'Udinese edizione 1978-1979 dovrebbe essere la seguente: Della Corna, Bonora, Fanesi, Leonarduzzi, Apostoli, Riva, De Bernardi, Del Neri, Ulivieri, Bencina, Vriz. Principali rincalzi: Marcatti (o Paleari), Soro, Pagura, Mazzetti (o Manetti), Sgarbossa, Bilardi e una punta che Dal Cin dovrebbe acquistare in questi giorni.

Guido Gomirato

Operazioni effettuate in casa bianconera

Acquisti: Bilardi (centrocampista) dal Barletta, per 150 milioni; Sgarbossa (centrocampista) dal Trento, in comproprietà per 70 milioni; Pagura (difensore) dal Fanfulla, per 30 milioni; Marcatti (portiere) dal Torviscosa, per fine prestito; Vriz (centrocampista) dal Novara, per 180 milioni.

Cessioni: Pellegrini (Napoli) in comproprietà, per 350 milioni; Osti (Atalanta) in comproprietà, per 130 milioni; P. Miano e Boito (Genoa) in comproprietà per 120 milioni; Belotti (Pro Cavese), 25 milioni; Lomonte (Paganese), 18 milioni; Galasso (Avellino), 125 milioni.

Novità fra i cadetti

A Cagliari è tempo di crisi. Delogu è alle prese con una «finanziaria» più o meno fantasma che vorrebbe rilevare il suo pacchetto azionario. Chi c'è, veramente, dietro questa società sorta improvvisamente dal nulla? E' il «quiz» dell'estate sarda, che fa il paio col rebus-Virdis dell'anno scorso.

Per il Cesena, Manuzzi sale al mercato per vendere i suoi «gioielli», Benedetti, Piangerelli, De Falco ecc. Dopo cercherà di ricostruire. Cadè lo sa e freme: a Cesena è andato per fare un campionato-boom. E questo, del resto, si attendono anche i tifosi.

«Campagna» attiva per il Foggia, che sfiora i due miliardi. Il Foggia ha stupito tutti e tutti gli operatori del calcio guardano ai «satanelli» con ingordigia. Però — assicura Fesce — pur avendo venduto molto, c'è rimasto anche del buono, in casa, e quindi potrebbe nascere un Foggia invogliante anche senza far pazzie.

A Genoa. Sedici i giocatori acquistati: se questo non è un record, è certo che ci manca poco. La cessione di Pruzzo ha permesso di aggiustare positivamente il bilancio e dare una ritoccata al parco-giocatori, che è di primissima scelta. Sarà un Genoa castiga-matti. La Samp è avvertita e dovrà correre ai ripari.

La SERIE «B» inizierà il 24 settembre e si chiuderà il 24 giugno 1979. Soltanto due le soste previste: 24 e 31 dicembre. A partire dalla prossima stagione, le retrocessioni saranno quattro.

Termini iscrizioni ai campionati dilettanti

Il consiglio direttivo del comitato regionale della Federcalcio ha stabilito nel corso dell'ultima riunione, i termini per le iscrizioni e le date d'inizio delle varie competizioni che verranno svolte nella prossima stagione agonistica.

Il 19 agosto si chiuderanno improrogabilmente le iscrizioni ai campionati dilettanti di Promozione, Prima e Seconda categoria, al campionato Cadetti e alla «Coppa Regione».

L'inizio dell'attività è stato fissato per il 17 settembre, quando prenderanno il via i campionati di Promozione,

E' SEMPRE MITRI AD ESSERE IL GIOCATORE PIU' «DESIDERATO» DELLA TRIESTINA

Ermetismo in casa alabardata ma Scuderi garantisce novità

Il calcio-mercato procede a sussulti. Le operazioni sono state interrotte, frenate, annullate dal pretore milanese. Poi è intervenuto il governo a sbloccare la situazione, codificando che l'intervento del pretore era fuori posto, perché il rapporto di dipendenza calciatori-società è atipico, quindi non si doveva intervenire con gli avvisi di reato nei confronti dei dirigenti di società, considerati tutti «mediatori», non si dovevano annullare i contratti già stipulati. Successivamente il Consiglio federale della Figc ha detto: si torni al mercato, ma solo nei sacri templi del calcio, e senza mediatori; dovranno impegnarsi la Lega professionisti e quella semiprofessionisti all'osservanza di queste disposizioni. Appena dopo sarà possibile stabilire quando e per quanto saranno riaperte le liste, e sarà pertanto nuovamente possibile trattare la compravendita dei calciatori.

Il calcio-mercato dunque è ritornato al palo di partenza. Molte operazioni sono ancora in piedi, altre dovranno essere concluse in fretta, perché Carraro concederà tempi brevi, per questo «recupero» delle compravendite. C'è già chi strilla che non farà in tempo a comprare e vendere come avrebbe voluto (e magari bluffa); ma Carraro, che non ha alcuna intenzione di perdere la reputazione al cospetto del governo e del mondo dello sport in generale, mentre si profila per lui la poltrona presidenziale del Coni, dalla quale Onesti è stato così bruscamente sbalzato, non ammetterà deroghe né proroghe. Quindi bisogna filare diritti, altrimenti c'è sempre un Campana pronto a suonare...

Anche la Triestina, causa queste vicende dei carabinieri al «da Vinci», è rimasta ferma del tutto. A conti fatti finirà davvero che non riuscirà a vendere (ciò che Tagliavini non desidererebbe) e forse nemmeno a comprare (come Tagliavini vorrebbe). Ad ogni modo il d.s. Scuderi e il presidente Belrosso sono oggi a Milano, più decisi che mai a seguire da vicino la situazione e a mettersi in azione non appena sarà abbassata la bandierina.

Ci ha detto sabato il prof. Scuderi: «Ci sarà troppo poco tempo per operare. Occorrerebbe una settimana almeno, perché siamo legati al parere del giocatore, che deve esprimere il gradimento sul trasferimento, e ciò determina una maggiore perdita di tempo».

Abbiamo riportato a Scuderi la notizia di un interessamento del Perugia per Mitri; in cambio verrebbero offerti Ciccotelli e Lupini...

«Sono giocatori che non ci interessano — è stata la risposta —: Lupini è una punta del '54, che il Perugia ha smistato alla Sampdoria, dove ha giocato poco; Ciccotelli è un'altra punta, di 31 anni, che ha giocato anche nella Ternana. A noi occorre gente che concorra alla formazione base, integrando quanto già abbiamo, non giocatori che vengano a costituire dei doppioni, obbligandoci a cessioni non preventivate. E poi, noi i giocatori vogliamo sceglierli, non desideriamo accettare quelli che ci vengono imposti. Il discorso con il Perugia per Mitri, impostato in questi termini, non è nemmeno avviabile».

Restano le solite voci, ormai vecchie, del Verona che pensa a Mitri, ma pure offrendo giocatori in cambio. Ed è scontato che questa soluzione non interessi alla Triestina, soprattutto perché acquisire elementi di serie superiore vorrebbe dire far entrare nel suo ambiente giocatori di diversa mentalità e di pretese maggiori. Nulla da fare, quindi. Certo, Garonzi è fuori con un miliardo, si dice, e desidera rientrare. Per ottenere nuovi giocatori gli farebbe comodo sfoltire i ranghi della «rosa».

Ancora ermetico Scuderi sulle trattative più o meno avviate e definite. «Finché non depositiamo il contratto — ha detto — il caso non è risolto. Mi auguro che si possa concludere quanto stiamo avviando con un lavoro preparatorio meticoloso. Ci sono diversi motivi che ci impongono il silenzio, per non compromettere la stabilità all'interno della squadra, in questa fase delicata. Sono abituato a parlare con i fatti, a guadagnarmi la fiducia in questo modo. Se non ci riesco, pazienza...».

Riferiamo, con doppio beneficio d'inventario, le voci di un interessamento del Catanzaro a Mitri; l'eventuale cessione andrebbe inserita nel filone già aperto lo scorso anno con la cessione in comproprietà (valore complessivo lire 160 milioni) del terzino Zanini alla società giallorossa. C'è pure chi ha sussurrato che Vendrame, l'estroso ma tecnicamente validissimo centrocampista dell'Audace di Verona, interessa alla Triestina. Faremo il confronto fra qualche giorno, quando bisognerà tirare le somme. Certo è che la Triestina sta trattando alcuni difensori, mentre si sa che quest'anno dovrebbe essere recuperato in pieno Lucchetta.

Intanto la Triestina ha fissato l'inizio del ritiro precampionato per martedì 25 luglio, a Draga Sant'Elia, presso il tifosissimo Mario Lupidi. Ma chi andrà in ritiro, fra nove giorni, con il riconfermato Tagliavini?

Dante di Ragogna

SI PUNTA SUI GIOVANI PER RINNOVARE LA SQUADRA

Monfalcone risponde all'appello di «Ciso»

MONFALCONE — «Le tasse, la rata dell'assicurazione e il bollo di circolazione delle autovetture si pagano sempre l'ultimo giorno prima della scadenza: anche il Monfalcone-calcio — ci ha detto Zelesnich — provvederà all'ultimo momento, cioè poco prima del raduno, agli acquisti per la squadra che inizierà nel mese di settembre il torneo di serie D. Comunque — ha proseguito — si tratterà prevalentemente di giovani delle squadre dilettanti della zona, che cercheremo di «lanciare» in quarta serie. L'ossatura della squadra, penso per sei-sette undicesimi, sarà quella della passata stagione, con l'inserimento, come detto, di giovani che costino poco alla società, che non può permettersi, attualmente, di sobbarcarsi una onerosa campagna acquisti».

Quest'anno cioè, Narciso Zelesnich, ritornato dopo una parentesi di un paio di stagioni alla guida del Monfalcone, cercherà di attuare la politica che ha praticato da sempre, ossia di cercare di ottenere il massimo risultato con la scarsa disponibilità finanziaria della società».

«Il Monfalcone — ci ha detto — non deve essere un "cimitero degli elefanti", che rendono quel che rendono e che costano somme molto pesanti alla società. Per vivere, la squadra della Rocca deve tornare ai vecchi tempi, allorché, con gli "scarti" degli altri riuscivamo a farci onore in tutti i campi della serie C».

E la risposta della città al nuovo Monfalcone, sembra essere piuttosto positiva: sono già molti gli sportivi che hanno aderito all'appello di Zelesnich per costituire un solido direttivo in grado di sostenere le spese necessarie per la gestione di un torneo di serie D. In questi giorni si svolgeranno alcune riunioni, al termine delle quali si conoscerà l'esatta composizione dell'esecutivo azzurro.

A fine mese ci sarà al Cosulich il raduno della prima squadra, agli ordini di Alfredo Lulich, mentre già da agosto inizierà la carrellata dei match amichevoli. Zelesnich, a tale proposito, è già in contatto con alcuni sodalizi professionistici e con le squadre maggiori della nostra regione: probabilmente, tra una decina di giorni «Ciso» sarà in grado di anticiparci il calendario delle partite di preparazione in vista del campionato. Nel corso di queste partite, saranno visionati una decina di promettenti atleti della zona, alcuni dei quali, quasi di sicuro, saranno inseriti nella «rosa» della squadra.

R.L.R.

Quattordici regionali alla «Coppa Italia»

Quattordici squadre dilettantistiche di calcio del Friuli-Venezia Giulia sono state ammesse all'edizione 1978-79 della «Coppa Italia».

ENRICO FRUCCO E DIEGO MALISAN IN MAGLIA AMARANTO

Due pedine tutte d'oro nelle file del Palmanova

PALMANOVA — Presente in ritardo sul calcio mercato per effetto del famoso spareggio con la Pro Gorizia, il Palmanova è riuscito ad accaparrarsi due valide pedine come il ventitreenne Enrico Frucco, e il ventottenne Diego Malisan. In particolare è quest'ultimo che potrà rivelarsi come acquisto determinante, essendo giocatore di provata esperienza, in grado di dare un assetto razionale al centrocampo.

Il suo curriculum registra tre stagioni in serie B con la Reggiana, un anno in serie C con la Lucchese, in serie D con il Lignano ed infine il campionato di Promozione con il Torviscosa.

Da Frucco ci si attendono invece le reti che ha saputo mettere a segno lo scorso anno vestendo la casacca della Tarcentina, e se la cosa dovesse ripetersi tra lui e Di Blas il Palmanova schiererebbe un attacco di notevole incisività. Tra i partenti c'è Stefano Snidero, che disputerà la prossima stagione nel campionato di Promozione con la Manzanese, mentre anche per Furlani si dice che lascerà il clan amaranto.

Quello che preoccupa, e non poco, è il fatto che non si sia provveduto a potenziare la difesa apparsa anche nella passata stagione, insicura e perforabile. Bisognerà che il presidente Bruseschi, corra ai ripari se non si intende vanificare il lavoro svolto dagli altri reparti che appaiono obiettivamente potenziati. Ed ecco come si presenterà per la prossima stagione il Palmanova.

Allenatore: Fulvio Zoch; massaggiatore: Gallo; medici sociali: dott. Minen e dott. Comazzi; portieri: Visentin, Gregoratti ed il giovane Zorzin; difensori: Bortolo, Mansutti, Marangoni; centrocampisti: Malisan, Minin, Milocco, Lirussi e Furlani; attaccanti: Frucco, Mattiussi, Di Blas, Zucco, Zoff, Pontel e Mullon; allenatore in seconda (per il trofeo Beretti): Bruno Strigotti; allenatore per il settore giovanissimi: Genesio Marson.

Tutti gli incontri pre-campionato sono previsti in trasferta e precisamente il 13 agosto a Tarvisio, il 30 agosto a Manzano e quindi a Torviscosa e Tarcento. Si spera anche di giocare con l'Udinese e la Triestina, anche se per ora non vi è alcuna conferma. L'appuntamento della prima squadra è stato fissato al polisportivo di viale Risorgimento, per il 30 luglio per la visita medica e le altre formalità. Il giorno successivo la comitiva si trasferirà a Fusine dove resterà per ossigenarsi fino alla sera dell'8 agosto.

Mauro Mazzilli

Premiazione del torneo di calcio del «Piccolo»

Festosa premiazione del torneo di calcio a sette fra squadre del nostro giornale. All'ombra riposante degli alberi della trattoria all'Università, con un appetitoso spuntino a fare da sottofondo, si sono radunati i protagonisti delle battaglie di giugno sul campo di Chiarbola. Il primo riconoscimento è andato a Zocco, paziente e inflessibile arbitro di tutti gli incontri; poi sono stati premiati il cannoniere Marchesich, Renato Babini quale giocatore più anziano, sempre presente, e soprattutto quale ideatore del torneo, con l'organizzazione di Ottavio Dandri e Dario Pavan.

La classifica finale del torneo è stata la seguente: 1) linotipisti; 2) compositori; 3) rotativisti e spedizionieri; 4) giornalisti. Sono state consegnate le medaglie per i primi classificati al Ct Pestel e ai giocatori Sivec, Svab, O. Dandri, C. Dandri, Plesnik, Dellavalle, Marchesich, Furlan, Mosenich, Diani.

Per il secondo posto sono stati premiati Serli, Pavan, Possa, Crosilla, Paruta, Pellaschiar, Guardiani, Ciani e Babini. Una targa è andata a Severi, capitano dei rotativisti-spedizionieri, e una a Drocker in rappresentanza dei giornalisti.

TARANTINI: BARCELLONA

Prosegue l'esodo dall'Argentina dei campioni autori della conquista della Coppa del mondo di calcio. Anche Alberto Tarantini, 22 anni, difensore, ha annunciato di avere firmato un contratto con la squadra spagnola del Barcellona.

Calvani presidente dell'U.S. Soncini

Si è svolta nei giorni scorsi l'annuale assemblea dell'U.S. Soncini di calcio. Nel corso dei lavori, durante i quali sono stati evidenziati i grossi successi ottenuti in più manifestazioni dai giovani calciatori di questa società, i soci hanno provveduto a eleggere il nuovo consiglio direttivo. Mimmo Calvani è stato eletto alla presidenza del sodalizio. Calvani è subentrato nell'incarico ad Amedeo Allegretti che per quattro anni aveva retto con competenza le sorti di questa giovane società. Vicepresidente è stato nominato Giorgio Vagaia mentre l'incarico di direttore sportivo è stato affidato a Elvio Donda. Del «direttivo» fanno inoltre parte: Fabio Lutmann segretario, Pippo Bergamini medico sociale, Bruno Pirchio economo e Giacomo Benedetti coordinatore.

«VADEMECUM» PER I PREPARATORI ALL'INIZIO DELLA STAGIONE

Conoscere per meglio prevenire

«Conoscere per prevenire». Lo hanno scritto i professori Venerando e Lubich nel loro trattato di Medicina dello sport. Non è solamente uno slogan bensì una necessità valida non solamente per i medici sportivi ma anche per i tecnici, se è vero che la maggior parte degli infortuni e delle lesioni trova la sua base patogenetica in errori tecnici, tanto nell'esecuzione del gesto atletico quanto nella progressione dell'allenamento.

L'allenamento deve essere svolto correttamente in modo che non sia la fatica muscolare e nervosa a creare delle discinesie, cioè un'alterazione della catena cinetica di un movimento volontario. L'allenamento, infatti, portando con sé una maggiore coordinazione dei movimenti anche in situazioni di emergenza, quali quelle della fatica, fa sì che non si abbia una scorretta esecuzione dei movimenti.

Il corretto allenamento, quindi, può essere considerato una logica prevenzione nel campo della medicina dello sport e la statistica ci conforta nel denunciare una progressiva riduzione di incidenti nel corso delle manifestazioni agonistiche di maggior rilievo. Comunque non può essere trascurato il fatto che la sempre maggiore diffusione delle pratiche sportive di tipo ricreativo e di massa mantiene attuale la necessità del pronto soccorso da prestare allo sportivo infortunato. Ed è proprio di ciò che vogliamo occuparci.

Prima di iniziare il discorso su queste particolari urgenze (che sostanzialmente non si differenziano dalle comuni pratiche di pronto intervento) è opportuno e logico sottolineare l'importanza del medico sportivo sui vari campi di gara (cosa questa impossibile data la mancanza di una strutturazione organico-amministrativa che dia un mandato ben definito ai centri di medicina sportiva). E' ovvio che l'intervento tempestivo di un medico è augurabile in ogni caso, poiché sono le manovre eseguite da persone incompetenti quelle che possono far cambiare una prognosi favorevole in una riservata e compromettere la guarigione dell'atleta.

Accenneremo ora a quelle che sono le metodiche terapeutiche d'urgenza dei traumi acuti di più facile osservazione nel corso di attività sportive, sintetizzando il tutto all'indispensabile e raccomandando, in qualsiasi caso, la tempestiva consultazione di un medico.

Contusioni. Il trattamento immediato, qualora non siano concomitanti escoriazioni o ferite (che imporrebbero un'accurata toilette e un'adeguata disinfezione), consiste nell'uso di presidi terapeutici essenzialmente diretti a impedire o, comunque, a limitare l'insorgenza dell'emorragia e dell'edema.

Questi presidi si fondano sulla applicazione locale del freddo in forma solida (ghiaccio), o liquida (acqua), o gassosa (etere etilico, cloruro d'etile). Il freddo generalmente va applicato per le prime 24 ore, associato o seguito da idonee fasciature compressive. Soprassediamo all'evacuazione strumentale immediata di ematomi (che va eseguita da personale specializzato) per dire che quando il trauma abbia indotto una grave e profonda contusione nella compagine del muscolo, si impone, unitamente ai fondamenti terapeutici esposti, disporre il segmento colpito nella più valida posizione di riposo.

Distorsioni. Come per le contusioni il primo atto deve consistere nelle applicazioni di freddo. A questa prima fase dovrà seguire la precoce immobilizzazione dell'articolazione allo scopo, non solo di lenire il dolore ma di combattere l'edema e di favorire i processi di riparazione. In campo medico sportivo si è nettamente contrari a eseguire infiltrazioni anestetiche locali che, per la loro specifica azione, pur rimettendo l'individuo in condizioni di continuare la gara, potrebbero involontariamente consentire l'instaurarsi di ben più gravi danni.

Lussazioni. Non è mai consigliabile che la riduzione venga eseguita sul campo di gara. Nelle migliori condizioni il soggetto deve venir trasportato nella sede più rispondente dove si potrà procedere alle più appropriate manovre di riduzione, cosa questa non sempre possibile specialmente nei soggetti particolarmente dotati muscolarmente, per i quali necessita una riduzione in anestesia generale.

Strappo muscolare. L'esatta localizzazione anatomica e la precisa valutazione del danno rivestono notevole importanza ai fini del successivo trattamento. Il primo atto terapeutico sarà indirizzato ad alleviare il dolore con: a) uso immediato del freddo; b) uso di anestetici di superficie; c) somministrazione di farmaci antinfiammatori, analgesici e miorilassanti; d) immobilizzazione. Manovre manuali empiriche, senza che a priori si sia chiarito il quadro clinico, sono assolutamente da evitarsi.

Crampi. Per la scarsa importanza clinica vengono generalmente trattati dal singolo individuo con manovre istintive: in effetti anche una pressione, costante, eseguita localmente, può arrecare un notevole sollievo. Specie sui campi di calcio è frequentissimo vedere che i massaggiatori riescono a ottenere la decontrattura (crampi dei polpacci) applicando lacci ben stretti al disopra del ginocchio dell'arto colpito. Importante è ricordare che il forzare la contrattura con manovre troppo energiche, può portare alla rottura delle fibre muscolari stesse o al distacco dei tendini dai loro punti d'inserzione. Più che utili risultano medicamente alcalinizzanti diretti a combattere l'acidosi che è in gran parte alla base del fenomeno.

Fratture. Nel sospetto di una frattura la maggiore preoccupazione dovrà essere volta a immobilizzare in modo soddisfacente il segmento colpito sì da consentire il trasporto dell'infortunato. Non infrequentemente una frattura, specie di gamba, può divenire esposta per aver trasportato il soggetto senza aver prima provveduto idoneamente all'immobilizzazione.

Nel caso di fratture di clavicola, di spalla, di gomito, la migliore tutela si ottiene fasciando strettamente l'arto colpito al torace con il gomito flesso sì che l'avambraccio e la mano aderiscano alla parete anteriore del torace (fasciatura alla Desault). Nella frattura dell'avambraccio, come in quelle della gamba, due stecche in legno, in mancanza di idonei tutori, contrapposte e fasciate strettamente consentiranno una soddisfacente immobilizzazione. Sarà cura del soccorritore di predisporre un'adeguata protezione con falde di cotone.

Nelle fratture di gamba anche il piede atteggiato ad angolo retto dovrà essere compresso nell'immobilizzazione e così pure il ginocchio, essendo in traumatologia valida la norma che per immobilizzare un segmento di un arto è necessario immobilizzare sia l'articolazione a monte sia quella a valle.

Quanto esposto è un ristretto vademecum di pronto soccorso — che cercheremo di ampliare in successivi articoli con altre notizie medico-sportive — sempre indispensabile sui campi di gara, specialmente in mancanza di un sanitario.

Gianfranco Bernes

Torneo Triestina club

Sul campo di San Giovanni prosegue il torneo del «Triestina Club». Il programma di stasera comprende due partite: T.C. Bar Tullio - T.C. Bar Rosy (ore 20), T.C. Carso - T.C. Alabarda (21.15). Questi i risultati degli incontri di venerdì scorso: T.C. San Sergio - T.C. Belrosso 3-0, T.C. Bar Maggio - T.C. Fedelissimi 1-1.

TOLMEZZO GUARDA ALL'UDINESE PER RINFORZARE LA SQUADRA

Clozza resta, parte Braida

TOLMEZZO — Sembra che Peppino Clozza ci abbia ripensato e che abbia deciso di rimanere anche per il prossimo campionato alla guida tecnica dell'Icci Pro Tolmezzo, resistendo in tal modo alle allettanti offerte che gli erano pervenute da molte società semiprofessionistiche, specie dal Giulianova.

Clozza, un tecnico alla Herrera, fatte le debite proporzioni ovviamente, che sa ottenere il massimo rendimento dai suoi ragazzi e che forse è stato l'artefice principale del «miracolo», se di miracolo è il caso di parlare per la simpatica compagine carnica, è quindi il miglior acquisto dell'Icci in vista del suo terzo campionato di serie D. Peppino Clozza, scopritore di molti talenti, avrà ovviamente un ritocco negli emolumenti, ma è la società in fin dei conti a guadagnarci con la decisione del tecnico di rimanere a Tolmezzo.

Chi invece è destinato a partire è il «bomber» Braida, su cui sono puntate le attenzioni del Conegliano che disputerà il campionato di C 2. Con Braida lascieranno l'Icci anche Giorgiutti e Beltrame, che andranno a rafforzare la Manzanese, neopromossa nel campionato di eccellenza.

Se ne andranno anche Lazzara, il forte terzino destro che passerà al Giulianova e, sembra, il giovane promettentissimo portiere Hlede, prelevato lo scorso anno dal Mossa, che dovrebbe essere la riserva di Bartolini alla Triestina. Dovrebbero essere ceduti anche l'altro terzino titolare, l'ex bianconero Iesse, che ha manifestato ai dirigenti carnici il desiderio di avvicinarsi a casa, a Chioggia.

Per quanto riguardano gli arrivi, l'Udinese darà una mano alla compagine del presidente Bortolussi, cedendo in prestito tre suoi ragazzi, il centrocampista Massimo Miano, e gli attaccanti Peressoni e Montanaro. Dal Giulianova rientrerà l'insidiosa ala sinistra di cui la scorsa stagione si è sentita la mancanza. Zamar.

G. G.

TORNEO TAVERNETTA

Con il successo del «settebello» degli allievi si è concluso sul campo di via Umago il torneo interno di calcio organizzato dalla Polisportiva Chiarbola. Alla manifestazione, valida per il primo trofeo «Tavernetta Modesto», hanno preso parte sei compagini. Al termine della finalissima, nel locale di Modesto Giagodi hanno avuto luogo le premiazioni

FESTOSA CONCLUSIONE IN VILLA ARA DELLA CLASSICA MANIFESTAZIONE DI CALCIO A SETTE

Al «Gretta Salvo-For you» il IX Trofeo Cividin

La formazione del Gretta Salvo For You, vincitrice del IX Trofeo Cividin posa per la foto di rito con Nereo Rocco al termine della finalissima (Foto D'Ambrosi)

Oltre 2500 spettatori assiepati attorno alla «bombonera» di Villa Ara per la finalissima del IX torneo «Cividin», la più classica delle manifestazioni del calcio estivo.

Un pubblico d'eccezione, le allegre note della «Triestinissima» a creare l'atmosfera al momento delle premiazioni, le sentite parole del «patron» Mario Cividin a ricordare che lo sport è un «fiore all'occhiello della società» ed è l'espressione più pura per conoscere se stessi.

Soddisfatto e commosso il «patron», attorniato idealmente dagli atleti della pallamano, del canottaggio e dell'atletica, «figli» di un unico ideale sportivo. Il suo «grazie» era per chi ha saputo capirlo, in questa sua disponibilità: gli basta l'affetto e la riconoscenza di tanti sportivi per esserne ripagato.

L'Edi Mobili si è parzialmente consolata di essere stata esclusa dalla finalissima sui rigori dal Gretta e si è aggiudicata la finale per il terzo posto battendo il Bar Garden (5-3, reti di Rozza, Doz, Bussi e Tommasi per i «mobilieri», doppietta di Milocco e gol di Ceglia per il «bar»).

Non ha avuto troppa difficoltà il Gretta Salvo For You ad aggiudicarsi il Trofeo Cividin '78, opera dello scultore Villi Bossi. Lo scaramantico rifiuto al fotografo prima dell'inizio della contesa ha portato buono al «settebello» di Gretta, capitanato dall'ex alabardato Palcini: 6-2 il risultato finale per le «furie» di Salvo e Cecada, con tripletta di Claudio Punis, doppietta di Pobega e un gol di Sirotich; troppo poche le due reti di Di Benedetto (cannoniere della fase prefinale) e Savi per i colori dell'Osteria Perugino.

Una festa dello sport, questo «Cividin» nella cornice di Villa Ara, una festa che ha avuto tanti nomi illustri (il delegato del Coni Civelli e diversi «azzurri») fra gli spettatori mentre Gino Colaussi, Piero Pasinati, Nereo Rocco e Memo Trevisan si sono ritrovati per improvvisare un ideale «palleggio» al calcio d'inizio della finalissima.

Un «Cividin» davvero perfetto dal punto di vista organizzativo, grazie alla preziosa collaborazione della sezione triestina dell'Associazione arbitri presieduta da Angelo Mocarini (a dirigere gli incontri si sono alternati Maiole, Vignanelli, Di Febo, Fei, Zega, Figliola, Felluga, Furlan, Concina e Bruno Toffoli, arbitro della finalissima) e all'efficienza dello «staff» composto dagli appassionati Giaquinto, Buttinar, Cavallari, Cumin, Pangher, Parisano, Tognon e Tripani.

Ricca davvero la premiazione, con riconoscimenti individuali per i cannonieri Di Benedetto, Tommasi, Starc e Sirotich, per i portieri Ellero, Seppini e Tasso, per Sergio Olivo e Ramiro Orto, per l'ex alabardato Claudio Demenia e per Michele Moscato. Coppa disciplina per «La Bora», la più rispettosa tra le sedici compagini in gara.

Ezio Lipott

Classifica finale

1) GRETTA SALVO FOR YOU (Ellero; Tremul, Palcini, Sirotich, Savron, Pobega; Podgorni, Tesevic, Dilica; Savarin).

2) OSTERIA PERUGINO (Bois; Monticolo, Braico, Giraldi, Olivo, Di Benedetto, Savi; De Denaro, Olivo S.).

3) EDI MOBILI; 4) BAR GARDEN.

IN LUCE GLI ATLETI DELLA REGIONE NELLA STAGIONE DELL'ATLETICA LEGGERA

ORTIS PROTAGONISTA ANCHE A LIGNANO

OLTRE 250 PARTECIPANTI ALLA TERZA COPPA SABBIADORO

Di Giorgio sfortunato nel tentativo sui 2,25

LIGNANO — Oltre duecentocinquanta atleti e tra questi molti di fama nazionale ed internazionale, hanno dato vita, l'altra sera al polisportivo comunale di Lignano, alla terza Coppa «Sabbiadoro» riunione interregionale di atletica leggera. La manifestazione, organizzata dalla Polisportiva Lignanese, con il patrocinio del Comune, ha riscosso un grande successo sia come partecipazione atletica, sia di pubblico.

Nei 5.000 metri, Venanzio Ortis, il fondista di Paluzza delle «Fiamme Oro» di Padova, ha nettamente battuto la lunga schiera dei partecipanti compiendo il percorso in 13 minuti 56"8. Nel lancio del martello un avvincente duello tra il friulano Mario Vecchiatto della Libertas di Udine, e Renzo Roverato delle «Fiamme Oro» di Padova ha visto prevalere Vecchiatto con metri 63,74.

Nel salto in alto c'è stata una grande contesa finale tra Di Giorgio, Bruni e Piccolo. Il terzetto, superati i due e quindici, ha posto l'asticella tre centimetri più in alto. E' riuscito a superarla solo Di Giorgio, in ottima forma. Massimo Di Giorgio, delle «Fiamme Oro» di Padova ha tentato poi per tre volte di battere il record italiano, ponendo l'asticella a m. 2,25. Non vi è riuscito per un soffio, ma ha dato l'impressione di poter superare ben presto tale altezza.

RISULTATI

Metri 110 ostacoli - 1.a serie: 1) Andrea Montanari (Coin Mestre) 15"7; 2) Alessandro Domenighini (Polisportiva Lignanese) 16"1; 3) Giuseppe Bobbo (Libertas Udine) 16"4. 2.a serie: 1) Andrea Floreani (Libertas Udine) 14"9; 2) Hubert König (U.L.C. Graz) 15"1; 3) Paolo Andreatta (Coin Mestre) 15"4.

Metri 100 femminili - 1.a serie: 1) Ulrike Kleindl (U.L.C. Graz) 12"8; 2) Lolita Cherservanich (Edilmoquette) 13"1; 3) Lena Zita (C.S.I. Santa Margherita) 14"2. Seconda serie: 1) Caroline Käfer (K.L.C. Klagenfurt) 11"7; 2) Daniela Trettach (Bor Trieste) 12"4; 3) Anna Lavaroni (Snia Friuli) 12"7. Giavellotto cat. allievi: 1) Alessandro Zampa (Libertas Udine) metri 54,20; 2) Federico Orsatti (C.S.I. Santa Margherita) m 53,14; 3) Gabriele Sedmak (Bor Trieste) m 51,70.

Metri 100. Prima serie: 1) Luciano Caravani 10"4; 2) Franco Lazzer (Fiamme Oro Padova) 10"5; 3) Augusto Toscani (Fiamme Oro Padova) 10"6. Seconda serie: 1) Mauro Bertossi (Atletica Gorizia) 11"1; 2) Maurizio Casagrande (idem) 11"2; 3) Rainer Schattenkirchner (T.V. Trichtelfingen) 11"2. Terza serie: 1) Erich Michelitsch (U.L.C. Graz) 10"9; 2) Giorgio Dotto (Fiamme Oro Padova) 11"; 3) Guido Bonafè (Polisportiva Lignanese) 11". Quarta serie: 1) Karl Voschitz (A.S.K. Villach) 11"2; 2) Gert Weinhandl (idem) 11"3; 3) Dennis Pizzinato (Libertas Sacile) 11"4. Quinta serie: 1) Luciano Tarticchio (Cus Trieste) 11"3; 2) Roberto Salvagno (Cus Venezia) 11"4; 3) Rino Lipardi (A.Z. Verde Milano) 11"4. Sesta serie: 1) Enrico Tossutti (Libertas Udine) 11"5; 2) Erich Maurer (A.S.K. Villach) 11"6; 3) Stefano Comuzzi (U.S. Rivignano) 11"8.

Metri 400 piani. Prima serie: 1) Michele D'Incà (A.T.L. Feltre) 49"; 2) Maurizio Bressan (Fiamme Oro Padova) 49"1; 3) Adriano Wendler (Cividin-Csi) 49"5. Seconda serie: 1) Paolo Pagliaro (Cividin - Csi) 49"6; 2) Romolo Rigo (Fiamme Oro Padova) 50"4; 3) Domenico Lacchin (Aeronautica Militare) 50"8. Terza serie: 1) Paolo Diacci (Libertas Udine) 50"1; 2) Cornelio Giavedoni (Fiamme Oro Padova) 50"7; 3) Maurizio Dalmas (Libertas Sacile) 51"9. Quarta serie: 1) Roberto Simonin (Polisportiva Lignanese) 52"6; 2) Pierangelo Salin (Coin Mestre) 52"7; 3) Luigi Russo (Atletica Gorizia) 52"9. **Giavellotto**: 1) Claudio Casarsa (Fiamme Oro Padova) metri 73,54; 2) Giampaolo Munari (Assindustria Padova) metri 70,14; 3) Franco Michelon (Fiamme Oro Padova) m 65,16.

Salto in alto allievi: 1) Roberto Stellini (Libertas Sacile) m 1,95; 2) Luciano Latona (Libertas Udine) m 1,85; 3) Stefano Perin (Libertas Udine) m 1,81. **Metri 5.000**: 1) Venanzio Ortis (Fiamme Oro Padova) 13'56"8; 2) Remigio Dalla Montà (Fiamme Oro Padova) 14'09"6; 3) Modesto Bonan (Fiamme Oro Padova) 14'22"6.

Metri 1.500. Prima serie: 1) Guido Del Giudice (Atletica Gorizia) 3'55"1; 2) Aldo Zanetti (Atletica Fiat Rieti) 3'56"; 3) Luciano Bonaldi (Cus Venezia) 3'56"4. Seconda serie: 1) Maurizio Baldan (Libertas Udine) 4'03"5; 2) Tiziano Bincoletto (Libertas Udine) 4'04"6; 3) Carlo Toasella (Atletica Feltre) 4'05"3.

Salto in lungo: 1) Giovanni Modena (Fiamme Oro Padova) metri 7,27; 2) Roberto Bergamo (Coin Mestre) 6,85; 3) Harald Florian (U.L.C. Graz) 6,71.

Lancio del martello: 1) Mario Vecchiatto (Libertas Udine) metri 63,74; 2) Renzo Roverato (Fiamme Oro Padova) metri 61,42; 3) Carlo Marchetto (Assindustria Padova) metri 55,80.

Staffetta 4x100: 1) Fiamme Oro Padova «A» 41"4; 2) Fiamme Oro Padova «B» 42"6; 3) Atletica Gorizia 43"3.

Salto in alto: 1) Massimo Di Giorgio (Fiamme Oro Padova) metri 2,18; 2) Bruno Bruni Fiamme Oro Padova) metri 2,15; 3) Mario Piccolo (A. Z. Verde Milano) metri 2,15.

Classifica per società: 1) Fiamme Oro Padova, punti 102; 2) Libertas Udine punti 42; 3) Atletica Gorizia punti 19.

E. F.

Triplo finnico

Paolo Piapan, in una recente riunione svoltasi a Trieste, era balzato nel triplo vicino ai 16 metri: poteva considerarsi una promessa dell'atleta triestino che gareggia con i colori delle Fiamme Oro. Piapan non ha certo tradito le attese, poiché nell'incontro Finlandia-Italia, disputatosi a Helsinki, ha vinto nella sua specialità con la misura di 16,15 (Italfoto)

470, 420, LASER E FJ NELLA RIUNIONE VELICA ORGANIZZATA DALLA PIETAS JULIA

Regate ridotte a Sistiana a causa del vento capriccioso

Nonostante le promesse, anche in occasione della regata velica per derive e barche planantì organizzata dalla Società Pietas Julia di Sistiana, le condizioni meteorologiche hanno tradito gli oltre 50 concorrenti presenti sul triangolo al largo della civettuola località rivierasca. In regata anche barche jugoslave.

Erano in programma tre prove in due giornate. A mala pena se ne sono potute portare a termine due, la prima ridotta, la seconda su percorso limitato per Laser e F.J.

Il vento è stato abbastanza invitante alla partenza della prima prova. Una fresca tramontanella con mare poco increspato che pareva volesse favorire i concorrenti scattati per la prima bolina. Ma il vento prima è calato e poi ha girato a levante-scirocco. La giuria è stata costretta a ridurre il percorso.

Impossibile sabato pomeriggio la disputa della seconda prova in quanto, dopo un alternarsi di bonacce e giri di vento una perturbazione ha messo in pericolo i piccoli natanti. E' stato quindi dato l'ordine di rientrare.

Scirocco-levante anche al via della seconda prova nella giornata di ieri. Vento piuttosto scarso che tuttavia ha consentito ai 470 e ai 420 di concludere regolarmente. Laser e F.J. hanno avuto invece una riduzione all'ultima bolina.

Dopo queste premesse di carattere ambientale e climatico, è chiaro che il quadro tecnico si restringe per mancanza di elementi di valutazione obiettiva. Tuttavia i bravi equipaggi sono usciti, come al solito, a testa alta anche in questa competizione forzatamente ridotta.

Nella barca olimpica (470) è emerso il solito armo muggesano Bertocchi-Gerin che naviga ormai sempre più decisamente in clima preolimpico quanto a futura rappresentanza azzurra. Si sono imposti pure i giovanissimi Gessi-Flaminio della Triestina della Vela e hanno fatto capolino fra i «grandi» Filipas-Pizzul dell'Adriaco.

Tutto monfalconese il vertice della barca-scuola 420, con il trionfo di Sain-Di Lauro, un secondo di Piet-Morriconi e un terzo di Porcile-Giorger. Una tripletta degna della buona scuola della Svoc.

Piero Anzellotti dell'Adriaco è tornato a dominare il campo dei Laser, dove ha retto bene anche il monfalconese Stoppani. Una calata, invece (ma pur sempre buon terzo) da parte di Andrea de Manzini, abituato ad altre prestazioni ma presentemente a corto di allenamento perché sotto esami universitari.

Michel junior e Turazza hanno sbaragliato il campo nei F.J. dove mancavano i fratelli Noè impegnati nel campionato italiano di classe. Bradaschia e Bunz della Triestina della Vela hanno meritatamente ottenuto la seconda piazza, mentre Pozzani e Rolando (Adriaco) si sono guadagnati il terzo posto. Bussi e Carlini, della Pietas Julia, hanno vinto in questa classe la graduatoria juniores.

Nella giuria erano Giacomi (presidente), Sergio Michel, de Angelis, Gerin e Sferza. In mare, grossa fatica ma piena di soddisfazioni morali, del presidente Viezzoli e del segretario Vecchiet. Le classifiche complete, tenuto conto di proteste e di riserve su taluni numeri velici, non hanno ancora avuto il crisma ufficiale.

Italo Soncini

Graduatoria provvisoria dopo le due prove:

470: 1) Haidi, Bertocchi - Gerin (Cvm); 2) Carpa, Gessi-Flaminio (Stv); 3) Molto pittoresco, Filipas-Pizzul (Adriaco).

420: Harley Queen, Sain-Di Lauro (Svoc); 2) Splace Down, Piet-Morriconi (idem); 3) Sir Duke, Porcile-Giorger (idem).

Laser: 1) Babayaga, Anzellotti (Adriaco); 2) Supposta, Stoppani (Svoc); 3) Niente, Andrea de Manzini (Adriaco).

F. J.: 1) Happiness, Michel-Turazza (Svoc); 2) Elisabet Arden, Bradaschia-Bunz (Stv); 3) Articioco, Pozzani-Rolando (Adriaco).

Martini (Cus) campione di decathlon

TARVISIO — Moreno Martini del Cus Trieste si è laureato campione regionale assoluto di decathlon con 6320 punti. Martini non ha peraltro forzato sui 400 e sui 1500 — il che gli è costato almeno trecento punti — per risparmiare energie in vista dei campionati italiani assoluti del 25 e 26 luglio.

La classifica del Campionato regionale di decathlon vede Moreno Martini (Cus Trieste) al primo posto con punti 6320, seguito da Renato Pozzo (Libertas Udine) con 6179, Roberto Buzzi (Tosi Tarvisio) con 5569, Donato Dotti (Libertas Udine) con 4907 e Alberto Bon (Cus Trieste) con 4456.

Nel pentathlon si è laureata campionessa regionale la goriziana Emanuela Sgarlatti con punti 2823, seguita dalle compagne dell'Ugg Cristina Suligoi (2730), Patrizia Calligaris

Civelli testimone delle vicende Coni

Il delegato regionale del Coni dott. Enzo Civelli è rientrato da Roma dove ha preso parte a una riunione dei delegati regionali del Comitato olimpico che, date le contingenze, ha rivestito carattere di particolare importanza.

A proposito dell'elezione del nuovo presidente del Coni, fissata per il 4 agosto, il delegato regionale ha affermato testualmente: «Non saranno importanti tanto queste elezioni, quanto quelle del 1981. Allora veramente si vedrà quale linea s'intende adottare per l'organizzazione dello sport italiano».

Al delegato regionale l'avv. Onesti è apparso molto tirato e teso per gli avvenimenti di questi ultimi giorni. «Gli è spiaciuto soprattutto il modo con cui è stato allontanato — ha testimoniato Civelli —. Ma siamo in un momento d'emergenza ed egli per primo non ha voluto procurare traumi allo sport italiano. Il Coni deve pur avere anche i suoi lati positivi se la legge istitutiva del comitato olimpico italiano è stata copiata integralmente dagli Stati Uniti.

E. L.

HOCKEY A ROTELLE: SCONFITTE IN A GORIZIANA E PORDENONE - CONCLUSA LA SERIE B

Senza infamia né lode il congedo della Renana

Serie A

I RISULTATI

Monza - Marzotto	8-1
Follonica - *Pordenone	3-2
Breganze - Giovinazzo	5-4
Forte dei Marmi - Goriziana	8-1
Lodi - *Grosseto	6-2
Trissino - Viareggio	8-3
Reggiana - Novara	4-2

La classifica: Trissino punti 24; Follonica 23; Lodi, Breganze e Novara 30; Monza e Forte dei Marmi 28; Viareggio 24; Giovinazzo 22; Reggiana e Pordenone 20; Goriziana 15; Marzotto e Grosseto 11.

Prossimo turno (sabato 22 luglio - 12.ma di ritorno): Pordenone - Breganze (2-4); Novara - Follonica (0-3); Giovinazzo - Forte dei Marmi (4-5); Goriziana - Grosseto (5-6); Lodi - Monza (2-0); Viareggio - Reggiana (2-2); Marzotto - Trissino (5-5).

F. dei Marmi - Goriziana 8-1 (2-0)

MARCATORI: Righi (2), Coria (2), Barsi (2), Bacci e Cinquini per il Forte dei Marmi; Lepore per la Goriziana.

FORTE DEI MARMI: Ricci, Giannotti, Righi, Checchi, Cinquini, Tazzioli, Barsi, Bacci, Coria, Nardini.

GORIZIANA: Cartago, Fraley, Figar, Nassiz, Perok, Lepore, Brandolin, Martellani, Giardini, Marzillo.

ARBITRO: De Santis di Treviso.

FORTE DEI MARMI — La Goriziana è stata costretta a cedere sul campo dei toscani che, dopo un primo tempo di assaggio, hanno pigiato l'acceleratore chiudendo la partita con un vantaggio notevole.

La compagine di Beroè, dopo un viaggio effettuato in pullmino sotto il solleone (Martellani e Brandolin, addirittura, erano partiti sette ore prima dell'inizio della gara) ha risentito della stanchezza. Ad ogni modo non esistono attenuanti poiché la squadra di casa si è dimostrata molto forte. Per fortuna le due cenerentole, Marzotto e Grosseto, sono state entrambe battute per cui la Goriziana conserva i suoi quattro punti di vantaggio sulla coppia di coda.

Mancano ormai due sole giornate al termine del campionato. La partita interna con il Grosseto potrebbe finire anche in parità. In tal caso la formazione biancoceleste manterrebbe le distanze contro gli antagonisti, mentre il Marzotto, impegnato in casa contro la capolista Trissino, ha ben poche possibilità di racimolare qualche punto.

Tornando alla partita disputata contro il Forte dei Marmi resta da elogiare l'argentino Coria, l'ex nazionale Righi e il portiere della nazionale juniores Ricci che sono stati i migliori della formazione vincente. La Goriziana, dal canto suo, ha fatto il possibile per resistere ma non ha potuto, infine, evitare il crollo.

Follonica - Piennetré 3-2 (0-1)

FOLLONICA: Anedda (Bernardis), Migliorini, Salvadori, Bigazzi, Artini 1, Micheli 2, Pietrini.

PIENNETRE': Fontana (Vaccher), Koessler, Dall'Acqua 1, Sicignano, Toffolon, Kalik, Pellegrini 1, Fagotto.

ARBITRO: Festa di Treviso.

PORDENONE — E' stato un incontro combattuto fino all'ultimo secondo di gioco, nervoso, agonisticamente validissimo e che ha messo in maggior risalto l'atleta combattente, più che l'atleta di classe. Ha vinto il Follonica, con il minimo scarto e il suo successo ha da ascriversi oltre che ad un superiore «plafond» atletico («I toscani sono soliti allenarsi quattro volte la settimana» ci ha rivelato Santarossa, trainer dell'Adsanos), anche ad una supremazia di uomini e di schemi, ancorché non schiacciante, per la verità.

Il primo tempo si è chiuso con gli ospiti in vantaggio: 1-0, rete di Micheli, che concludeva un'azione personale con un tiro preciso dal limite. La seconda frazione di gioco si apriva nel modo più infausto per i colori locali. Il toscano Artini (autore di una prova eccellente) infilava Fontana dopo una corta respinta dello stesso portiere.

La Piennetrè ribatteva solo con tiri da lontano che non arrivavano a impensierire l'esperto Anedda. Affiora intanto il nervosismo, Dall'Acqua dimezza lo svantaggio da distanza ravvicinata, ma poco dopo Micheli bissa il gol del primo tempo sugli sviluppi di un'azione non proprio cristallina. Nemmeno un minuto dopo Sicignano ha a disposizione un'ottima occasione, ma Anedda gli nega questa soddisfazione parandogli il rigore. Pellegrini gli rende giustizia subito dopo realizzando da corta distanza, ma ormai è tardi ed il Follonica si avvia alla conquista di un prezioso quanto meritato successo.

T. Z.

Serie B

I RISULTATI

Rot. Novara - *Thiene	7-4
Adsanos Pordenone - Lodi	4-3
Seregno - Villa Oro Modena	8-2
Ferroviario - Monfalcone	7-6
UST Renana - Bassano	6-6

Classifica finale: Bassano punti 31; Rot. Novara 28; Seregno 24, Triestina 22; H.C. Lodi 20; Ferroviario 16; Adsanos Pordenone 15; Thiene 11; Monfalcone 7; Villa Oro Modena 6.

Il Bassano è promosso in serie A; retrocedono in «C» Monfalcone e Villa Oro Modena.

Ust Renana - Bassano 6-6 (2-3)

UST RENANA: Mari (De Santis), Burolo, Pockaj, Schinaia P. 2, Brancolini 2, Schinaia F. 1, Ritossa, Basiacco 1, Tommasini.

BASSANO: Merlo (Strazzapan), Borgo 1, Tonnellotto, Fletta, Marangoni 1, Scuccato 1, Marchesini 2, Vanzo, Galliotto 1.

ARBITRO: De Santis di Treviso.

Il Bassano si congeda dalla serie cadetta con un risultato di parità. E' la prima, e quindi anche l'ultima, volta che i veneti lasciano la pista con un verdetto salomonico, senza vinti, né vincitori: quello che non era successo in diciassette giornate è capitato proprio nella serata del congedo. La squadra neo promossa ha dimostrato anche in questa occasione di possedere requisiti e numeri validi per salire nella massima divisione.

Contro questa squadra la Renana ha opposto la sola buona volontà. E' stata contrariata da alcune decisioni arbitrali, qualche azione si è persa sui legni della porta avversaria, una rete (la quarta marcatura degli ospiti) non era rete perché la pallina non era entrata. Ma tutto sommato la squadra alabardata non si è discostata neppure in questa serata, un po' triste, dedicata all'addio di fine stagione, al cliché standard dell'intera stagione.

La partita è iniziata col Bassano proteso tutto all'offensiva; all'1'41" era già gol con Marangoni, al 2'23" si cimentava Borgo, poi Mari parava un rigore di Marangoni. Al 10' il Bassano sostituiva in blocco il quartetto Borgo - Tonnellotto - Marchesini - Marangoni e la musica non cambiava. Si recitava nelle file venete a... memoria la lezione del buon gioco. Il pubblico composto per la maggior parte di fans venuti da Bassano neppure applaudiva. La terza rete si aveva al 13'30" con Scuccato, poi al 15'48" Schinaia P. accorciava le distanze. Al 15'58" altro cambio in... massa degli ospiti e la Renana con Basiacco (21'28") annullava quasi lo svantaggio (2-3). Ammoniti nel primo tempo Marangoni, Marchesini e Basiacco.

Inizio di ripresa alquanto... tortuoso. A Marchesini veniva assegnata una rete al 3'26" nata dalla fantasia del direttore di gara. Ancora Marchesini in gol al 4'20". Ammonito F. Schinaia, poi all'8' Brancolini colpiva la traversa, al 10' Fietta veniva trasportato fuori pista (scontro con Brancolini). Al 10'40" Brancolini marcava la terza rete e quindi prendeva un palo. Ammonito F. Schinaia e suo gol poco dopo (12'37") con punteggio di 5 a 4 per gli ospiti. Borgo veniva ferito da Schinaia F. ad un sopracciglio e abbandona il campo per farsi medicare l'occhio sinistro: non rientrerà più in pista.

Le battute conclusive non lasciavano l'amaro in bocca: palo di Schinaia P. al 19', pareggio di Schinaia P. al 21'53" e vantaggio per i triestini al 23'57" con Brancolini. Il Bassano subiva l'espulsione di Tonnellotto a un minuto abbondante dalla fine. I nostri invece di approfittarne venivano infilati maldestramente a 34 secondi dalla chiusura con Galliotto. Una disdetta per i padroni di casa, il suggello di un grosso campionato per i veneti.

Bruno Ive

Ferroviario - Monfalcone 7-6 (1-4)

FERROVIARIO: Parasucco (Rubesa), Ramani, Tirello, Vigoriti, De Angelini 6, Lodi, Gregorat, Galli.

ITALCANTIERI MONFALCONE: Sturli (Manias), Kodra, Benussi R., Mietto, Mutascio 5, Goriato 1, Benussi P. L., De Just.

ARBITRO: Bianchi di Viareggio.

L'ultimo derby regionale giuliano della serie cadetta è stato vinto dai ferrovieri, i quali incontrando i monfalconesi non hanno avuto però la vita tanto facile. Bisogna però subito premettere che i triestini si sono presentati in pista con una formazione che non solo era largamente rimaneggiata (il portiere Tancovic ed il difensore Sussic sono alle prese con gli esami di matura; Roselli è indisposto) ma che mancava completamente dell'intera retroguardia titolare. In pratica il Ferroviario ha giocato con una formazione che non aveva difensori di ruolo ed i loro sostituti erano dei puri attaccanti.

S'iniziava subito a ritmo vorticoso e gli isontini mettevano a dura prova gli improvvisati difensori locali. Mutascio in particolare si faceva notare e dava i più grossi dispiaceri a Parasucco. Si andava al riposo col Ferroviario messo quasi alle corde da una formazione che a sua volta accusava le assenze casuali di Pin e Gregorin e dello squalificato Bartoli. Con tre gol di vantaggio tutto lasciava prevedere che il Monfalcone avrebbe condotto la danza anche nella ripresa.

Invece la musica cambiava ed il 4 a 4 era presto cosa fatta. Gli ospiti però non si davano per vinti e cercavano di sorprendere i non più distratti difensori ferrovieri. Dal 4 a 5 per gli ospiti si ritornava al 5 a 5, poi altro vantaggio per gli isontini (6-5) e quindi ancora risultato bloccato sul punteggio di parità (6-6). Ad un minuto dalla fine De Angelini compiva il miracolo mettendo dentro la rete del successo.

Scudetto alla Pro Recco

Battendo il Camogli per 6-3 nell'ultimo incontro del campionato di serie «A», la Pro Recco ha conquistato il titolo italiano della pallanuoto per il 1978.

LASCIA LA «B» DOPO 22 ANNI LA SQUADRA ALABARDATA

Affonda la pallanuoto triestina

Sturla - Triestina 12-8

STURLA: Basilica, Tronchini 4, Malara 1, Agrone 2, Lanata S., Icardi 1, Lanata M., Parodi, Agostini 2, Burlando, Vassallo.

TRIESTINA: Stulle, Bertazzoli D. 1, Pischiutta, Cechet 1, Comisso, Umer 4, Mattei, Degrassi 1, Pino 1, Comisso M., Zanotto.

ARBITRO: La Gioia di Taranto.

Definitiva condanna alla retrocessione in serie C per la Triestina Nuoto. Dopo 22 anni durante i quali la squadra aveva sempre militato nella serie cadetta, con una breve parentesi in serie A nel 1961, i pallanuotisti della società triestina che vanta le più solide tradizioni in questo sport, hanno subito tale inaspettato tracollo. La partita di ieri ha visto due squadre che meritano la differenza di posizione in classifica risultante al termine di questo campionato. I padroni di casa al penultimo posto, i liguri della Sturla soli ad occupare la seconda piazza, unica squadra che nel corso dell'anno, ha sconfitto la Fiat Ricambi. L'incontro è stato interessante e combattuto solo nella prima frazione; poi la Triestina Nuoto ha ceduto di schianto subendo sette reti in due tempi.

Nella mediocrità della formazione locale si sono distinti Umer ed il portiere di riserva Zanotto, subentrato a Stulle in serata di scarsa vena. La squadra genovese in qualche momento ha davvero impressionato per la facilità con cui giungeva in zona tiro, frutto di una preparazione fisica e di schemi di gioco molto validi, fattori di primaria importanza, che in troppi momenti sono mancati alla Triestina Nuoto, in questa sfortunata stagione 1978.

Dimissionario Romano Martellani

L'allenatore della squadra di hockey a rotelle dell'Ust Renana Romano Martellani, appena terminata la partita col Bassano ha rassegnato le dimissioni. Si apre così la crisi tecnica della squadra alabardata che, secondo gli intendimenti dei suoi responsabili avrebbe dovuto raggiungere la promozione

Si apprende inoltre che i due giocatori Flavio e Pierpaolo Schinaia, i quali hanno giocato in maglia alabardata nella stagione testé conclusa, sono sempre di proprietà del Ferroviario.

AI REGIONALI ASSOLUTI DI TENNIS

Sui campi goriziani due titoli alla de Ebner

GORIZIA — Il primo titolo dei regionali assoluti è andato a Eleonora Ebner del Tennis club triestino che ha battuto in finale la concittadina Sain con un perentorio 6-0, 6-2.

Finale tutta triestina anche nel doppio misto che ha visto impegnate le due protagoniste del singolo in coppia rispettivamente con Ciclitira e Bevilacqua.

Le altre finali — quella del doppio maschile e quelle dei singolari maschili dei due tornei per non classificati e di terza categoria — si svolgeranno invece oggi. Ieri infatti sui campi del circolo tennis Gorizia si sono disputate solamente le semifinali, rinviate sabato a causa della pioggia. Nel doppio si disputeranno il titolo la coppia pordenonese Tositti - Buttignol, e quella triestina Bevilacqua - Pieve; nel singolare il primato del torneo tra i «non classificati», che ha visto una partecipazione complessiva di ben 49 giocatori, sarà conteso dal triestino Segrè e dal goriziano Basaldella. La finalissima dei terza categoria vedrà infine di fronte Colombo del Tennis club triestino e Tositti del Tennis club Pordenone.

RISULTATI:

Singolare femminile (finale): Ebner (T.C.T.) batte Sain (Campi rossi Trieste) 6-0, 6-2.

Doppio misto (finale): Ebner-Ciclitira battono Carletti-Bonivento 6-1, 6-3.

Doppio maschile (semifinali): Tositti-Buttignol (T.C.P.) battono Valenti-Lenhardt (C.T.G.) 6-2, 7-6; Bevilacqua-Pieve (T. C. T.) battono Ciclitira-Colombo (T.C. T.) per assenza giustificata.

Singolare maschile non classificati (semifinali): Segrè (T.C. T.) batte Amirante (C.T.G.) 6-2, 6-1; Basaldella (C.T.G.) batte Simeoni (T.C.U.) 6-4, 7-5.

Singolare maschile terza categoria (semifinali): Colombo (T. C.T.) batte Zanolini (T.C.U.) 3-6, 6-2, 6-4; Tositti (T.C.P.) batte Bevilacqua (T.C.T.) 6-2, 6-2.

BASEBALL SERIE «A»: IMPROVVISA BATTUTA D'ARRESTO DELLA COMELLO

Sempre in corsa la Mobili Elio

I BIANCOVERDI SONO PIU' DECISI CHE MAI A CONTENDERE ALL'EDILFONTE IL POSTO-PROMOZIONE

Facile «en plein» dei triestini ora più vicini alla terza piazza

Mobili Elio - MAI Verona 15-2 (7-1)

Prima partita:

MOBILI ELIO	1 4 0	0 4 0	6
MAI GOMME VERONA	1 1 0	0 0 0	0

(sospeso per manifesta inferiorità)

Secondo partita:

MOBILI ELIO	2 1 1	1 0 1	0 1 0
MAI GOMME VERONA	1 0 0	0 0 0	0 0 0

MOBILI ELIO: Previsti, Persi, Bosdachin (Collombin), Babi/., Persi G., Carraro (Cernecca), Valle, Bernetich, Vascotto, De Robbio (Milani).

MAI GOMME VERONA: Tavarin, De Togni, Michelazzo, Bonato, Ronconi, Zanfagnini, Manzotti, Cesaratto, Michelazzo II.

ARBITRI: Palmirani e Boschieri di Bologna.

VERONA — Facile «en plein» della Mobili Elio — impegnata nella lotta per la terza piazza della serie A — sul «diamante» veronese.

Fatta propria per manifesta inferiorità la partita mattutina con dodici valide e tre errori, il «nove» biancoverde ha riconfermato nella rivincita pomeridiana a livello «all stars» di essere più che mai decisa a contendere sino in fondo all'Edilfonte il posto-promozione.

Il successo dei triestini non è mai stato in dubbio, fin dal primo inning del secondo incontro: al quarto, sul 5-1 a favore dei «mobilieri» triestini, l'incontro poteva già dirsi chiuso. Con soddisfazione di Miani.

«Il «manager» biancoverde ha approfittato dell'occasione per schierare nel ruolo di lanciatori i giovani Milani e De Robbio: entrambi si sono ben comportati sul «mount»

SOFTBALL GIOVANILE

La fase regionale eliminatoria del campionato giovanile di softball ha in calendario mercoledì l'ultimo turno prima dell'interruzione per le vacanze. Le due partite in programma, che avranno entrambe inizio alle ore 18, vedranno opposte Peanuts Ronchi-Libertas Monfalcone e San Marco-Team Trieste. Il torneo riprenderà il 6 settembre.

Comello - Elcap Codogno 9-6; 6-17

1.a partita:

ELCAP:	0 0 0 1 0 2 0 2 1 = 6
COMELLO:	0 1 0 4 1 1 0 2 r = 9

2.a partita

ELCAP:	0 1 13 0 0 0 2 1 0 = 17
COMELLO:	0 0 0 1 1 0 0 3 1 = 6

COMELLO: Furlan, Ustolin (Zotti), Cecotti, Adams, Lenardon, Minetto, Bazzarini, Mineo, Fontanot (Basiola, Montanari).

ELCAP: Tansini, Zibbra, Ceccolini, Carelli, Marelli, Deluca, Mattielli, Zanoncelli (Monticelli) Trezza (Grecchi).

ARBITRI: Zuccolo e Medeossi di Buttrio.

RONCHI — Malaroda (dolore al braccio) non può essere utilizzato nell'«all stars», cosicché tocca a Fontanot l'impegno di gestire il monte: lo fa bene pur con qualche pausa e la partita maggiore si incanala verso l'esito scontato del successo ronchese. Ma i guai per la mancata disponibilità di Malaroda si profilano nel confronto giovanile con Basiola incapace di contenere la prepotenza offensiva dei lombardi.

Nella terza frazione infatti, complice anche Mineo, il giovane lanciatore cede di schianto; quando viene rilevato da Montanari le cose hanno già preso la china irreversibile e per gli uomini di Violin non c'è niente da fare. La partita si trascina stancamente e a ravvivarla un po' ci pensa Lenardon con una prestazione ad alto livello, che consente alla sua squadra di chiudere senza ignominia.

TENNIS: COPPA DE GALEA

L'Olanda ha eliminato la Svizzera dalla coppa «De Galea» di tennis qualificandosi per le semifinali in cui incontrerà l'Italia.

OGGI LA RAPPRESENTATIVA SERVOLANA GIOCHERÀ CON IL «NEWS RELEASE»

Basket ma anche judo al Torneo San Lorenzo

Chi diceva che il diciassette porta jella? I superstiziosi vengono smentiti dal «San Lorenzo», giunto appunto alla diciassettesima edizione ma la fortuna, questa manifestazione unica nel suo genere, se l'è saputa conquistare. Cambiano i protagonisti della sagra seria della pallacanestro ma l'entusiasmo, la genuinità, i valori tecnici e agonistici rimangono intatti. Anzi, si può tranquillamente affermare che il «San Lorenzo» cresce sotto l'aspetto della qualità e dell'organizzazione, perché oltre al torneo vero e proprio vengono attuate delle iniziative che incontrano i favori degli sportivi.

Le due amichevoli internazionali, per esempio, tra Ginnastica Triestina e News Release e quella tra la rappresentativa San Lorenzo e il Kvarner Fiume hanno riscosso un notevole successo. Per non parlare poi dell'...intermezzo di judo che ha avuto per protagonisti il dott. Godas e due autentici campioni quali sono e sono stati i fratelli Carmeni. Il campo all'aperto di Servola, nella giornata di sabato, si è trasformato in una suggestiva palestra con il suo bel «tatami». E anche i patiti del basket hanno apprezzato cosa rappresenta il judo, cioè arte, sport e difesa personale.

Sono, queste, piacevoli «divagazioni» del «San Lorenzo» che riserverà oggi alle 21 un'altra sorpresa. La rappresentativa servolana, infatti, «collauderà» la formazione del News Release, la squadra americana che prenderà parte domani e mercoledì al torneo di Muggia. Un ennesimo invito al basket a cui tantissimi sportivi non vorranno rinunciare. Il News Release viene annunciato come una compagine che comprende parecchi fuoriclasse. Ma ritorniamo al «San Lorenzo» vero e proprio che, sebbene non presenti grossissimi giocatori, risulta interessante e avvincente.

«Un torneo felice — assicura il presidente della Servolana Saporito — perché siamo riusciti a fare l'accostamento esperienza-gioventù con conseguenze assai positive. Una scelta valida, pubblico buono, nonostante le varie manifestazioni collaterali, iniziative che lasciano un buon segno. A questo punto non possiamo non considerarci soddisfatti».

Il San Lorenzo, a differenba di altri tornei, trova affezionati «sponsor», che appoggiano costantemente questa competizione di basket. Dice Giuseppe Goruppi, personaggio che ha legato il suo nome alla rinascita della pallacanestro triestina e che da molti anni è presente al torneo servolano per una pura questione di sportività: «Il "San Lorenzo" è un magnifico raduno di ragazzi. Una manifestazione chiara, pulita, dove non ci sono interessi. E' bello constatare come venga mantenuta quella vernice di schiettezza che invece si stacca quando nello sport compaiono altri argomenti.

«Per quanto sta facendo la società di Saporito l'iniziativa meriterebbe ancora maggior partecipazione di pubblico e ben altra considerazione da parte di tutti. Se vincerà la mia squadra? Se la fortuna ci assisterà, bene; in caso contrario pazienza. Partecipiamo con un'unica velleità: la sportività». Un'altra «sigla» sempre presente è la Edi Mobili, squadra che punta sempre in alto ma che per un verso o per l'altro non è riuscita ad aggiudicarsi il «San Lorenzo».

«Quest'anno — afferma Edoardo Nussdorfer — potrebbe essere la volta buona. Perché mi iscrivo sempre al torneo? Sono servolano e voglio bene a questa manifestazione che è organizzata come meglio non potrebbe essere ed è seguita con entusiasmo. Inseriti nel torneo, poi, ci sono vari altri programmi assai interessanti». Dopo quattro giornate tre squadre si trovano sullo stesso piano: si tratta di Goruppi, Edi Mobili e Malossi le quali hanno ottenuto tre successi contro una sconfitta. Più indietro ma non rassegnate Agip Gas, Ursino e Falisca.

C'è grande lotta, naturalmente, anche per le classifiche particolari ai vincitori delle quali, com'è tradizione, andranno dei premi davvero favolosi. E' presto per fare delle previsioni, tuttavia, le... quotazioni vedono favoriti per il momento Mauro Felconetti, Bubnich, Giraldi. Il torneo, comunque, è ancora tutto da giocare, anche per quanto riguarda la categoria «B» dove ci sono elementi molto interessanti quali i vari Bonicioli, Ziberna, Carone, Freschini, Zarotti. Oggi, intanto, il «San Lorenzo» si concede un giorno di riposo in più per ammirare, come abbiamo detto, il News Release.

Severino Baf

Sport in Tv

Mercoledì, sulla rete due, dalle 17.30 alle 18.40 andrà in onda in diretta da Siena il diciannovesimo «Meeting dell'amicizia» di atletica leggera; sulla rete uno, alle 22.05, in «Mercoledì sport», sarà trasmesso in diretta da Bellaria l'incontro di pugilato Jacopucci - Minter, valevole per il titolo europeo dei pesi medi.

Venerdì, sulla rete due, dalle 17 alle 18.15 andrà in onda in diretta da Pescara la partita di pallanuoto Pescara - Marina Militare Mosca.

Sabato 22, sulla rete due, dalle 16 alle 17 sarà trasmesso in Eurovisione da Ascot il «King George Cup» di ippica.

BASEBALL SERIE B: VINCE NELL'INNING SUPPLEMENTARE LA FERROLI CALDAIE - VERA E PROPRIA PASSEGGIATA DEL TERGESTE

Il modesto «sparring» getta presto la spugna

Tergeste - Vivai Busà 21-1

TERGESTE:	0 2 0	2 6 11	= 21
VIVAI BUSA':	0 1 0	0 0 0	= 1

(sospesa per manifesta inferiorità)

TERGESTE: Serra (Pilolla), Glavina, Marussich S., Marussich G., Perini, Rubelli, Marussich L., Sosic, Cracovia.

VIVAI BUSA': Milloch, Andrian, Grassi, Urbanizza, Stradi, Lanza, Mervi, Rumich, Contento.

ARBITRI: Stefanich e Li Duca di Ronchi dei Legionari.

NOTE: il Tergeste ha battuto 17 valide e commesso 2 errori; per il Vivai Busà 1 valida e 5 errori.

Il Tergeste, capoclassifica della serie B, ha sferrato un altro colpo da k.o.: lo sparring partner questa volta è risultato il Vivai Busà che ha gettato la spugna dopo sei inning. La squadra di Scherlavai dimostra di non avere avversari e di attraversare un momento straordinario di forma e di rendimento.

Sulla partita ben poco da dire, data la schiacciante superiorità del Tergeste. Il Vivai Busà, fanalino di coda, è riuscito a sognare per tre riprese, fin quando cioè Mervi ha lanciato.

Poi le «mazze» del Tergeste hanno iniziato un vero e proprio festival della battuta e la partita non ha avuto storia. Il Vivai Busà è riuscito ad attraversare casa-base una sola volta con Stradi su lancio pazzo. Poi Luciano Marussich ha fatto desistere gli avversari da qualsiasi tentativo, pròva ne sia che il lanciatore ha concesso una sola valida.

«Gianni Marussich, dal canto suo, ha dato il «la» all'altisonante punteggio. Difficile fare delle graduatorie per quanto riguarda i giocatori del Tergeste: la squadra di Scherlavai è una macchina pressoché perfetta che non fa registrare neppure una battuta a vuoto. In simili condizioni anche il Buttrio, che rimane il più serio antagonista per la vittoria finale, non fa certo paura.

Pallabase giovanile

Si concluderà sabato, con la disputa dell'ultima giornata di ritorno, la fase regionale eliminatoria del campionato prealliévi di baseball. Alla manifestazione hanno preso parte quest'anno sei compagini. La lotta per il titolo regionale e la conseguente ammissione alle fasi nazionali è ristretta all'Alpina e allo Staranzano che si trovano imbattute in vetta alla classifica. Sabato le due compagini saranno ai ferri corti sul campo dello Staranzano. La settimana successiva Alpina e Staranzano si incontreranno a Villa Opicina per il recupero dell'incontro d'andata rinviato il 24 giugno. La partita di sabato avrà inizio alle ore 17. Nella stessa giornata saranno di scena Buttrio e Polisportiva San Marco. La gara Chiarbola-Green Mice è stata anticipata a mercoledì e si giocherà alle ore 18 a Villa Opicina.

I risultati della Serie nazionale

ROMA — Nella quinta giornata del girone di ritorno del campionato di serie nazionale di baseball, la Biemme Bologna ha preso il largo dalla Germal Parma sua diretta inseguitrice. I campioni in carica hanno infatti ceduto alla Derbigum Rimini in ambedue le partite in programma e rischiano quindi di lasciare anche il titolo ai bolognesi, che filano in testa con soltanto quattro sconfitte contro le sei di Derbigum Rimini e Germal Parma.

Ecco i risultati: Glen Grant Nettuno - Firenze B. C. 23-0 - 7-1; Grosseto B. C. - Diavia Bollate 6-17 - 4-9; Pouchain Roma - Biemme Bologna 0-5 - 3-11; Derbigum Rimini - Germal Parma 4-0 - 6-4; Alpestre Novara - Anzio 79 8-1 - 10-6.

Classifica: Biemme 857; Derbigum 786; Germal 778; Diavia 593; Glen Grant 538; Anzio 79 e Alpestre 357; Pouchain 321; Grosseto 286; Firenze 143.

Sui campi del softball

M. Giovani - Staranzano 5-4

MODE GIOVANI:	1 0 1 0 0 0 3 = 5
STARANZANO:	0 0 0 0 0 3 1 = 4

MODE GIOVANI: Bunicelli, Verni, Faidiga, Poropat, Merluzzi (Mervi), Spoliarich, Neri, Biagi, Scuka (Grosso).

STARANZANO: Pizzolato O., Srednig, Zorzin, Sanna, Pizzolato M., Tomasic, Vianello, Dereani, Feruglio.

ARBITRI: Visintin e Pavletich di Ronchi.

Le Mode Giovani hanno concluso brillantemente a quota mille il campionato di serie B di baseball. A dare la vittoria alle ragazze giallorosse è stata ancora una volta la lanciatrice Neri con due battute da due basi.

Castions - Cab Gorizia 18-7

CASTIONS:	4 0 7 0 2 3 2 = 18
CAB GORIZIA:	4 0 0 0 0 2 1 = 7

CAB GORIZIA: Di Barbora M., Tavagnutti, Musulin, Devinar, Delnevo, Spessot A., Di Barbora V., Spessot G., Saurin.

CASTIONS: Tomasin, Turolla, Stroppolo D., Stocco E., Stroppolo V., Stocco M. (D'Ambrosio), Billia (Candolo), Chiacchia (Gioazzo), Aviano.

ARBITRO: Chiarello di Trieste.

Battute valide per il Cab Gorizia 7; per il Castions 10. Errori: 3 per il Castions; 11 per il Cab Gorizia.

GORIZIA — Dopo i primi due inning, terminati in parità, il Castions ha preso il largo grazie alle battute valide delle sorelle Stocco e della efficiente Stroppolo infliggendo, al terzo inning, sette punti alla squadra goriziana che tuttavia si è battuta fino all'ultimo nell'intento di contenere la preponderanza delle antagoniste. Buona la partita della lanciatrice goriziana Maria Devinar.

TENNIS FEMMINILE

La squadra del Park Genova, con il successo ottenuto nel doppio, si è aggiudicata il campionato nazionale femminile a squadre, disputato sui campi dell'Ugolino sporting club di Firenze.

Ritrova la sua grinta la squadra di Chiarbola

Ferroli Caldaie - Ronchi B.C. 4-3

FERROLI C. CHIARBOLA:	0 0 0	1 0 0	0 0 0	3 = 4
RONCI B. C.:	0 0 0	0 0 1	0 0 0	2 = 3

(dopo un inning supplementare)

FERROLI CALDAIE CHIARBOLA: Loganes (Caldognetto), Pitacco, Marussich M. Buzzai, Riccobon, Auber G., Perini, Auber T., Bizzotto.

FONCI B. C.: Miceu, Filiput ,La Motta, Piani, Sgubin, Tonzar, Pahor, Plez, Di Doi (Pettenel).

ARBITRI: Isanec di Trieste e Bortolotti di Ronchi.

NOTE: il Ferroli ha battuto 7 valide e commesso 3 errori; per il Ronchi 6 valide e quattro errori.

Ferroli Caldaie Chiarbola - Ronchi B.C. si è decisa nell'inning supplementare ed è stato giusto così perché le due squadre hanno fatto registrare nelle nove riprese regolamentari un equilibrio pressoché perfetto dando vita a un incontro interessante e valido anche sotto il profilo tecnico. D'altro canto basta dare un'occhiata ai pochi errori commessi dalle due compagini per rendersi conto come la partita sia stata giocata con molta attenzione.

La posta in palio era piuttosto importante: le due squadre si trovavano appaiate in classifica (nella zona retrocessione) e quindi le disattenzioni potevano costar care. Ha vinto il Ferroli di Delise proprio quando sembrava spacciato; la vittoria, quindi della squadra di Chiarbola acquista maggior significato perché la squadra ha dimostrato quella grinta e quella decisione che nelle ultime gare sembravano vacillare.

Gli azzurro-bianchi triestini hanno avuto una grossissima occasione al settimo inning, quando le due formazioni si trovavano sul punteggio di 1-1. Una bella battuta di Gianni Auber e poi due errori evidenti di Sgubin e Plez permettevano al Chiarbola di riempire le basi: Bizzotto però veniva eliminato al volo, la stessa sorte toccava a Loganes, quindi il pur bravo Pitacco era «strike out». Nulla da dire sui due inning successivi, filati via velocissimi e si rendeva necessaria la «coda».

Gli ospiti (nella quinta frazione i ronchesi avevano vivacemente protestato per un punto non concesso) erano molto abili a sfruttare un'indecisione del Ferroli e Plez prima e Pettenel poi riuscivano ad attraversare casa-base. Una mazzata difficile da assorbire e invece gli uomini di Delise dimostravano tutto il loro carattere. Al loro turno di battuta, però, i triestini vedevano subito «out» Caldognetto il quale aveva rilevato Loganes. Caldognetto aveva azzeccato una buona botta ma sfortunatamente per lui la pallina finiva nel guantone di Sgubin.

Il bello per la compagine di Chiarbola arrivava subito dopo: Pitacco e Mario Marussich erano capaci di un piccolo miracolo, grazie anche a un bolide di Buzzai: 3-3. Anche Riccobon azzeccava la battuta, «tunnel» sibillino a Plez e Buzzai si porta in terza base. Sgubin, con Auber Gianni alla battuta «regala» rischiando la base e su successivo tentativo di Perini Auber Tullio arrivava a punto con Miceu chiaramente frastornato su gioco obbligato.

Buttrio - Bolzano 10-9

BOLZANO:	1 3 0 0 2 0 1 0 2 = 9
BUTTRIO:	3 0 0 1 0 2 1 1 2 = 10

BOLZANO: Costa, Farbene, Lazzarini, Hauser, Vierro, Taraschierich, Donà, Segala, Saracino, Sommacal.

BUTTRIO: Zamaro, Paravano, Zuccolo, Porlini, Simonutti, Trevisan, Buratti, Pallavisini, Rizzi.

ARBITRO: Coppola di Verona.

BOLZANO — Sarebbe stato un gioco d'alto livello senza errori, se il Bolzano nel finale non fosse incappato in un paio di papere tattiche che gli hanno fatto perdere l'incontro che lo vedeva opposto ai giuliani del Buttrio. Comunque le due squadre sono riuscite a dare spettacolo mantenendo il risultato pressoché in equilibrio per tutto il corso dell'incontro.

La chiave della partita è stato l'ultimo inning, quando su mount di Zuccolo, la difesa bolzanina lasciava scoperta la prima base e consentiva il punto a Paravano. Successivamente lo stesso Zuccolo segnava il punto su valida di Simonutti. Il Bolzano nella sua fase di attacco recuperava due punti, ma Taraschierich battendo corto sulla seconda base, facilitava un doppio gioco seconda-prima, esaurendo ogni possibilità di recupero dei bolzanini.

Giorgio Fait

RECUPERO SERIE «B»

Redipuglia - Staranzano 13-1

Rangers Redipuglia:	0 0 4 0 0 9 = 13
Staranzano:	0 0 0 0 0 1 = 1

RANGERS REDIPUGLIA: Lenardon O., Lenardon S., Braida F., Chelleri C., Furlan (Travain), Chelleri S., Boscarol, Zanette, Braida S.

STARANZANO: Spanghero (Colussi), Boscarol, Dario B., Reguoldo, Devidè, Dario G., Sbvitzl, Gressani, Goriano.

ARBITRO: Missio di Castions.

QUADRANGOLARE INTERNAZIONALE DI BASKET

All stars a Muggia domani e mercoledì

Gran basket domani e mercoledì a Muggia. Il C.S. Internazionale, con la collaborazione del Comune e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia è riuscito a organizzare un quadrangolare internazionale di pallacanestro che non ha nulla da invidiare alle più prestigiose manifestazioni estive. La piazza Marconi di Muggia, sede delle partite (in caso di maltempo sarà disponibile la palestra comunale muggesana), ospiterà quattro incontri che si annunciano avvincenti, dato il valore e la levatura mondiale di alcune rappresentative. Saranno di scena infatti la selezione statunitense del News Release Los Angeles, l'Akademik di Sofia, che milita nella serie A bulgara, lo Start Lublino, presente nel massimo campionato polacco e l'Hurlingham.

Quest'anno Gary Edmonds, allenatore del News Release, sembra aver messo assieme una formazione con i fiocchi, completa in tutti i suoi settori, dai lunghi dove troviamo Castellan e Adams, agli esterni Price, Hall, Fahnestock, ai play Layer, Coffey, per non parlare poi dei duttili Arnold, Frimoth, Griffith e Boyles. L'Akademik Sofia, comunque, non sembra essere inferiore agli statunitensi. Golomjev, uno dei migliori giocatori europei, Hristov, Dukov, Petkov, Dimitrov, sono tutti giocatori che non temono confronti.

Anche i polacchi dello Start Lublino avranno delle velleità; la squadra non dispone di elementi altissimi e con tutta probabilità saprà far valere un gioco velocissimo. Il programma della prima giornata prevede le seguenti partite: Hurlingham - Start Lublino (ore 19.30; New Release - Akademik Sofia (ore 21). Il giorno seguente, con gli stessi orari, verranno disputate le finali. Al torneo denominato «Riviera di Muggia» l'Hurlingham potrebbe presentarsi con delle novità. Scontata la presenza dell'americano Soderberg e dei giovani scelti da Lombardi (Cuk, Starc, Vitez e Pieri) e dei soliti della «vecchia guardia», è possibile la presenza di un nuovo giocatore. Il direttore sportivo Crespi, infatti, sarebbe sul punto di concludere l'acquisto di un «atleta giusto che fa al caso del sodalizio neroverde», per usare le sue stesse parole.

Di più non si è riusciti a carpire al pur cortese dirigente, che ha soltanto aggiunto trattarsi di un giocatore appartenente a una forte compagine di serie A-1. Potrebbe darsi, ma questa è soltanto una supposizione, che qualche squadrone «dirotti» ad altre società atleti al momento non utilizzabili per la prima squadra. Non è da escludere, inoltre, che l'Hurlingham presenti pure un altro americano. Dopo il torneo di Tirrenia, infatti, Lombardi e Crespi si sono recati a Porto San Giorgio per vedere all'opera alcuni statunitensi dell'Althea All Stars e del Syracuse University che potrebbero fare al caso del sodalizio neroverde.

S. B.

totip

1.a CORSA:	1) Manitou 2) Qasserin
2.a CORSA:	1) Sorcetto 2) Assolto
3.a CORSA:	1) Gesto 2) Giaroni
4.a CORSA:	1) Bellei 2) Tender
5.a CORSA:	1) Geseo 2) Antartico
6.a CORSA:	1) Pass It Around 2) Serena Da Rio

MANCA SOLTANTO UN LUNGO ALLA FORMAZIONE DI MC GREGOR

È già o.k. la Pagnossin

Per nove decimi, la Pagnossin 1978-79 è ormai fatta: l'unico tassello che manca è quello del quinto «lungo» che, è quasi certo, non sarà però né Bonamico né Cagnazzo. Per il resto, la squadra è già definita. Il rinnovo sarà radicale: infatti rimarranno in formazione solo cinque dei giocatori della passata stagione. In quintetto dei confermati comprende Soro, Antonucci, Ardessi, Bruni e John Laing; il quartetto dei «nuovi» include Bob Nagle, che quasi sicuramente sarà il secondo americano, Premier, Trucco e Turel. Per il decimo giocatore bisognerà attendere la conclusione delle trattative per la cessione di Savio. Saranno inoltre a disposizione di Mc Gregor, per completare la «rosa», Campestrini e Valentinsig.

Saranno molti i partenti. Oltre a Savio, in procinto di passare alla Mobiam (l'accordo sarebbe ormai vicino), se ne andranno Flebus, Fortunato, Turello, Puntin, Poletti, De Luca; mentre Gregorat e Furlan resteranno rispettivamente a Cremona e Padova. Le rinunce definitive, comunque, riguardano solo Savio e Flebus. Tutti gli altri emigreranno con la formula del prestito; si faranno le ossa in altre squadre e poi torneranno alla base. E' il caso di Turello, Puntin, Poletti e De Luca, che saranno dati in prestito a squadre di B o C, dove potranno giocare da protagonisti: continueranno però ad essere seguiti con particolare attenzione dalla Pagnossin, essendo previsto che, limitatamente al lunedì e al martedì, continueranno ad allenarsi con Mc Gregor. I ponti con il futuro, la Pagnossin li tiene anche per quanto riguarda Fortunato (ha chiesto egli stesso di andare in prestito per una stagione) e Gregorat, del quale la società tricolore manterrà la comproprietà.

La Pagnossin 1978-79 va vista quindi, più che altro, in proiezione futura. E' l'obiettivo, del resto, che la società si è posta, chiamando alla guida della squadra Mc Gregor. Campionato di maturazione, dunque, per dirla con le stesse parole del general manager Corrado Vescovo, e squadra che guarda all'avvenire, puntando sui giovani e sui lunghi. I risultati potrebbero essere anche non immediati, ma Mc Gregor, si sa, è anche uomo da miracoli.

Intanto Jim è in America, con una parte della sua «covata». Con Mc Gregor si trovano infatti in questi giorni a Long Beach per un «campus», Antonucci, Turel, De Luca, Premier e Rizzo, un playmaker trevigiano di 17 anni. Poletti li raggiungerà tra una settimana. Il rientro è previsto per l'8 agosto. Gli altri, fino ai primi di settembre, per il momento sono liberi.

L'inizio dell'attività, per tutti, è previsto per l'11 settembre, con il primo raduno ufficiale a Gorizia.

BASKET FEMMINILE

Quarta l'Italsider alle finali allieve

La squadra allievi di basket dell'Italsider è andata vicinissima al titolo italiano ma, ironia della sorte, si è dovuta accontentare soltanto del quarto posto. La squadra di Petronio a Roseto degli Abruzzi si è comportata con molto onore, impegnando allo spasimo le campionesse del Pagnossin Treviso che sono riuscite a battere le triestine di soli due punti.

Nella finale per il terzo e quarto posto Lagatolla e compagne si vedevano beffate nuovamente — questa volta per un solo punto — per mano dell'Alba Milano. In definitiva un quarto posto che sta un po' «stretto» alle brave rossonere che hanno stupito tutti gli osservatori presenti alle finali.

BAKSHISH PROPRIO SUL PALO TOGLIE IL POSTO D'ONORE A PELAGIO

Limpida affermazione di Corale

Limpida affermazione di Corale nel Premio Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo. Postasi al «via» nella scia di Livione che aveva approfittato dell'errore di Camogli per scattare al comando, Corale attendeva il mezzo giro finale prima di soppiantare il battistrada per poi guadagnare un buon margine di vantaggio, mentre Buchanan, che aveva gradatamente annullato la penalità, dopo aver superato di slancio Bakshish ai 600 conclusivi, trovava l'opposizione di Pelagio che lo mandava in terza ruota sull'ultima curva.

La fase finale serviva a Corale per vivere comodamente sul vantaggio. L'allieva di Carlo Belladonna si presentava infatti con un buon margine sulla dirittura d'arrivo per controllare senza affanni la situazione e vincere in un buon 1.21.9 sui 2080 metri. Cedeva invece Buchanan dal quale si svincolava Pelagio, mentre all'esterno arrivava a bomba Bakshish il quale, proprio sul palo, toglieva il posto d'onore a Pelagio: Quindi una prestazione volitiva di Corale, bene interpretata dal più giovane dei Belladonna, e indicativo posto d'onore di Bakshish, impiegato con accortezza da Martignoni, mentre ha corso decorosamente Pelagio, e Buchanan, dal canto suo, ha trovato oneroso recuperare la doppia penalità.

«En plein» della scuderia Rainò in apertura con Imabu nettamente vincitore nei confronti di Tovric e di Denaro che pagava uno sproposito come «piazzato». Nella corsa gentlemen, superiorità indiscussa di Notoire, portato da Gianni Orrano a uno squillante successo in 1.22.2. In cedimento all'epilogo i movimentatori Jair e Fiodor, era Focherello a far suo il posto d'onore nei confronti di Crepe de Chine. Grossa sorpresa nella corsa dei tre anni. Dopo che Countess aveva dovuto lasciar via libera alla lanciatissima Filaria a 900 metri dal palo, la stessa Filaria rompeva improvvisamente dopo essere entrata al comando in retta d'arrivo.

Mario Germani

Premio della Villeggiatura - m 1680: 1) Imabu (Destro), 2) Tovric, 3) Denaro. 9 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 29; 21, 63, 116 (273). *Premio degli Ospiti* - m 1660: 1) Notoire (G. Orrano), 2) Focherello. 7 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 19; 23, 96 (123) 47. *Premio degli Spettacoli* - m 1660: 1) Neisiang (F. Mescalchin), 2) Fraghe. 7 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 145; 47, 71 (424) 313. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa non vinta. *Premio degli Svaghi* - m 1660: 1) Egabon (A. Quadri), 2) Bitinia. 5 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 13; 11, 20 (35) 234. *Premio dei ritrovi* - m 1660: 1) Newisland (N. Esposito), 2) Saltingatto, 3) Barbaverde. 11 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 96; 18. 14, 22 (63) 50. *Premio Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo* - m 2080: 1) Corale (C. Belladonna, 2) Bakshish. 6 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 24; 16, 37 (182) 261.

AD AQUILINIA LA TERZA COPPA «MONTE D'ORO» E SULL'ALTIPIANO LA COPPA «MAMMA FEDERICI»

Ciclismo: juniores e veterani in gara

A Stefano Millo la «Monte d'Oro»

Una quarantina di juniores si sono dati appuntamento ad Aquilinia, per dar vita alla «3.a coppa Monte d'Oro».

La vittoria è andata a Stefano Millo (U.C. Triestini), che ha compiuto i 104 km dell'ondulato percorso in 2h 39', alla media di km 39,245. Il ragazzo monfalconese ha colto così il suo secondo successo stagionale, confermando di rappresentare una valida promessa per il futuro dello sport su due ruote di casa nostra.

La gara si è svolta in circuito (11 giri) con uno strappo finale in salita. Già dopo pochi chilometri di corsa si è registrata la prima fuga, operata da Agostini e Millo, che però venivano raggiunti al terzo giro da un altro terzetto. Il gruppo accusava un ritardo di circa 150 metri. Al quarto giro avveniva poi un ulteriore selezione, stavolta decisiva. I corridori si scindevano in due tronconi, il primo dei quali annoverava undici unità.

Il loro vantaggio era destinato ad aumentare progressivamente, fino a raggiungere i tre minuti. Quando mancavano ormai una quindicina di chilometri all'arrivo, scoppiava la «bagarre». Degli undici di testa, sei operavano un allungo decisivo e, sull'aspra salita conclusiva, si sgranavano ulteriormente.

Millo, grazie ad una miglior tenuta, si presentava da solo, a braccia alzate, sotto lo striscione di arrivo. Al posto d'onore si piazzava Tiziano Del Bianco (G.S. Caneva), mentre terzo giungeva Mario Condolo (G.S. Lib. Tendepratic). Valida l'organizzazione S.c.v. Cottur e oculata l'opera della giuria, composta da Moretti (Presidente), Furlanetto (Giudice di arrivo) e Zuliani. Direttore di corsa Giordano Borri.

La terza coppa Monte d'Oro è stata assegnata alla Società Pedale Ronchese per merito del quarto e quinto classificato.

Fabrizio Golinelli

ORDINE DI ARRIVO

1) Stefano Millo (U.C. Triestini) che compie i km 104 in 2h 39' alla media di 39.245 al km; 2) Tiziano Del Bianco (G.S. Caneva) a 3"; 3) Mario Condolo (G.S. Lib. Tendepratic) a 5"; 4) Arturo Giustina (A.S. Pedale Ronchese) a 10"; 5) Stefano Minetto (A.S. Pedale Ronchese) a 15"; 6) Dino Corbanese (S.C. Fontanafredda) a 20"; 7) Maurizio Gazziero (G.S. Lib. Tendepratic) a 1'10"; 8) Tiziano Agostini (A.S. Pedale Ronchese) s.t.; 9) Giorgio Codutti (G.S. Caneva) 1'15"; 10) Elio Sabbadin S.C. Cottur) 1'35"

Del Bianco vince la «mamma Federici»

Luigi Del Bianco (G.S. Pividori Venier Tarcento) ha vinto in perfetta solitudine la terza edizione della «Coppa Mamma Federici».

La gara, riservata ai veterani, ha visto al via 41 partecipanti ed è stata organizzata in modo impeccabile dall'U.C. Triestini. Alle spalle del vincitore hanno opposto una valida resistenza Raccanello (V. C. Padova) e Ceresari (G.C. K.K. Adria). Il gruppo, chiaramente distaccato, è giunto al traguardo posto all'Obelisco, con un ritardo di 2' ed è stato regolato allo sprint da Marusic (G.C. K.K. Adria).

Da segnalare infine il successo di squadra del G.C. KK. Adria che ha piazzato ben tre atleti nei primi cinque posti.

Fa. G.

ORDINE DI ARRIVO

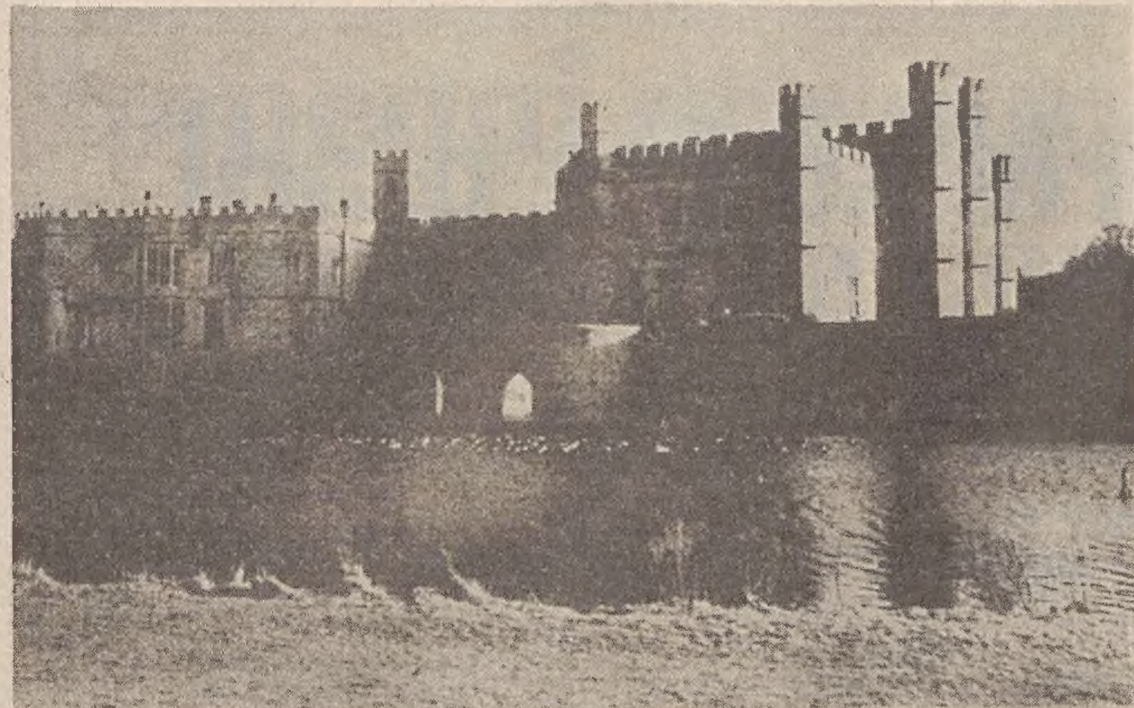
1) Luigi Del Bianco (G.S. Pividori Venier Tarcento) che compie i km 62 in 1h 37' alla media di 38.351 km; 2) Sergio Raccanello (V.C. Padova) 1'05"; 3) Antonio Cerasari (G.C. KK Adria) 1'08"; 4) Claudio Marusic (G.C. KK Adria) 2'; 5) Silvio Verginella (G.C. KK Adria) s.t.; 6) Romildo Rorada (S.C. Cremcaffè P. Alvis) s.t.; 7) Lino Zerial (Cons. Trasporti TS) s.t.; 8) Claudio Bacchelli (U.C. Triestini) s.t.; 9) Franco Colus (CRA Italcantieri)

Exploit di De Muynch sul Carso

MONFALCONE — Il belga Joan De Muynck della «Bianchi Faema» ha vinto l'altro ieri il primo Circuito del Carso, gara internazionale di ciclismo e prova indicativa per i campionati mondiali.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il castello del vertice



Londra — Questo è il castello di Leeds, sede del vertice Egitto-USA - Israele (Telefoto Upi)

ATTESI 33 LEADER AFRICANI

Domani a Khartoum l'assemblea dell'Oua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KHARTOUM — La Somalia ha chiesto oggi dinanzi ai delegati della conferenza ministeriale dell'organizzazione per l'unita africana (Oua), l'espulsione di Cuba dal movimento dei paesi non allineati e ha accusato il paese caraibico di aver lanciato «un'aperta agressione armata» contro il suo paese. In un discorso pronunciato durante il dibattito dei ministri degli esteri dei 49 stati membri dell' — Oua — sulla politica di non allineamento, il ministro degli esteri somalo Abduhahman Jama Barre ha affermato che la sua delegazione non crede che Cuba abbia «il diritto di rimanere nell'organizzazione dei non allineati».

La richiesta somala è stata fatta a poche settimane di distanza dalla riunione dei ministri degli esteri dei paesi non allineati, in programma a Belgrado, e a circa un anno dalla prossima conferenza di questo gruppo, che si svolgerà proprio all'Avana. La maggioranza dei paesi membri dell'Oua ha tuttavia deciso che non sta all'organizzazione panafricana intraprendere azioni contro un membro dei non allineati.

Un delegato algerino ha dichiarato che quello che l'Oua deve fare è invece riaffermare l'attaccamento dei paesi africani alla politica di non allineamento e la loro fedeltà ai principi di questo movimento. Il ministro Jama Barre aveva sostenuto che Cuba con le sue alleanze che sono chiaramente in contradizione con i principi e gli obiettivi dei non allineati. «non solo limita l'azione del movimento e scredita i suoi obiettivi, ma porta con sé i semi pericolosi della distruzione».

Il presidente sudanese dell'assemblea ha ribadito che l'Oua non può esaminare questione come l'espulsione dai non allineati di uno stato membro di quel movimento.

La conferenza ministeriale, che sta preparando l'ordine del giorno dei lavori del vertice dei Capi di Stato in programma a Khartoum da domani, avrebbe dovuto terminare i suoi lavori due giorni fa, ma fino a ieri sera non vi erano segni di conclusione del dibattito. Nella storia dell'Oua vi sono soltanto altri due precedenti di conferenze che hanno continuato i lavori in simultanea con l'apertura del vertice.

Khartoum è avvolta in una fitta ragnatela di servizi di sicurezza: la strada che conduce dall'aereoporto all'albergo dove risiedono gli ospiti è bloccata ad ogni arrivo di un Capo di Stato. Ogni leader è scortato da due camionette di militari armati, oltre che da due automobili della polizia.

I sudanesi si sono dimostrati molto efficienti e non hanno lasciato nulla al caso. Controlli sono previsti per tutti coloro che entrano nel palazzo dell'Amicizia (dove si svolgerà il vertice. Speciali cartellini di identificazione con foto a colori devono essere portati da tutti gli addetti ai lavori.

Nino Alimenti

■ DELEGAZIONE — Una delegazione di undici membri del Parlamento jugoslavo, capeggiata dal suo presidente Dragoslav Markovic, è partita per una visita ufficiale negli Stati Uniti dove si incontrerà con esponenti del Parlamento americano. Si tratta della delegazione parlamentare a più alto livello che si sia mai recata in visita in America.

DIETRO SUGGERIMENTO (PARE) DELLO STESSO PRESIDENTE AMERICANO CARTER

Paura di attentati: cambia sede il «meeting» Egitto-USA-Israele

Inizierà domani in un castello di Leeds anziché in un albergo nel cuore di Londra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — L'atteso incontro a Londra tra i ministri degli esteri di Egitto e Israele, con la partecipazione del segretario di stato americano Cyrus Vance, ha subito una variazione logistica: non si terrà più nell'albergo Winston Churchill, nel centro di Londra, ma in una località fuori della capitale britannica, che sarebbe dovuta rimanere segreta: ma ormai si sa che Moshe Dayan, Hibrahim Kamel e Cyrus Vance si incontreranno nel castello di Leeds, nel Kent, 55 chilometri a Sud-Est di Londra.

La decisione è stata presa dalle autorità inglesi su richiesta di quelle americane, che hanno agito in seguito a informazioni raccolte dai servizi segreti secondo cui elementi fanatici palestinesi con base in Iraq — il più intransigente dei paesi arabi del cosiddetto «Fronte di rifiuto» — si apprestavano a condurre un'azione terroristica contro l'albergo della riunione per far fallire in partenza quella ripresa di trattative necessaria per ridare fiato alle speranze di pace in Medio Oriente.

L'annuncio del trasferimento della sede è stato dato da un portavoce del Foreing Office con pochissime parole, giustificando il provvedimento con «motivi di prudenza di amministrazione generale». La British Broadcasting Corporation (Bbc), però, ha riferito che il trasferimento avviene poiché è scattato il sistema di allarme.

Scotland Yard non ha aggiunto una parola di commento alle illazioni giornalistiche e alle voci incontrollate, ma fonti solitamente bene informate riferiscono che il meccanismo di sicurezza si è messo in moto dopo la segnalazione dei servizi segreti.

L'incontro tra Dayan e Kamel è comunque sempre previsto per domani e quasi sicuramente non dovrebbe subire rinvii nonostante la tensione creata dalla situazione di pericolo che si è creata ieri. Già martedì scorso il corrispondente da Londra del quotidiano del Cairo «Al Akhbar» aveva scritto che le autorità britanniche di polizia avevano espresso il timore che l'incontro di Londra all'Hotel Churchill potesse essere motivo di un attacco dimostrativo dei palestinesi più fanatici e avevano suggerito di spostare il luogo della riunione in un posto segreto.

La Bbc afferma ora che la decisione di spostare la sede della riunione in un'altra località è stata presa «al più alto livello», suggerendo che sia stato lo stesso presidente americano Jimmy Carter — a Bonn per il vertice economico dei paesi industrializzati — con i suoi più stretti collaboratori e consiglieri a chiedere agli inglesi di scegliere un'altra località.

Il Fronte palestinese «del rifiuto», capeggiato da George Habbash, ha giurato di far fallire il meeting di Londra, ma la decisione di ieri potrebbe invece far fallire i suoi piani sovversivi.

Gli americani, che sono presenti con il capo della loro diplomazia, sperano invece che il meeting londinese spiani la strada per un secondo incontro tra il Presidente Anwar Sadat e il ministro della difesa israeliano Ezer Weizman il mese prossimo.

A. P.

TROVATO IN FRANCIA accampamento di Cesare

BOULOGNE — Un tratto di muro di due metri, monete e vasellame romani sono stati ritrovati a Boulogne durante lavori di sterro per la costruzione di un parcheggio in un punto dove con molta probabilità Giulio Cesare stabilì un suo campo fortificato per invadere la Britannia nel 55 avanti Cristo.

Questo è almeno il parere degli archeologi. Fra i reperti anche un raro medaglione raffigurante il Cristo risalente a prima dell'anno 275 dopo Cristo».

Il nodo dei territori occupati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — «Le divergenze fra israeliani ed egiziani sono fondamentalmente identiche a quelle dello scorso gennaio. Come allora, Israele rifiuta di prendere in considerazione il suo totale ritiro militare dalla Cisgiordania e della fascia di Gaza». Così la stampa del Cairo presenta le prospettive della conferenza che riunirà domani in Gran Bretagna il segretario di stato americano, Cyrus Vance, e i ministri degli esteri egiziano, Mohammed Ibrahim Kamel, e israeliano, Moshe Dayan.

Mentre gli americani affermano che l'ordine del giorno della riunione — convocata per loro iniziativa — verrà illustrato dall'ambasciatore speciale per il Medio Oriente, Atherton, in una conferenza stampa a Londra, i giornali del Cairo forniscono un ordine del giorno così ampio e vago che comunque non potrà essere smentito: 1) illustrazione della proposta egiziana sulla Cisgiordania e il settore di Gaza (già respinta da Israele); 2) esame della proposta israeliana sullo stesso problema (già respinto dall'Egitto e per la quale Carter si è detto «deluso»); 3) possibilità di proseguire il dialogo, qualora la riunione di Londra registrasse qualche successo.

I giornali del Cairo insistono sulle «crescenti divergenze in seno ai partiti israeliani sul futuro dei territori occupati» (particolarmente la riva occidentale del Giordano e Gaza) e sottolineano che «vi è una gran parte dell'opinione israeliana favorevole a concedere almeno un ritiro parziale».

A proposito del documento dell'internazionale socialista sul Medio Oriente, gli ambienti politici del Cairo affermano che «ha ottenuto l'avvallo degli Stati Uniti, anche se per ora gli ambienti diplomatici americani evitano di dirlo».

Secondo gli osservatori diplomatici del Cairo, la riunione tripartita americano - egiziano - israeliana al livello del ministri degli esteri è un tentativo di Washington di ridare vitalità alla famosa «commissione politica» i cui lavori sono stati sospesi dall'inizio di gennaio a Gerusalemme, per decisione del presidente Sadat. Si tratta in altri termini di una «pressione amichevole degli Stati Uniti verso le due parti per mantenere in vita il processo di pace, prima ancora di sapere se può condurre a un risultato».

Mentre la conferenza tripartita dei ministri degli esteri servirà quasi unicamente a dimostrare che «prosegue il dialogo», sembra che la ricerca di un compromesso fra le posizioni dell'Egitto e d'Israele sul futuro della Cisgiordania e di Gaza avverrà attraverso contatti diretti che si terranno dopo la conferenza di Londra. Il segretario di Stato, Vance, tornerebbe fra alcune settimane nella regione per colloqui con i dirigenti israeliani e con responsabili arabi, mentre anche l'ambasciatore speciale americano per il Medio Oriente, Atherton, riprenderebbe la sua spola fra le diverse capitali alla ricerca di possibili formule accettabili.

Dal canto suo, il ministro della difesa israeliano, Weizman, presentato dagli egiziani come il portavoce della parte moderata del governo e anche un po' dell'opposizione laborista che sarebbe teoricamente più elastica nella ricerca dalla pace, si incontrerà ad Alessandria con il presidente Sadat, dopo la conferenza di Londra. I ministri degli esteri americano, egiziano ed israeliano terrebbero infine riunioni periodiche a El Arish, capitale del Sinai, e a Beersheba, capitale del Negev.

La riunione tripartita dei ministri degli esteri e il recente incontro a Salisburgo fra il ministro della difesa egiziano, Gamassi, e il ministro della difesa di Israele, Weizman, hanno praticamente rimesso in moto le commissioni politica e militare previste dalla conferenza dell'albergo «Mena House», tenuta lo scorso dicembre al Cairo: per ora questo è l'unico successo.

A. A.

DISAGI PER I TURISTI negli aeroporti inglesi

LONDRA — Decine di migliaia di turisti inglesi hanno passato anche ventiquattro ore accampati negli aeroporti di Londra a Heathrow, Gatwick e Luton, bloccati dall'annullamento o dal rinvio di centinaia di voli per le località di villeggiatura della Spagna, della Francia meridionale e di altri paesi.

I problemi negli aeroporti inglesi sono stati causati da un'agitazione del personale delle torri di controllo in Francia. Duramente colpito è stato anche il traffico negli aeroporti di Manchester, Birmingham e Glasgow.

Marlon Brando sul piede di guerra



(Telefoto Upi)
Washington — Marlon Brando parla agli indiani nel parco Malcolm X al termine della loro «lunga marcia» dalla California

CONTRO L'ABOLIZIONE DELLE RISERVE E LA STERILIZZAZIONE DELLE LORO DONNE

La lunga marcia degli indiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Spronati dalle urla di guerra e dai tam-tam, hanno fatto l'ingresso a Washington gli indiani partiti per la «lunga marcia» da ogni angolo degli Stati Uniti.

«Siamo noi il popolo originale di questo paese» ha detto Philip Deer, uno degli organizzatori, durante la prima sosta nella capitale nel parco «Malcom X». Erano più di duemilacinquecento alla fine del grande cammino, che per molti ha voluto dire una «protesta» di cinquemila chilometri. Cheyenne, Sioux, Iroquois, Navaho, hanno eretto un accampamento, hanno acceso i fuochi sacri e messo bene in vista i contrassegni delle varie tribù: e tutti insieme hanno accusato l'uomo bianco di voler loro togliere le terre.

Fra le celebrità che li hanno accolti facevano spicco gli attori Marlon Brando e Dick Gregory. I marciatori erano trecento quando partirono in febbraio dalla California. Ma poi il numero è andato gonfiandosi, man mano che la marcia attraversava gli Stati delle praterie dirigendosi verso Est.

Washington — L'arrivo davanti alla Casa Bianca (Telefoto Upi)

Gli abitanti della capitale hanno applaudito a lungo gli ospiti, mentre camminavano fiancheggiando il «Meridian hill park», e hanno insieme a loro battuto le mani a Brando (che da anni caldeggia la causa degli indiani) quando ha definito gli Stati Uniti «L'ultima potenza colonialista del mondo». «La situazione è migliore addirittura in Sud Africa, dove almeno il governo concede terre, praterie, alle tribù indigene». I marciatori protestano contro alcune proposte di legge, ora in esame al «Congresso», che, a loro giudizio, mirano a una ulteriore divisione delle loro terre. e a rendere ancora più precaria la sopravvivenza della loro cultura.

La marcia è cominciata sulla costa Ovest degli USA per concludersi sulla costa Est. C'erano rappresentanti di un'ottantina di tribù nei «tepee» eretti sul piazzale, di fronte alla Casa Bianca.

La dimostrazione, cominciata in California l'11 febbraio, si conclude con la settimana «solenne» di Washington. Le autorità federali non hanno fatto nulla per contrastare l'iniziativa: anzi, a fianco dei dimostranti hanno dislocato un picchetto d'onore, che ha preso a scandire, con i tamburi di tutta la nazione, i ritmi degli indiani.

Marlon Brando ha poi detto: «Non io, e nessun'altro, sarebbe capace di esprimere tutte le sofferenze che gli indiani di questo paese hanno sofferto da quando qui è giunto l'uomo bianco». E ha aggiunto: «Sono sbalordito, perché il segretario di stato, il Presidente e il vicepresidente possono parlare di violazioni dei diritti umani all'estero, mentre noi siamo l'ultimo paese al mondo che si decide a rinunciare a un controllo coloniale, su un popolo finora controllato con la forza».

Anche «Mohamed Alì» ha espresso la volontà di aiutare gli indiani a difendere i loro diritti. Ha detto di considerare la loro causa con la stessa serietà con cui si era in altri tempi opposto alla guerra nel Vietnam, «opposizione che dieci anni fa mi costò il titolo di campione mondiale dei pesi massimi». Il famoso pugile, rivolgendosi venerdì ai giornalisti, a New York, di fronte alla Statua della libertà, ha dichiarato: «Mi sentirei colpevole, ancor più perché sono ricco, se non facessi nulla per aiutare gli indiani d'America».

L'ex campione dei massimi, che ha appena trascorso un mese nell'Unione Sovietica, ha però ammesso: «Sarebbe troppo tardi, adesso, per restituire New York o Cleveland agli indiani. Ma è ancora possibile salvare certe terre, per lo più aride, in cui si trovano le loro attuali riserve».

Le proposte di legge cui i dimostranti si oppongono, prevedono in particolare l'abolizione delle riserve, e di certi diritti di caccia e di pesca. Secondo uno degli organizzatori della marcia, tali disegni «mirano a distruggere il modo di vita degli indiani d'America». Philip Deer ha dichiarato poi che la protesta è diretta anche contro il programma federale di sterilizzazione delle donne indiane: negli ultimi 20 anni, ha detto, ne sono state rese sterili circa trecentomila.

U. P. I.

NEL SILENZIO L'ANNIVERSARIO DEI 60 ANNI DALLA FUCILAZIONE DELLO ZAR E DELLA SUA FAMIGLIA

Nell'URSS vietato parlare della strage dei Romanov

Sarebbe stata demolita l'anno scorso la casa in cui avvenne l'eccidio - Vive a Madrid il più vicino parente di Nicola II

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Esattamente sessant'anni fa, la notte del 16 luglio 1918, secondo la versione generalmente accettata dagli storici, a Yekaterinburg, a Est degli Urali, veniva sterminata dai rivoluzionari bolscevici l'intera famiglia imperiale russa: lo zar Nicola II, la zarina Alessandra e i loro cinque figli, tra cui lo zarevich Alexei di 16 anni, più il medico di corte e tre servitori, questi ultimi, evidentemente, per non lasciare testimoni dell'eccidio. Così finiva — dopo 305 anni di storia, spesso segnata da eventi tragici — la dinastia dei Romanov, legata da vincoli di sangue e di matrimonio a molte dinastie europee, alcune delle quali sono tuttora regnanti.

Molti punti oscuri rimangono su questo tragico episodio storico, uno dei più importanti del turbolento periodo della rivoluzione bolscevica; eventi molto meno significativi sono stati commemorati e celebrati nell'Unione Sovietica, con ricchezza di particolari storici, in occasione dei loro anniversari: ma non questo.

Agli storici occidentali non è consentito l'accesso agli archivi sovietici. Inoltre, da anni Yekaterinburg — che ora si chiama Sverdlovsk, dal nome di un dirigente rivoluzionario — è una «città proibita» per gli stranieri e ci si deve quindi accontentare dei resoconti dei viaggiatori sovietici, i quali hanno riferito che l'anno scorso la Casa Ipatyev (dove si afferma sia avvenuto l'eccidio) è stata demolita per ordine delle autorità.

Secondo questi viaggiatori, nessun annuncio ufficiale ha preceduto o seguito la demolizione. La Casa Ipatyev era così chiamata dal nome del mercante cui apparteneva prima della Rivoluzione d'ottobre. Quella tragica notte del 16 luglio 1918 — secondo la versione ufficiale sovietica — i sette membri della famiglia imperiale e altre quattro persone che la assistevano — ultimo malinconico residuo di una corte un tempo splendida — vennero condotti nel seminterrato della Casa Ipatyev per incontrarvi la morte. Il plotone d'esecuzione non ebbe alcuna esitazione nell'eseguire l'ordine di fucilazione, sia degli adulti sia dei bambini, affinché della famiglia Romanov non restasse più alcuna traccia. Lo zarevich Alexei, l'erede al trono, era l'unico figlio maschio dello zar Nicola II.

Un ramo collaterale della famiglia imperiale russa, però, è riuscito a fuggire in tempo all'estero e si è salvato. Attualmente il capo riconosciuto della famiglia Romanov è il sessantunenne granduca Vladimir, figlio di un primo cugino dello zar Nicola II. Vive a Madrid ed è stato tra i pochi invitati al matrimonio della principessa Carolina di Monaco. Sua figlia, la ventiduenne granduchessa Maria Vladimirovna, si è sposata con il principe Franz Wilhelm di Prussia, anch'egli appartenente a una famiglia reale rimasta senza trono.

Secondo la propaganda ufficiale sovietica, lo zar e la zarina erano «belve assetate di sangue e perciò hanno pienamente meritato la fucilazione». Chi, nell'Unione Sovietica, non è del tutto d'accordo con questa versione, vuole andare in cerca di guai, se appena si azzarda ad esprimere i suoi dubbi. Così, l'anno scorso il direttore del mensile letterario «Avrora» di Leningrado e il suo vice sono stati licenziati in tronco per aver pubblicato un breve poema della giovane poetessa Nina Korolyova, che accennava al tragico destino dell'imperatrice Alessandra e dei suoi figli con accenti di compassione.

Alcune strofe di quel poema sono state considerate poco meno che sovversive, e comunque impregnate di pericolosi sentimenti monarchici, sia pure in chiave poetica. Alludendo al soggiorno della famiglia imperiale prigioniera negli ultimi mesi di vita a Tobolsk, a circa 400 chilometri a Nord-Est di Yekaterinburg sul margine occidentale della Siberia, la poetessa scriveva: «Nell'anno in cui le fiamme divampavano, un'imperatrice e il suo bambino non sorridevano a Tobolsk». E poi: «E io piango nella mia debolezza e nella mia impotenza, perché non ho alcun potere per salvarli. Sono coinvolta nella sciagura e nella violenza, sono coinvolta nell'odio e nella perfidia».

Le autorità sovietiche hanno reagito con irritazione alle «rivelazioni» che per qualche tempo sono state diffuse in Occidente, secondo cui qualche membro della famiglia imperiale sarebbe sfuggito all'eccidio. Un giornale ha definito «falsificazioni pseudo-storiche» le affermazioni di un libro su questo tema pubblicato recentemente negli Stati Uniti e in Gran Bretagna.

Ma il tempo, come cancella i ricordi, cancella anche i rancori. Così le famiglie reali europee — molte delle quali hanno appunto legami di consanguineità con i Romanov — hanno fatto ormai la pace con Mosca e alcuni sovrani si sono recati in questi anni nell'Unione Sovietica in visita ufficiale. E' stato il caso della regina Margrethe di Danimarca, i cui antenati erano strettamente imparentati con la madre dello zar Nicola, e anche re Baldovino del Belgio ha visitato l'URSS.

A. R.

Rhodesia, un massacro «anonimo»

Salisbury — I corpi di alcuni bambini rimasti uccisi nell'attacco al loro villaggio, in cui hanno trovato la morte 17 persone. A destra alcuni membri delle forze rhodesiane, sullo sfondo i parenti delle vittime. Non si sa chi siano gli attaccanti (telefoto Ap)

SALISBURY — Una donna sopravvissuta al massacro compiuto venerdì notte in un villaggio africano della zona di Zwimba, in Rhodesia, ha affermato che gli attaccanti appartenevano al «Consiglio nazionale unito africano» del vescovo Abel Muzorewa.

La donna che ha fatto queste dichiarazioni ai giornalisti che si erano recati nel villaggio insieme con il ministro degli esteri rhodesiano P. K. Van der Byl, ha aggiunto che il villaggio si era staccato dall'organizzazione di Muzorewa e aveva aderito all'«Unione nazionale africana Zimbabwe» (Zanui) del reverendo Sithole. Entrambi i leader delle due organizzazioni sono membri del governo provvisorio.

Da parte sua, il ministro degli esteri ha commentato tali testimonianze affermando che la donna è in stato di choc e che si tratta di una «semplice contadina». Ha riaffermato che gli autori del massacro sono guerriglieri nazionalisti, i quali si oppongono a una soluzione interna del problema.

Scontro pauroso in Messico: 10 morti e oltre 150 feriti

CITTA' DEL MESSICO — Dieci persone sono morte e oltre 150 sono rimaste ferite in un pauroso scontro che ha coinvolto due autobus e un'autocisterna esplosa pochi attimi prima. L'ottanta per cento dei feriti è rimasto gravemente ustionato.

L'incidente è avvenuto lungo l'autostrada che collega Città del Messico a Queretaro. Contro l'autocisterna, esplosa per cause imprecisate, sono finiti non soltanto i due pullman di linea, ma anche due camion e un'autovettura.

L'inferno nel camping: altri cinque deceduti

MADRID — Il ministero della sanità spagnolo ha reso noto che altre cinque persone sono decedute nel corso della scorsa notte in seguito alle spaventose ustioni riportate nel tragico rogo del camping catalano la settimana scorsa, portando così a 150 il numero dei morti.

Le ultime cinque vittime, tre spagnoli e due donne francesi, sono decedute in un ospedale di Valencia dov'erano stati ricoverati. Negli ospedali di Barcellona e di Tarragona rimangono ancora una cinquantina di feriti le cui condizioni sono gravi.

COLOMBIA: TURBAY proclamato Presidente

BOGOTA' — Julio Cesar Turbay, esponente del partito liberale, è stato proclamato oggi ufficialmente Presidente della Colombia dal tribunale elettorale, in seguito alle elezioni del mese scorso.

Turbay, che attualmente si trova in Grecia in visita privata, prenderà il 7 agosto prossimo il posto del Presidente uscente Alfonso Lopez Michelsen, anch'egli appartenente al partito liberale.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

In Francia sulla costa atlantica

SALVI DUE BAMBINI dopo una notte in mare

PARIGI — Due bambini di cinque e otto anni, in vacanza a St. Jean de Monts, una località balneare sulla costa della Vandea, sull'Atlantico, sono stati ritrovati ieri mattina dalla guardia costiera nei pressi dell'isola d'Yeu, a una trentina di miglia dalla costa, dopo aver trascorso tutta la notte a bordo di un battello pneumatico alla deriva.

I due bambini stavano giocando con il battello ieri pomeriggio a pochi metri dalla riva quando sono stati presi da una corrente che li ha trascinati al largo. L'allarme è stato dato soltanto verso le 22. Le ricerche in mare non hanno dato alcun esito fino a notte inoltrata.

Sono riprese ieri mattina alle 6.30 e due ore dopo, finalmente, l'equipaggio di un elicottero ha avvistato la piccola imbarcazione con i due bambini impauriti e infreddoliti, ma indenni, nei pressi dell'isola atlantica.

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Pietro Gerometta
Cavaliere di Vittorio Veneto

con infinito amore la moglie e parenti lo ricordano.

AMALIA GEROMETTA

Trieste, 17 luglio 1978

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della morte del caro

Otello Sabadini

lo ricordano la moglie ANITA, la figlia VALNEA, nipote e genero e le famiglie D'AQUINO e BREZZI.

Trieste, 17 luglio 1978

17-7-1977 17-7-1978

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Rodolfo (Rudi) Stambach

la famiglia Lo ricorda con tanto dolore.

Trieste, 17 luglio 1978

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - Padova: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tali orari gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

PRESTASERVIZI assumerebbesi per assistere persona anziana alcune ore al giorno. Rivolgersi domenica lunedì telefono 744869 ore 17-19 Terzini. 13542 B

PRESTASERVIZI 50-55enne referenze stabile con dormire trattamento familiare cerca signora sola. Tel. 414476 13395 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

IMPIEGATO lavori ufficio oppure altri lavori fiducia, offresi. Telefonare 794381. 13343 C

GIOVANE con furgone offresi tutti pomeriggi. Tel. 568186 ore pranzo. 13642 C

RAGIONIERE lunga pratica amministrazione contabile fiscale societaria offresi seria ditta. Telefonare entro le 9 mattino, 729743. 13517 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 13576 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 13578 CC

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 13578 CC

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Telefono 749441. 13422 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine giardini 414244. 13235 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc. montaggi Ellilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 12770 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti, eseguiamo traslochi per Trieste Friuli Veneto. Tel. 725597.

A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9. Tel. 732833. 050054 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni marmettoni plastica. Gaspari via Gambini 27/A, 755868-724092. 13404 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno. Battiscopa, raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Rossetti 41. Telefono 790497. 12896 CC

ANTENNE Montecarlo Svizzera Capodistria Telequattro. Riparazioni radio transistori registratori giradischi televisori rasoi aspirapolvere. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 12729 CC

AUTOTRASPORTIAMO macchinari materiali ferrosi muniti autogrù manovalanza. Prezzi modici, preventivi gratis. Tel. uff. 816314. 13012 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady - Plast, via Foscolo 5, tel. 744520 (galleria). 12663 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio, Lavamaster, tel. 731247. 13366 CC

LEVIGATURA e lucidatura a piombo di marmi piastrelle marmettoni. Telefonare al numero 750274. 13430 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno telefono 811504. 11935 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Telefono 773994. 13603 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito, prezzi modici. Tel. 52034. 13362 CC

PITTORE porte, finestre, appartamenti, prezzi onesti. Muratore piastrellista. Tel. 764198. 13638 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. IMPORTANTE Società Internazionale cerca tecnico referenziato con esperienza trattamento e controllo acque di caldaia, disposto viaggiare. Età 25-30. Trattamento economico interessante. Sarà titolo preferenziale conoscenza basilare della chimica e della lingua inglese. Inviare curriculum a Publikompass, cassetta n. 23-B, 34100 Trieste. 13266 D

A VOLTE il diploma non basta! Tutti richiedono esperienza. A noi basta il diploma e la voglia di lavorare, per informazioni presentarsi oggi Euroclub c/o Hotel Continentale, via San Nicolò 25, ore 10-12, 14.30-17.30. 268 D

CALZATURIFICIO di Varese, via Dante 3, cerca commessa-o giornata intera, conoscenza jugoslavo. 13522 D

CERCASI infermiere/i diplomate/i per casa di cura «Salus». Presentarsi via Bonaparte 4 dalle 11 alle 12. 13489 D

OPERAIO addetto stazione rifornimento, cercasi, possibilmente pratico. Telefonare lunedì 411296. 13637 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

OROLOGIO e bracciale d'oro «Longines» donna smarrito via Commerciale. Lauta ricompensa. Tel. 410910. 13377 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI limitatamente due anni bicamere, cucina, tutti comfort, paraggi Ospedale. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 7 C, 34100 Trieste. 13641 I

NOGHERE appartamento in palazzina, lussuoso, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, grande poggiolo, posteggio macchina, riscaldamento, affitta prontingresso, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 13490 I

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A.A. ACQUISTO cartoline antiche, libri vecchi illustrati, fotografie, bambole, giocattoli, radio, grammofoni eccetera. Tel. 793972 oppure 767134 sempre. 13627 N

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi lampade bilance orologi mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure 767134 sempre. 13627 N

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

VAILLANT scaldabagni gas. Vaillant caldaie metano. Vaillant ricambi originali. Informazioni agenzia Vaillant, via Verga 16 Trieste. Tel. 734221.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A. NORDAUTO vendita Opel - Muggia, via S Giovanni 14, tel 272168. Vende Alfa 1750 71, unico proprietario, 56.000 km, perfetta, Ford Capri '72, NSU Prinz 4 L 69, Ford Escort 1300 GT 70, Ford Capri XL 75. 13371 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire v. Casale 2. Tel. 812256. 13189 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q

A. AUTOCCASIONI CARLI vende con garanzia 126 76, A 112 72, 500 L 70, 850 S 69, 850 coupé 70, 124 68, 124 coupé, 1600 74, 125 70, Mini 71, NSU 1200 72, 750 70, 124 spider, 1600 70, 128 coupé 74, AR 1300 70, 1500 C 66, furgone 238 71, visibile B. Casale 7, tel. 826084. 1691 Q

A 112 Elegant '73 uniproprietario occasione, tel. 750028. 13458 Q

AFFARONE vendo Alfa Romeo 1.3 Super maggio 1972 accessoriata, impianto a gas, visibile viale Miramare 75, telefono 413205. 13503 Q

ALFA 2000 1973 impianto gas, perfetta, visibile Campo Belvedere 7. 13474 Q

ALFASUD 1976 5 M impianto a gas, motore garantito vendesi, viale Miramare 1. Citroen, tel. 414167. 13550 Q

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14, Kadett 68, 69, 70, 71, 75, Manta 16 SR 71, Rekord Diesel 74, Diesel Delivery 74, Renault R4, R6, R12, Prinz 4L, 1000, Simca 1000 LS, 1100 GLS, Fiat 850, 124 Sport, 128 SL 1100, 126, 127 2P, 3P, Pullmino 850 9 posti, Alfa 2 mila, Nuova Giulia 1.3, Alfa Sud. 13370 Q

AUTOBIANCHI A 111 vendesi, ottima occasione. Autosalone Catullo, via F. Severo 34. 3/7 Q

BELLISSIMA Benelli Tornado Sport 650, seminuova 9.000 km vendo anche ratealmente, Autocaravan, via dell'Istria 155. 13505 Q

BETA coupé 1600 mod. 75, colore blu scuro vendesi, viale Miramare 1. Citroen, tel. 414167. 13550 Q

CX FAMILIARE Citroen fine 76 perfettissimo 35.000 km originali vende permuta con garanzia Citroen PLAHUTA, tel. 813242 - 827231. 18-7 Q

CITROEN D Super 5 1974 buone condizioni vendesi. Telefono 796198, ore ufficio. 13467 Q

CITROEN GS 1220 Club garantita 6 mesi, vendesi anche permutando viale Miramare 1. Citroen. Tel. 414167. 13550 Q

CITROEN 1220 1973 vendesi in 30 mesi unico proprietario. Autosalone Catullo, via F. Severo 34. 3/7 Q

DINO 208 1976, Dino 308 1977 vende concessionaria Ferrari, tel. 040-414396. 13476 Q

DYANE 6 colore rosso perfetta vendesi 1.350.000, viale Miramare 1. Citroen, tel. 414167. 13550 Q

FIAT 126 come nuova 77 15.000 km con garanzia vendesi permutasi, 813242 - 827231. 18-7 Q

FIAT 128 berlina fine 73, perfetta 60.000 km vendesi permutasi anche ratealmente 813242 827231. 18-7 Q

FIAT 128 '69, '70, '71, rally '72, 127 '72, '76, 125 special '69, '70, '71. Vasto assortimento furgoncini '75 850, camioncino 241 '69, '70, F, 12 '69, '70 doppia cabina normale, Autocarro Daino ribaltabile trilaterale, 1600 spider Oscar 616 '68 e campagnola collaudata soccorso stradale, Fiat FL4 '68 completo di grillo. Telefono 231193. 1809 Q

GS CITROEN dal 73 al 76 con garanzia vende permuta Citroen PLAHUTA 813242-827231. 18-7 Q

INNOCENTI Mini Minor 1000 1971 e 1973 ottime occasioni. Vendesi in 30 mensilità. Autosalone Catullo, via F. Severo 34. 3/7 Q

LANCIA HF 1600 72, Bmw, 520 75, impianto gas, Peugeot 204 diesel 76, 404 74, familiare 504 diesel e benzina 71, 74. Citroen GS Pallas 1220, '77 e Ds 23 iniezione 73, Opel Gt, 75. Tel. 231193. 1808 Q

OCCASIONE privato vende Beta 250 cross, Telefonare ore 14 al 749724. 13640 Q

OCCASIONE Vespa 50 vendesi, tel. 790540 ore pasti. 13463 Q

OCCASIONI: 127 due, tre porte, 128, 124, Lancia 2000 iniezione, Beta 1800, Alfa 2000, Alfasud, Mehari, Citroen 1000, Ford Escort, Renault R 6, R 12 TL, Permute, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 13587 Q

PERMUTASI Primula 65 C del '70 in buono stato con ciclomotore o scooter, qualsiasi ora telefonare 797301. 12367 Q

PORSCHE 911 Targa, perfetto, vende privatamente dipendente Dino Conti. Tel. 573173. 5/7 Q

PRIVATO vende Mehari del '70 L. 850.000 trattabili. Telefonare 754001. 13484 Q

VENDESI 1100 GLS km 50.000 lire 2.000.000 trattabili. Telefonare dopo le 17 all' 827506. 13596 Q

VESPE, ciclomotori Piaggio, Motogilera, esposizione strada di Fiume 19. Pagamento anche senza anticipo, permute. 13587 Q

VOLVO 142 1972 modello Europa, vendesi anche permutando viale Miramare 1, Citroen. Tel. 414167. 13550 Q

124 sport spider 73 perfette condizioni, vera occasione vendesi dilazioni, pagamento concessionaria Peugeot. Telefono 810214. 2-7 Q

124 **SPORT** spider '73, perfetta condizioni, vera occasione, vendesi, dilazioni pagamento concessionaria Peugeot, telefono 810214. 2/7 Q

125 Primavera vendesi, telefonare n. 749943 ore 20-22. 13374 Q

126 Fiat ottime condizioni vende privato 30.000 km. Telefonare 751152. 13552 Q

128 coupé 1100 74 vetri azz. motore garantito vendesi, viale Miramare 1, Citroen. Telef. 414167. 13550 Q

131 super Mirafiori TC 1600 78 5000 km, garanzia Fiat vendesi anche con permuta, viale Miramare 1 Citroen. Telef. 414167. 13550 Q

500 L anno 69 vendesi. Telef. 410687 dopo le ore 14. 13639 Q

500 R '73 33.000 km garantita vendesi anche con permuta, viale Miramare 1. Citroen, tel. 414167. 13550 Q

850 coupé 4 fari colore beige gomme larghe vendesi 550.000, viale Miramare 1. Citroen, tel. 414167. 13550 Q

240.000 vendo Bianchina panoramica '66, visibile, Autocaravan, via dell'Istria 155. 13505 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

AFFARONE centro Dolomiti cedesi avviata pensione Auronzo Cadore arredata, riscaldamento, bar, ristorante, camere, valido scoperto. Possibilità trasformazione in appartamenti prezzi eccezionali. Tel. 0435 - 9221. 13468 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO CON MANSARDA, circa 180 mq, centralissimo, via Matteotti, elegante, soleggiato, 5 vani, 3 terrazze, 2 bagni, tutti comfort moderni, riscaldamento regolabile, filodiffusione, mutuo ventennale, pronta consegna, vende impresa. Tel. 763839. 12929 S

A.A.A. IMPRESA vende ELEGANTISSIMO APPARTAMENTO soggiorno, 2 stanze, cucina, 2 bagni, poggioli, soleggiato, riscaldamento a termostato, modernissimi comforts mq 104. Mutuo ventennale. Tel. 763839. 12929 S

A.A.A. IMPRESA vende APPARTAMENTO CENTRALISSIMO ELEGANTE, 113 mq salone, stanza e mansarda, due bellissime terrazze soleggiate, abitazione concezione moderna, mutuo ventennale, pronta consegna. Tel. 763839. 12929 S

ACQUISTO villa con terreno sull'altipiano. Telefonare al n. 61712. 13490 S

ALTIPIANO terreno adatto roulotte, prato, mq 1270, vende 3.000 lire il mq. Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro 10. 13490 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» varie grandezze, contanti 14 milioni, mutuo vendonsi Impresa Ing Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 13487 S

BELPOGGIO splendida mansarda tipo chalet in legno vendesi 766676 ufficio. 13598 S

CATULLO inizio vendesi appartamento casa signorile saloncino matrimoniale servizi poggioli 766676 ufficio. 13598 S

GIULIA recente, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 13490 S

LIBERO 5 camere, accessori, ascensore, vendo 19.800.000 acconto, rimanenza mutuo, visitare ore 16-18 Scussa 5 primo piano. 13161 S

PORDENONE vendesi appartamento tre camere, doppi servizi, garage, L. 27.000.000. Tel. (0434) 27169. 13519 S

SAN Marco vendesi 11.000.000 appartamento camera cucina 1.o piano soleggiatissimo 766676 ufficio. 13598 S

SCORCOLA vendesi 4 stanze 34 milioni, altro zona Pam tre stanze tutti confort, Arca, tel. 31723. 13542 S

SERVOLA appartamento in piccola palazzina, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, posteggio macchina, riscaldamento autonomo, rifiniture lusso, vende massime facilitazioni pagamento, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 13490 S

STREMBO (Campiglio) vendesi splendida villa recente costruzione 766676 feriali ufficio. 13598 S

VENDESI terreno non costruibile per ora 2000 metri a lire 2500. Tel. 795169. 13567 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ATTREZZATA imbarcazione 5 metri in legno con tuga e motore Evinrude 6 cavalli, ormeggiata, 1.500.000 vendesi. T. 727236. 13225 Z

BARCA in mogano m 7.70 diesel 16 Hp, 3 vele, radio CB, fornello, lavello, bussola, cuccette 4. Lascio ormeggio. L. 6.000.000. 728185 - 742894.

MOTOSCAFO 4,40 40 Hp carrello 1.500.000. Telefonare martedì orario ufficio 775202. 1924 *

MOTOSCAFO mt 5.60 Volvo Hp 130 accessoriatissimo all'ormeggio vendesi. Tel. 825878.

OCCASIONE barca a vela sei posti costruita in Francia, vetroresina, vendesi. Telefono n. 61355 ore negozio. 050228 Z

ROLLER Monfalcone Lenardon & C., via Boito 30, telefono 40052, offre 10 giorni di soggiorno gratuito al Residence Punta Spin di Grado a chi acquisterà uno dei modelli della gamma 1978, con consegna immediata. 050197 Z

ROULOTTE Roller Esmeralda 1971. Buone condizioni vendo. Telefono 793578. 13255 Z

ROULOTTE accessoriata doppi vetri, riscaldamento, veranda, perfetta, vende privato causa impossibilità vacanze. Telefonare 64511 - 68420. 13644 Z

ROULOTTE m 4,50, posti 5, vendo 1.000.000, anche rateando, Autocaravan, via dell'Istria 155. 13505 Z

ROULOTTES superaccessoriate nuove scontate fino 40% vendonsi. 041 975299 - 974223 - 450763 - 968446. 07036 Z

ROULOTTES superaccessoriate prezzo fabbrica vendonsi pronte 041-450763, 975299, 968446. 07046 Z

TENDA per dormire sul tetto dell'auto 2-3 posti vendesi. Tommasini, via Mazzini 37-39. 050224 Z

TENDE casetta usate per esposizione vendonsi prezzi speciali, Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 050224 Z

VASTO parcheggio per roulottes prezzi modici telefonare dalle 12 alle 13 all' 815332. 12444 Z

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per	partenze	arrivi
Amburgo	17.10	21.25
Amsterdam	07.00	10.50
Atene	07.00	17.00
Barcellona	07.00	13.45
Copenaghen	07.00	11.55
Colonia - Bonn	17.10	19.50
Düsseldorf	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Ginevra	07.00	09.05
Istanbul	07.20	15.50
Londra	07.00	10.50
	17.10	19.40
Madrid	07.20	11.45
Monaco	17.10	21.30
New York	07.00	15.35
Parigi	07.00	10.20
	17.10	20.15
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.25
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.40
Amsterdam	11.30	14.40
Atene	11.05	16.30
	17.50	22.45
Bruxelles	10.10	14.40
Colonia - Bonn	09.50	14.40
Copenaghen	16.25	23.15
Istanbul	16.35	22.45
Düsseldorf	08.10	14.40
	15.20	23.15
Francoforte	17.00	23.15
Ginevra	19.10	23.15
Londra	17.25	23.15
Monaco	17.30	23.15
New York	19.30	14.40*
Parigi	10.00	14.40
	16.55	23.15
Stoccolma	14.35	23.15
Stoccarda	08.00	14.40
Zurigo	09.40	14.40

*) il giorno dopo